

ILCONSIGLIO SNPA

- VISTO** che, ai sensi dell'art.13 della Legge 132/2016 ed al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema nazionale, è istituito il Consiglio del Sistema Nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 15 del DM 123/2010 ed al fine di promuovere lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, ha operato presso ISPRA il Consiglio Federale presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai legali rappresentanti delle ARPA-APPA;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, il Consiglio Federale ha formulato e attuato programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, ha adottato atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecitato e proposto soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- CONSIDERATO** che il SNPA è da tempo impegnato nelle procedure di VIA sia di livello nazionale sia regionale e nel monitoraggio della realizzazione delle opere e che le attività svolte in questo ambito hanno evidenziato la necessità di formulare delle linee guida di indirizzo sulle attività relative alle prescrizioni impartite dai decreti VIA ed in particolare sulle attività affidate alle Agenzie in tale ambito
- VISTO** che i provvedimenti di VIA statale sono di competenza del Ministro dell'Ambiente e quelli VIA regionali sono in capo alle regioni;
- CONSIDERATO** tuttavia che rientra nelle competenze del SNPA la realizzazione di Linee Guida mirate ad indirizzare le attività attribuite dal D.lgs.152/06 alle componenti del Sistema, con riferimento ai



punti in cui esso è richiamato e con particolare priorità per quelle da svolgere in forma congiunta.

VISTA

l'approvazione del Piano triennale delle attività interagenziali 2014-2016 nella seduta del Consiglio Federale del 30 giugno 2014, di cui fa parte l'Area 4 "Valutazioni" coordinata da ISPRA e da ARPA Toscana comprendente l'attività "*Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale*", affidata al Gruppo di Lavoro n. 23 a-VIA coordinato da ISPRA;

RITENUTO

necessario nonché opportuno portare a compimento le attività del programma triennale 2014-2016 del Consiglio Federale fino a tutto il 2017, anche per congruità rispetto alla definizione del nuovo Programma Triennale da predisporre ai sensi dell'art. 10 della L. 132/16 "individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale";

VISTO

il documento "*Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale*", allegato alla presente delibera di cui fa parte integrante, approvato dal Comitato Tecnico Permanente per via telematica;

RITENUTO

di adottare il documento come proposto dal predetto Gruppo di lavoro e approvato dal Comitato Tecnico Permanente per via telematica;;

VISTO

l'art. 8 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio, la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

DELIBERA

1. Di approvare il documento "*Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale*", che è parte integrante della presente delibera.
2. Di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 8 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome



di Trento e Bolzano è applicato nel rispetto della sentenza 212/2017 della Corte Costituzionale.

3. Di dare mandato ad ISPRA e alle Agenzie di pubblicare il predetto atto sui relativi siti istituzionali.
4. Di dare altresì mandato ad ISPRA di trasmetterlo:
 - a) al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - b) al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
 - c) alla Commissione VIA, per il tramite del Ministero dell'ambiente, ed alle Regioni affinché le indicazioni riportate nel documento possano essere prese in opportuna considerazione dalle Autorità competenti per la formulazione delle prescrizioni impartite nei decreti VIA statali e regionali, con particolare riferimento alle attività affidate ad ISPRA ed alle Agenzie in tale ambito per il monitoraggio della realizzazione delle opere.

Roma, 22 febbraio 2018

Il Presidente
Stefano Laporta



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA
AGENZIALE IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DEI
DECRETI VIA ED AI PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Roma, 29 gennaio 2018

Doc. ISPRA:

AREA 4 – VALUTAZIONI: GRUPPO DI LAVORO 23_VIA

(Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)

COMPONENTI GRUPPO ISPRA	Anna Cacciuni (Co-Coordnatrice) Nicoletta Bajo Silvia Bertolini Silvia Ceracchi Caterina D'Anna Maurizio Ferla Lucia Cecilia Lorusso Gian Marco Luberti Viviana Lucia Ornella Nonnis Tiziana Pacione Silvia Pietra Sabrina Rieti Roberto Sannino Aristide Paolo Sciacca Saverio Venturelli Claudia Virno Lamberti
COMPONENTI GRUPPO ARPA/APPA	Silvia Ronconi, Sergio Croce (Abruzzo) Clemente Migliorino (Calabria) Lorenza Bevilacqua, Baldovino Toffoletti, Massimo Telesca (Friulia Venezia Giulia) Adriano Cati, Martino Micheletti (Lombardia) Antonella Bari, Alessandra Parodi (Piemonte) Carmela D'Aiutolo (Toscana) Cinzia Tosti, Paolo Stranieri, Cristiana Simoncini (Umbria) Paolo Bortolami, Anna Franceschini (Veneto)
RETE DEI REFERENTI	Benedetta Radicchio (ARPA Puglia) Donatella Ducoutil (ARPA VAL D'Aosta) Federica Allegrezza (ARPA Marche) Francesca De Falco (ARPA Campania) Lydia Lamorgese (ARPA Basilicata) Alessandro Di Gioiosa (ARPA Lazio) Paola Manconi (ARPA Sardegna) Paolo Cagnoli (ARPA Emilia Romagna) Silvia Cibelli, Maria Montalbano (ARPA Liguria)

AUTORI

CAPITOLO 1. Quadro di riferimento normativo	Anna Cacciuni, Caterina D'Anna, Gian Marco Luberti, Sabrina Rieti, Aristide Paolo Sciacca
CAPITOLO 2. L'attività delle ARPA in materia di VIA	Silvia Bertolini, Caterina D'Anna, Gian Marco Luberti, Sabrina Rieti
CAPITOLO 3. Esperienze delle ARPA nelle verifiche di ottemperanza	Silvia Bertolini, Paolo Sciacca, Saverio Venturelli
CAPITOLO 4. Linee guida quadri prescrittivi	Silvia Bertolini, Anna Cacciuni, Paolo Sciacca, con contributi specifici da parte dei componenti del gruppo ARPA/APPa
APPENDICE 1 Riferimenti utili per la redazione delle prescrizioni	Gruppo di lavoro ISPRA e ARPA Lombardia
APPENDICE 2 Indagine preliminare sui tariffari in uso presso il sistema agenziale	Silvia Pietra

INDICE

	Pag.
PREMESSA	1
1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	4
1.1 LE DIRETTIVE EUROPEE SULLA VIA.....	4
1.2 L'ESPERIENZA DELL'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE VIA IN ITALIA.....	6
1.3 RICOGNIZIONE DEI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VIA REGIONALE	8
1.4 CONCLUSIONI	19
2 L'ATTIVITA' DELLE ARPA IN MATERIA DI VIA.....	20
2.1 PREMESSA	20
2.2 ANALISI DEI DATI	21
2.2.1 <i>Coinvolgimento ARPA/APPa nella Procedura di VIA Statale</i>	<i>21</i>
2.2.2 <i>Coinvolgimento ARPA/APPa nella Procedura di VIA regionale</i>	<i>22</i>
2.2.3 <i>Atti Normativi e/o Convenzionali che disciplinano le attività di VIA a livello locale (Provinciale/Comunale).....</i>	<i>23</i>
2.2.4 <i>Categorie d'opera per le quali a livello locale ARPA/APPa sono chiamate ad esprimere pareri e norme di riferimento</i>	<i>24</i>
2.2.5 <i>Emanazione di regolamenti interni e/o circolari disciplinanti il supporto</i>	<i>25</i>
2.2.6 <i>Strutture ARPA/APPa coinvolte.....</i>	<i>26</i>
2.2.7 <i>Organizzazione e ripartizione attività nelle strutture interne</i>	<i>27</i>
2.2.8 <i>Fasi della VIA Regionale in cui le strutture di ARPA/APPa sono coinvolte..</i>	<i>28</i>
2.2.9 <i>Produzione di Documenti tecnici</i>	<i>29</i>
2.2.10 <i>Predisposizione di Linee Guida e/o rapporti</i>	<i>30</i>
2.2.11 <i>Attività di comunicazione ed eventuali modalità.....</i>	<i>31</i>
2.2.12 <i>Diffusione/comunicazione dei dati di monitoraggio ambientale ed eventuali modalità.....</i>	<i>32</i>
2.3 CONCLUSIONI	33
3 ESPERIENZE DELLE ARPA NELLE VERIFICHE DI OTTEMPERANZA ..	34
3.1 SCOPO DEL LAVORO.....	34

3.2	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	34
3.3	RISULTATI	37
4	LINEE GUIDA QUADRI PRESCRITTIVI	44
4.1	PREMESSA	44
4.2	LINEE GUIDA MINISTERIALI	45
4.3	PROPOSTE DEL SNPA	47
4.4	ULTERIORI OBIETTIVI	50
	APPENDICE 1: RIFERIMENTI UTILI PER LA REDAZIONE DELLE PRESCRIZIONI.....	1
	APPENDICE 2: INDAGINE PRELIMINARE SUI TARIFFARI IN USO PRESSO IL SISTEMA AGENZIALE	2

PREMESSA

Il presente lavoro rientra nel Programma Triennale 2014-2016, successivamente prolungato a tutto il 2017, del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA); il gruppo di lavoro ristretto che ha predisposto il presente documento ed effettuato le analisi propedeutiche alla sua realizzazione è composto da ISPRA e da un gruppo di Agenzie (ARTA Abruzzo, ARPA Calabria, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Lombardia, ARPA Piemonte, ARPA Toscana, ARPA Umbria, ARPA Veneto).

Come previsto dal SNPA le attività sono state seguite durante lo svolgimento dalle altre Agenzie, non presenti nel gruppo di lavoro ristretto, attraverso una rete di interlocutori complementari, intesa come rete dei tecnici del SNPA esperti nel settore trattato nel gruppo di lavoro, con la funzione di contribuire e condividere quanto in produzione.

Obiettivo dell'attività è l'armonizzazione delle procedure in materia di VIA, considerando le attività nelle quali il Sistema Agenziale è coinvolto per indicazione normativa, specialmente per quanto attiene alle verifiche di ottemperanza ed ai progetti di monitoraggio (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 25, e 28).

Il Sistema Agenziale è da tempo impegnato nelle procedure di VIA sia di livello nazionale sia regionale e nel monitoraggio della realizzazione delle opere.

Le attività svolte ad oggi in questo ambito hanno evidenziato la necessità di formulare delle linee guida di indirizzo a livello nazionale e regionale sulle attività relative alle prescrizioni impartite dai decreti VIA ed in particolare sulle attività affidate alle Agenzie in tal merito.

L’obiettivo è quello di fornire strumenti che consentano:

- a. Alle Autorità Competenti di definire, in maniera omogenea, prescrizioni chiare ed efficaci
e ai nodi dell’SNPA interessati di
- b. verificare l’ottemperanza alle prescrizioni impartite dai Decreti VIA
- c. “seguire” costantemente la realizzazione e l’esercizio dell’opera con particolare

riferimento al PMA (nelle fasi ante, corso e post operam)

- d. analizzare gli impatti reali verificatisi per poterli confrontare con le ipotesi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, in raccordo con l’Autorità Competente.

A tal fine è utile ricordare, come più avanti dettagliato, che il D.Lgs. 104/2017 (di modifica della parte II del DLgs 152/2006), entrato in vigore nel corso della redazione della presente Linee Guida, muta il termine prescrizione in condizione ambientale e ne fornisce una nuova definizione di seguito riportata:

“Condizione ambientale del provvedimento di VIA: Prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce i requisiti per la realizzazione del progetto o l’esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché le misure di monitoraggio”.

Sempre con riferimento al D.Lgs. 104/2017, è utile richiamare in particolare l’art. 28 “Monitoraggio” il quale prevede che l’Autorità competente (MATTM o Regione) verifichi l’ottemperanza delle condizioni ambientali, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisi e di adottare opportune misure correttive. Per tali attività, l’autorità competente può avvalersi, tra gli altri, dell’SNPA. Negli ultimi anni l’impegno in tal senso è notevolmente cresciuto: oltre 1000 prescrizioni ogni anno interessano l’SNPA e, di queste, oltre un centinaio, annualmente, investono direttamente ISPRA.¹

¹ In fase approvativa ARPA Lombardia, in riferimento al fatto che tale prodotto debba essere ritenuto vincolante per l’esecuzione delle attività di istituto ai sensi dell’art. 4 comma 4 della L. 132/2016, rileva che, allo stato attuale non è possibile vincolare le Agenzie all’uso del contenuto delle linee guida, in quanto il prodotto in questione è orientato, maggiormente, a mettere a disposizione delle Autorità competenti uno strumento di analisi e di armonizzazione per lo svolgimento delle procedure di VIA, a livello nazionale, che tocca anche i Proponenti, oltre che mettere in evidenza quale dovrebbe essere il livello di coinvolgimento delle ARPA nelle procedure di VIA che le Autorità competenti dovrebbero adottare.

Le Agenzie, nella interlocuzione con le Autorità competenti, al momento dell’avvio dei procedimenti, potranno discutere dei procedimenti stessi e dei loro esiti anche alla luce delle indicazioni di questa linea guida, al fine di tendere, per quanto possibile, all’omogeneità sul livello nazionale.

In particolare si ritiene indispensabile che, ai sensi degli artt. 8 e 28 del nuovo DLgs.152/06, SNPA interloquisca con l’autorità competente (il MATTM per il livello centrale) ma è indispensabile anche una visione condivisa dei rapporti da tenere con regioni e province per la definizione di protocolli di intesa nei quali si concordi con l’Autorità competente i ruoli delle ARPA e le modalità di

La presente Linea Guida è strutturata secondo il seguente schema:

- nella prima parte viene riportato il Quadro normativo a livello europeo e nazionale e viene effettuata una ricognizione dei riferimenti normativi in materia di VIA a livello Regionale (a settembre 2015) nella seconda parte vengono analizzate la attività svolte dalle diverse Agenzie nel campo della VIA
- nella seconda parte viene illustrato il risultato di una ricognizione effettuata con alcune Agenzie allo scopo di verificare le criticità riscontrate nelle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni
- nella terza parte è stata effettuata una analisi basata sulle esperienze nelle verifiche di ottemperanza delle diverse ARPA coinvolte nel GDL.
- nella quarta parte infine vengono fornite delle indicazioni utili alle Autorità competenti per la formulazione delle prescrizioni che coinvolgono i diversi nodi dell'SNPA, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione assegnata all'SNPA e di conseguenza garantire maggiormente l'ambiente.

Inoltre fanno parte del documento due Appendici, nella prima viene fornito un elenco di riferimenti e linee guida per le diverse matrici ambientali, nella seconda viene fornito il risultato di una prima ricognizione (a luglio 2016) dei tariffari in uso nelle diverse Agenzie.

acquisizione delle risorse necessarie.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1 LE DIRETTIVE EUROPEE SULLA VIA

In tutti i processi di programmazione, pianificazione e decisione è necessario tener conto, sin dalle prime fasi, delle ripercussioni sull'ambiente e la VIA rappresenta proprio uno strumento preventivo e propedeutico alla realizzazione di progetti pubblici e privati che possono avere un impatto rilevante sull'ambiente.

La procedura di VIA con la prima direttiva 337/85 viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

Dopo 10 anni una seconda direttiva, la 97/11/CE, ha modificato ed aggiornato la precedente, ampliando il numero dei tipi di progetti da sottoporre a VIA; introducendo le fasi di "screening" e "scoping" ed il coordinamento e l'integrazione con la direttiva 96/61/CE sulla prevenzione ed il controllo integrato dell'inquinamento (IPPC).

La Direttiva 2003/35/CE rafforza la partecipazione del pubblico alla procedura di VIA: accresce la trasparenza del processo decisionale e la consapevolezza del pubblico sui problemi ambientali.

Dopo il testo normalizzato della direttiva 2011/92/CE la Comunità Europea adotta una nuova direttiva di VIA la 2014/52/CE che introduce:

- la regolamentazione delle procedure di screening e di scoping, la razionalizzazione del processo (tempi per screening e consultazione pubblica);
- integrazione dei temi ambientali con le nuove "sfide" (cambiamenti climatici, biodiversità, rischi naturali e antropici);
- qualità della procedura di VIA (contenuti dei rapporti ambientali, competenza estensori SIA e valutatori, decisioni motivate, conflitti di interesse, sanzioni);
- rafforzamento dell'informazione al pubblico (portale centrale o punti di accesso);

- monitoraggio degli effetti negativi significativi sull'ambiente;
- sanzioni .

La valutazione dell'impatto ambientale è definita come un *processo* che comprende:

- la preparazione di un rapporto di valutazione dell'impatto ambientale da parte del committente;
- lo svolgimento delle consultazioni;
- l'esame, da parte dell'autorità competente, delle informazioni presentate nel rapporto di valutazione dell'impatto ambientale e di eventuali altre informazioni supplementari fornite, se necessario, dal committente così come di tutte le informazioni pertinenti ricevute nell'ambito delle consultazioni;
- la conclusione motivata dell'autorità competente;
- l'integrazione della conclusione motivata dell'autorità competente in tutte le decisioni (autorizzazione).

La direttiva VIA 2014/52/CE è stata recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 giugno 2017, n. 104 ed ha introdotto diverse novità:

- nuove definizioni e nuove procedure;
- razionalizzazione del riparto delle competenze tra Stato e Regioni;
- riorganizzazione delle modalità di funzionamento della Commissione VIA nazionale;
- procedimento unico ambientale per i progetti di competenza statale;
- provvedimento autorizzatorio unico regionale e il coordinamento con la disciplina prevista dalla legge 241/1990;
- procedure semplificate per migliorare il confronto tra autorità competente e proponente;
- rafforzamento dell'istituto dell'inchiesta pubblica nell'ambito della procedura di VIA;
- procedura di verifica di ottemperanza delle **condizioni ambientali** previste nei

provvedimenti di valutazione ambientale;

- nuovo sistema sanzionatorio in caso di violazione della normativa in materia di VIA.

1.2 L'ESPERIENZA DELL'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE VIA IN ITALIA

Il Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità Competente per le procedure di VIA di competenza statale esercita il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di procedura di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale e ha svolto negli ultimi anni un'attività di ricognizione per ricostruire il Quadro nazionale delle opere realizzate in conformità alle prescrizioni contenute nei decreti VIA emanati nel periodo 1989-2000.

Gli esiti delle prime attività di ricognizione sono contenute in un documento di sintesi (pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali del Ministero) che riporta informazioni sullo stato di realizzazione delle opere e il numero delle prescrizioni MATTM per le quali sono state acquisite le informazioni in merito agli esiti delle procedure di verifica di ottemperanza.

Nei 244 decreti VIA 1989-2000 sono state impartite 2.700 prescrizioni di cui l'88% (2389 prescrizioni) sono di competenza del MATTM.

Per 72 opere realizzate o in corso di realizzazione sono state acquisite informazioni sull'ottemperanza di 663 prescrizioni:

- 532 ottemperate (80%)
- 57 parzialmente ottemperate (9%)
- 15 con verifica di ottemperanza in corso (2%)
- 17 non ottemperate (3%)
- 42 con esito non conforme alle specifiche fornite (6%)

(ricognizione aggiornata al 2014).

Il nuovo D.Lgs. 104/2017 reca un'inedita definizione di VIA che consiste in un procedimento articolato nelle seguenti fasi:

- a) preparazione di un rapporto di valutazione dell'impatto ambientale da parte del committente;
- b) svolgimento delle consultazioni pubbliche;
- c) esame da parte dell'autorità competente delle informazioni presentate nel rapporto di valutazione dell'impatto ambientale e di eventuali altre informazioni ricevute nel quadro delle consultazioni pubbliche;
- d) conclusione motivata dell'autorità competente in merito agli impatti ambientali del progetto;
- e) integrazione della conclusione motivata dell'autorità competente in tutte le decisioni di autorizzazione per la realizzazione del progetto.

Il decreto legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 introduce anche una nuova definizione di *condizioni ambientali* in sostituzione delle prescrizioni.

Le Condizioni ambientali del provvedimento di VIA sono prescrizioni vincolanti associate al provvedimento di VIA che definisce i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché le misure di monitoraggio.

Tra le novità introdotte dal nuovo decreto legislativo c'è anche l'ottimizzazione e il miglioramento della qualità delle procedure di VIA statale e degli studi di impatto ambientale.

Lavorando sulla qualità dei SIA e della procedura si dovrebbe arrivare ad avere per ogni opera un quadro di conoscenze ambientali e degli effettivi impatti adeguato e questo potrebbe portare alla semplificazione dei quadri delle condizioni ambientali, anche in considerazione del nuovo rapporto che viene definito tra la VIA e le autorizzazioni per la realizzazione del progetto. La VIA è recepita ed esplicitata nel provvedimento di autorizzazione dell'opera e sono riportate le eventuali condizioni ambientali del provvedimento di VIA, una descrizione delle caratteristiche del progetto e delle eventuali misure previste per evitare, prevenire o ridurre e se possibile compensare gli impatti

ambientali negativi e significativi, nonché, ove opportuno, una descrizione delle misure di monitoraggio.

Il nuovo Decreto Legislativo, inoltre, definisce la procedura di verifica di ottemperanza, assegnando la titolarità della stessa all'autorità che ha emanato il provvedimento che può avvalersi di soggetti pubblici per svolgere le verifiche richieste. Inoltre possono essere istituiti **Osservatori Ambientali** per progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi.

1.3 RICOGNIZIONE DEI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VIA REGIONALE

Il quadro legislativo in materia di VIA è soggetto ad una costante evoluzione, il presente capitolo contiene l'aggiornamento (a luglio 2015) del quadro di riferimento normativo in materia di VIA Regionale e l'elenco dei principali dispositivi legislativi delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Per la predisposizione di questo capitolo si è proceduto mediante:

- ✓ una ricognizione del quadro normativo vigente in ciascun ambito territoriale attraverso i siti istituzionali delle Amministrazioni competenti;
- ✓ la verifica di eventuali aggiornamenti avvalendosi del sito internet “Leggi d'Italia²”;
- ✓ la raccolta e l'elaborazione delle informazioni contenute in un questionario formulato nell'ambito delle attività del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), Programma Triennale (PT) 2014-2016 AREA 4 – Valutazioni - GDL 23 a-VIA “Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale”³.

² <http://www.leggiditaliaprofessionale.it/>

³ Obiettivo dell'attività è l'armonizzazione delle procedure in materia di VIA, considerando le attività nelle quali il Sistema Agenziale è coinvolto per indicazione normativa, specialmente per quanto attiene alle verifiche di ottemperanza ed ai piani di monitoraggio (D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 25 e 28) ed inviato alle

Il quadro normativo così ricavato è stato organizzato in formato tabellare e contiene le informazioni dei diversi riferimenti legislativi in materia di valutazione di impatto ambientale emanati a livello regionale. Sono omesse per semplicità circolari e note interne.

La tabella che segue vuole rappresentare un'idea d'insieme dello stato di aggiornamento della normativa in materia di VIA regionale.

ARPA/APPA di tutto il territorio nazionale.

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 3 marzo 1999 n. 11 - <i>Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali.</i> (art. 46) - D.G.R. 119/2002 e s.m.i. - L.R. n. 11/1999, comma 6), art. 46 - <i>Approvazione dei "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali"</i> - D.G.R. 20/2015 - <i>Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art. 15 D.L. 91/14 convertito con L. 116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n. 2009/2086 e n. 2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura "caso per caso"</i> - D.G.R. 159/2015 - <i>Delib.G.R. n. 20 del 13 gennaio 2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art. 15 D.L. 91/14 convertito con L. 116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n. 2009/2086 e n. 2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura "caso per caso". Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie.</i> 	SÌ	D.G.R. 159/2015
Basilicata	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 14.12.1998 n. 47 – <i>Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente</i> 	NO	
Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.G.P. 26 marzo 1999, n. 15 - <i>Regolamento relativo alla valutazione dell'impatto ambientale</i> - L.P. 5 aprile 2007, n. 2 - <i>Valutazione ambientale per piani e progetti</i> 	NO	
Calabria	<ul style="list-style-type: none"> - R.R. 4 agosto 2008 n. 3 - <i>Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali</i> - D.G.R. 31 marzo 2009 n. 153 - <i>Modifica regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali</i> - Regolamento regionale n. 10 del 05 novembre 2013 - <i>Istituzione Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-VI-AIA</i> - Regolamento regionale n. 1 del 16 gennaio 2017 - <i>Modifiche al R.R. 5.11.2013, n. 10 istituzione STV</i> 	SÌ	D.G.R. 153 del 31/03/2009 Reg.Reg. n. 1 del 16/01/2017
Campania	<ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 14 marzo 2008 n. 426 - <i>Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica</i> 	SÌ	D.G.R. 211 del

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?
	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.G.R. 29 Gennaio 2010 n. 10 - <i>Emanazione del Regolamento - Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale (Regolamento n. 2/2010)</i> - D.G.R. 24 Maggio 2011 n. 211 - <i>Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania</i> - D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406 - <i>Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2009"</i> - D.G.R. 7 Marzo 2013 n. 63 - <i>D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406 Modifiche e Integrazioni del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2009"</i> - D. Dirig. n. 10 del 11 Febbraio 2015 - <i>D.G.R. n. 36 del 09/02/2015. Emanazione delle "Linee Guida per la verifica delle sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A: le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte Seconda del D.L.vo 152/2006"</i> 	<p>24/05/2011</p> <p>D. Dirig. 10 del 11/02/2015</p>
Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> - LR 18 maggio 1999 n. 9 (e ss.mm.ii) - <i>Disciplina della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale</i> - Delib.G.R. 12 luglio 2010, n. 987 - <i>Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L.R. n. 9 del 1999</i> - L.R. 20 aprile 2012 n. 3 - <i>Riforma della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale</i> - L.R. 26 luglio 2012 n. 9 - <i>Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione (artt. 18 e 25)</i> - L.R. 30 luglio 2013 n. 15 - <i>Semplificazione della disciplina edilizia (Titolo IV)</i> 	<p>SÌ</p> <p>L.R. 6 del 6/07/2009</p> <p>Delib.G.R. 987 del 12/07/2010</p> <p>L.R. 3 del 20/04/2012</p> <p>L.R. 9 del 26/07/2012</p> <p>L.R. 15 del 30/07/2013</p>
Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 7 settembre 1990 n. 43 - <i>Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale</i> - DPGR 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. - <i>Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale. Approvazione</i> - D.P.Reg. 26 agosto 2008 n. 0211/Pres. - <i>Regolamento di</i> 	<p>SÌ</p> <p>D.P.Reg. 0211/Pres. del 26/08/2008</p>

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<p><i>modifica del D.P.G.R. 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. recante il "Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 5 dicembre 2008 n. 16 - <i>Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo</i> (art. 11) - L.R. 21 ottobre 2010 n. 17 - <i>Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010</i>. (artt. 105-127) - D.P.Reg. 4 luglio 2011 n. 160/Pres. - <i>Regolamento recante modifiche al regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/1996</i> - L.R. 11 agosto 2011 n. 11 - <i>Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007</i>. (art. 3) - L.R. 21 dicembre 2012 n. 26 - <i>Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012</i>. (art. 176, comma 1) - L.R. 31 dicembre 2012 n. 27 - <i>Disposizione per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)</i>. (art. 3, comma 16) - L.R. 8 aprile 2013, n. 5 - <i>Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali</i>. (art. 3, comma 16) - L.R. 5 dicembre 2013 n. 21 - <i>Disposizioni urgenti in materia di tutela ambientale, difesa e gestione del territorio, lavoro, diritto allo studio universitario, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, funzione pubblica e autonomie locali, salute, attività economiche e affari economici e fiscali</i>. (artt. 8-9) 		<p>L.R. 16 (art. 11) del 5/12/2008</p> <p>L.R. 17 (artt. 105-127) del 21/10/2010</p> <p>D.P.Reg. 160/Pres del 4/07/2011</p> <p>L.R. 11 (art. 3) del 11/08/2011</p> <p>L.R. 26 (art. 176, comma 1) del 21/12/2012</p> <p>L.R. 27 (art. 3, comma 16) del 31/12/2012</p> <p>L.R. 5 (art. 3, comma 16) del 8/04/2013</p> <p>L.R. 21 (artt. 8-9) del 5/12/2013</p>
Lazio	<ul style="list-style-type: none"> - DGR 15 maggio 2009 n. 363 - <i>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni. Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale</i> - Determinazione del Direttore Ambiente 26 maggio 2010, n. B2767 - <i>Disposizioni operative relative all'attivazione dei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e di</i> 	SÌ	<p>DGR 363 del 15/05/2009</p> <p>Det. del Dir. Ambiente</p>

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<p><i>valutazione di Impatto Ambientale e approvazione dell'elenco della documentazione tecnico-amministrativa da presentare ai sensi del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 16 Dicembre 2011, n. 16 - <i>Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili</i> 		B2767 del 26/05/2010
Liguria	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 30 dicembre 1998 n. 38 (e ss.mm.ii.) - <i>Disciplina della valutazione di impatto ambientale</i> - Delib.G.R. 11 maggio 2012 n. 537 - <i>L.R. n. 38/1998 "Disciplina della valutazione di Impatto Ambientale". Sostituzione dell'allegato 1 in adeguamento al D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.</i> - L.R. 10 agosto 2012 n. 32 - <i>Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale). (artt. 16 e 18)</i> - DGR 20 dicembre 2013 n. 1660 - <i>Aggiornamento delle Norme Tecniche per la procedura di VIA di cui alla Delib.G.R. n. 1415/1999 e s.m.i. ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 38/1998 e s.m.i.</i> - DGR 20 dicembre 2013, n. 1661 - <i>Aggiornamento delle Norme Tecniche per la procedura di verifica screening di cui alla Delib.G.R. n. 1415/1999 e s.m.i. ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 38/1998 e s.m.i.</i> - L.R.29 dicembre 2014 n. 41 - <i>Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2015. (art. 19)</i> 	SÌ	<p>Delib.G.R. 537 del 11/05/2012</p> <p>L.R. 32 del 10/08/2012</p> <p>DGR 1660 del 20/12/2013</p> <p>DGR 1661 del 20/12/2013</p> <p>L.R. 41 del 29/12/2014</p>
Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 2 febbraio 2010 n.5 - <i>Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale</i> - R.R. 21 novembre 2011 n. 5 - <i>Attuazione della Legge Regionale 2 febbraio 2010 n.5, (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale)</i> - Delib.G.R. 22 dicembre 2011, n. IX/2789 - <i>Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)</i> 	SÌ	<p>L.R. 5 del 2/02/2010</p> <p>R.R. 5 del 21/11/2011</p>
Marche	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 26 marzo 2012 n. 3 - <i>Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)</i> - Delib.G.R. 22-9-2014 n. 1048 - <i>L.R. n. 60/1997 e L.R. n. 3/2012 - Approvazione schema di protocollo d'intesa con l'ARPAM per attività di controllo in materia di VIA</i> 	SÌ	<p>L.R. 3 del 26/03/2012</p> <p>Delib.G.R. 1048 del 22/09/2014</p>
Molise	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 24 marzo 2000 n. 21 - <i>Disciplina della procedura di impatto ambientale</i> - L.R. 30 novembre 2000 n. 46 - <i>Rettifiche all'allegato 'A' della</i> 	SÌ	DGR 4 del

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<p><i>legge regionale n. 21 del 24 marzo 2000</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 17 ottobre 2003 n. 1241 - <i>Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 21 - Deliberazioni della Giunta regionale n. 1006/2000, n. 1183/2000 e n. 329/2003 - Sostituzione componente Comitato Tecnico V.I.A. e riapprovazione regolamento interno</i> - D.G.R. 12 gennaio 2010 n. 4 - <i>Arpa Molise - Istruttoria tecnica degli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale (Screening) - L.R. 24 marzo 2000 n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 5, comma 1 - Specificazioni</i> 		12/01/2010
Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 - <i>Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione</i> - Delib.C.R. 30 luglio 2008, n. 211-34747 - <i>Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4</i> - Delib.G.R. 16 marzo 2009, n. 63-11032 - <i>Atto di indirizzo inerente l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla L.R. n. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", in relazione ai disposti di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006. Approvazione</i> - D.G.R. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 – <i>Allegato Assenso ai sensi dell'articolo 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale. B.U.R. n. 14 del 8 aprile 2010.</i> - Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/AMD del 28 marzo 2011 - <i>Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite. B.U.R. n. 14 del 7 aprile 2011.</i> - Deliberazione del Consiglio regionale n. 129-35527 del 20 settembre 2011- <i>Aggiornamento degli allegati A1 e B2 alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) in conseguenza delle modifiche agli allegati III e IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, operate dalla legge 23 luglio 2009, n. 99. B.U.R. n. 43 del 27 ottobre 2011.</i> - D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011 - <i>Proroga dei provvedimenti finali conclusivi della fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale. Indicazioni procedurali e definizione dei termini di conclusione del</i> 	SÌ	<p>Delib.C.R. 211-34747 del 30/07/2008</p> <p>Delib.G.R. 63-11032 del 16/03/2009</p> <p>D.G.R. n. 53-13549 del 16/03/2010</p> <p>Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/AMD del 28 marzo 2011</p> <p>Deliberazione del Consiglio regionale n. 129-35527 del 20 settembre 2011</p> <p>D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre</p>

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<p><i>procedimento amministrativo. B.U.R. n. 48 del 1 dicembre 2011.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 marzo 2015, n. 1/AMB - <i>Applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla l.r. 40/1998 durante il regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, introdotto dall'art. 15 del decreto legge 91/2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.</i> - Circolare del Presidente della Giunta regionale 27 aprile 2015, n. 3/AMB - <i>Applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla l.r. 40/1998, in relazione ai disposti di cui al decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116" (G.U. n. 84 dell'11 aprile 2015).</i> - D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015 - <i>Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale on line. Suppl. n. 2 al B.U.R. n. 13 del 2 aprile 2015.</i> 		<p>2011</p> <p>Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 marzo 2015, n. 1/AMB –</p> <p>Circolare del Presidente della Giunta regionale 27 aprile 2015, n. 3/AMB –</p> <p>D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015</p>
Puglia	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 12 aprile 2001 n. 11 - <i>Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale (e ss.mm.ii)</i> - L.R. 14 giugno 2007 n. 17 - <i>Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale (art. 2)</i> - L.R. 12 febbraio 2014 n. 4 - <i>Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)</i> 	SÌ	<p>L.R. 17 (art. 2) del 14/06/2007</p> <p>L.R. 4 del 12/02/2014</p>
Sardegna	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 12 giugno 2006, n. 9 - <i>Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. (art. 48)</i> - L.R. 7 agosto 2009, n.3 - <i>Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale (art. 5 commi 23 e 24)</i> - D.G.R. 7 agosto 2012 n. 34/33 - <i>Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008</i> 	SÌ	<p>L.R. .3 (art. 5 commi 23 e 24) del 7/08/2009</p> <p>D.G.R 34/33</p>

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?
		del 7/08/2012
Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.Reg. 14 novembre 2000 - <i>Emanazione della Delib.G.R. 13 ottobre 2000, n. 255 relativa a: "Recepimento D.P.R. 12 aprile 1996 - Valutazione impatto ambientale - Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche ed integrazioni alla Delib.G.R. 20 gennaio 1999, n. 4 e Delib.G.R. 11 maggio 1999, n. 115"</i> - L.R. 3 maggio 2001, n. 6 - <i>Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001 (art.91)</i> 	NO
Toscana	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 - <i>Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza</i> - L.R. 12 febbraio 2010, n. 11 - <i>Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza)</i> - L.R. 30 dicembre 2010, n. 69 - <i>Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza)</i> - L.R. 17 febbraio 2012, n. 6 - <i>Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005</i> - D.G.R. 23 dicembre 2013, n. 1217 - D.G.R. 16 marzo 2015, n. 283 - L.R. 25 febbraio 2016, n. 17 - <i>Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla l.r. 65/2014"</i> - DGR n. 160 del 23/02/2015 <i>"Indirizzi operativi per lo svolgimento del procedimento coordinato di VIA e AIA di competenza regionale (art. 73 bis della l.r. 10/2010)";</i> - DGR n. 1175 del 09/12/2015 <i>"Indirizzi operativi inerenti l'effettuazione dei controlli. Procedura di VIA di competenza regionale e partecipazione regionale ai procedimenti di VIA di competenza statale. Nucleo regionale di valutazione. Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla L.R.10/2010 "Sintesi delle componenti ambientali, riferite ai fattori di cui all'art.40, interessate dal progetto";</i> - DGR n. 410 del 10/05/2016 <i>"Modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015";</i> - DGR n. 1261 del 05/12/2016 <i>"Modalità organizzative nonché indirizzi operativi volti ad individuare forme di snellimento e raccordo procedurale per lo svolgimento dei procedimenti di</i> 	SÌ

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>valutazione di cui all'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010";</i> - Decreto del Presidente della Giunta regionale 11/04/2017, n. 19/R <i>"Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010".</i> 		Decreto Presidente GR 19/R del 11/04/2017
Trento	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.G.P. 22 novembre 1989 n. 13-11/Leg - <i>Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28</i> - D.P.G.P. 13 marzo 2001, n. 5-56/Leg - <i>Modifiche al D.P.G.P. 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg</i> - Delib. G.P. 26 marzo 2010, n. 625 - <i>Art. 22 legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 e s.m. Modifiche all'Allegato A al d.P.G.P. 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. e s.m., concernente le soglie dimensionali dei progetti sottoposti alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e alla procedura di verifica</i> 	SÌ	Delib. G.P. 625 del 26/03/2010
Umbria	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 16 febbraio 2010, n.12 - <i>Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell' articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni</i> - Delib. 26 luglio 2011, n. 861 - <i>Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 Febbraio 2010, n. 12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152</i> - D.G.R. 1 settembre 2014, n. 1100 - <i>Procedimento di "verifica di assoggettabilità a VIA". Modificazioni ed integrazioni dell'"allegato B" alla D.G.R. n. 861 del 26/07/2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116</i> 	SÌ	L.R. 12 del 16/02/2010 Delib. 861 del 26/07/2011 D.G.R. 1100 del 1/09/2014
Valle D'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 26 maggio 2009, n. 12 - <i>Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 2011/92/UE (*), concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009</i> - L.R. 25 maggio 2015, n. 13 - <i>Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi), della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, della direttiva 2010/31/UE, sulla</i> 	SÌ	L.R. 12 del 26/05/2009 L.R. 13 del 25/05/2015

Regione o Provincia autonoma	Normativa Regionale di riferimento in materia di VIA	Riferimenti aggiornati rispetto al D.Lgs. 152/2006?	
	<i>prestazione energetica nell'edilizia e della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Legge europea regionale 2015)</i>		
Veneto	- L.R. 18 febbraio 2016 “ <i>Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale</i> ”	SÌ	L.R. 4 del 18/02/2016

1.4 CONCLUSIONI

Dalla ricognizione degli strumenti normativi regionali effettuata è risultato che le Amministrazioni che hanno una normativa in materia di VIA regionale sono 21 (Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Trento).

Le Amministrazioni che hanno aggiornato i riferimenti normativi regionali rispetto al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono 17 (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) mentre quelle che non hanno proceduto all'aggiornamento sono 3 (Bolzano, Basilicata e Sicilia).

L'esame e il confronto dei riferimenti normativi emanati dalle differenti Amministrazioni evidenzia un forte squilibrio in termini di produzione legislativa e di materie regolamentate, nonché di competenze ed attribuzioni in materia di VIA conferite alle Agenzie regionali.

In altri casi (Basilicata, Bolzano e Sicilia), la normativa regionale vigente è quella emanata a seguito del trasferimento alle Regioni di competenze in materia di VIA (D.P.R. 12 aprile 1996) e non risulta, allo stato, un aggiornamento rispetto ai contenuti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nel caso della Provincia Autonoma di Bolzano il riferimento in materia di VIA è stato emanato successivamente al D.Lgs. 152/2006, ma non ne recepisce i contenuti.

In molti casi (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Trento) il riferimento normativo emanato prima del D.Lgs. 152/2006 è tuttora vigente, ma successivi atti ne hanno aggiornato i contenuti.

Nei restanti casi (Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta), le Amministrazioni hanno abolito le norme precedenti sostituendole con nuovi provvedimenti legislativi.

2 L'ATTIVITA' DELLE ARPA IN MATERIA DI VIA

2.1 PREMESSA

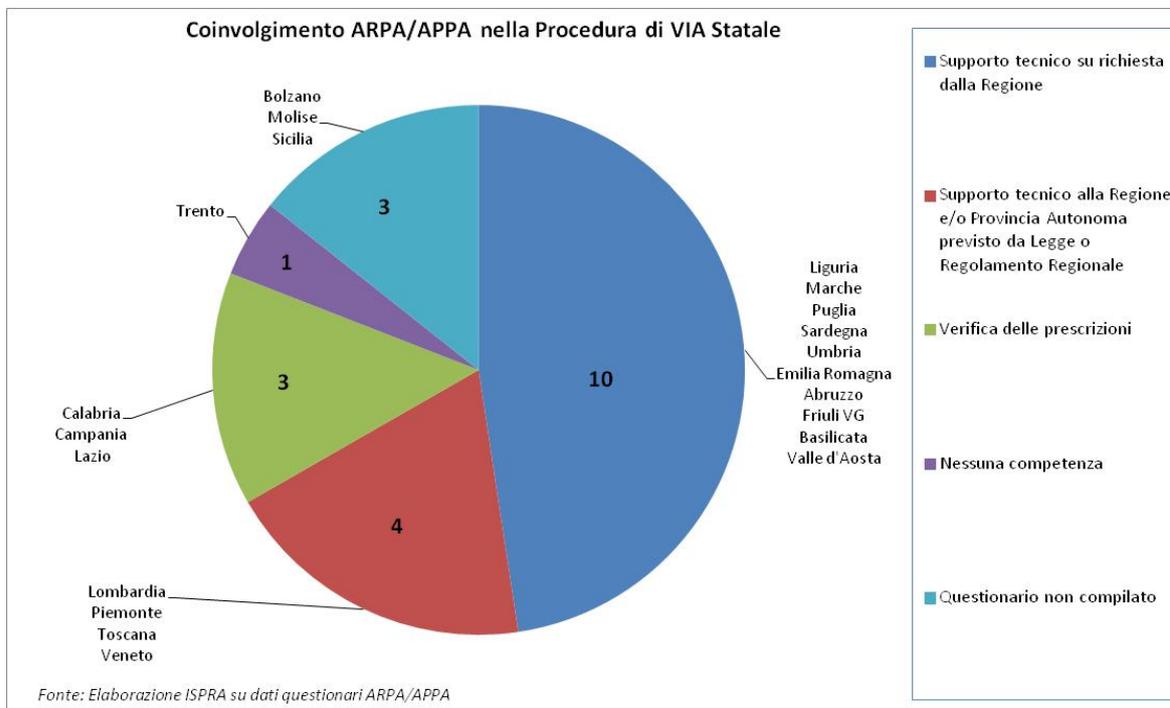
Le informazioni riportate nel presente capitolo riguardano le attività regolamentate svolte dalle ARPA/APPa nell'ambito dei loro compiti istituzionali in materia di VIA Regionale e Nazionale; tali informazioni sono il frutto dell'elaborazione delle risposte a un questionario formulato da ISPRA nell'ambito delle attività del SNPA e sottoposto alle ARPA ARPA/APPa di tutto il territorio nazionale.

Per rendere fruibili e di facile interpretazione le informazioni contenute nei questionari compilati dalle ARPA/APPa, le domande dello stesso argomento sono state accorpate, agevolandone la lettura attraverso la predisposizione di grafici a torta, riportati a seguire, in cui sono sintetizzati tutti i dati forniti dalle ARPA/APPa stesse. In questo modo è stato possibile avere un'idea d'insieme delle attività in materia di VIA svolte dalle ARPA/APPa, mettendo in evidenza similitudini e differenze di procedure.

Si precisa che, per quanto riguarda la compilazione dei questionari, APPa Trento ha comunicato di non avere competenze in materia di VIA in quanto sono demandate direttamente al Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia; APPa Trento viene pertanto segnalata come avente nessuna competenza in materia in tutti grafici riportanti l'analisi dei dati.

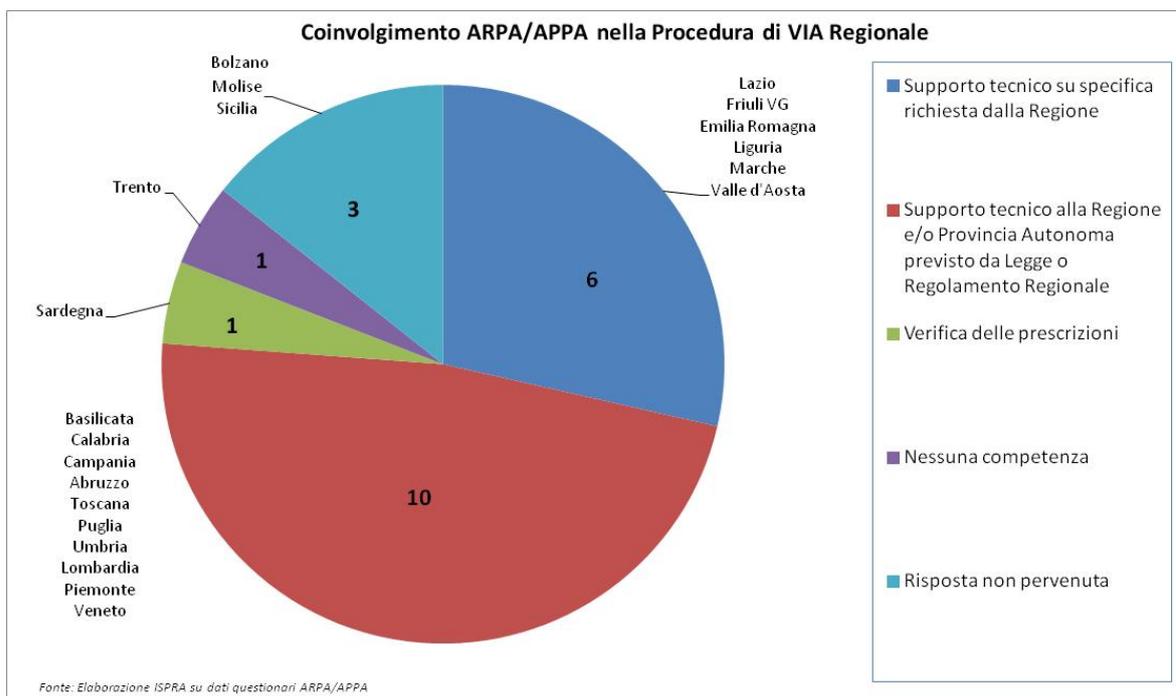
2.2 ANALISI DEI DATI

2.2.1 Coinvolgimento ARPA/APPa nella Procedura di VIA Statale



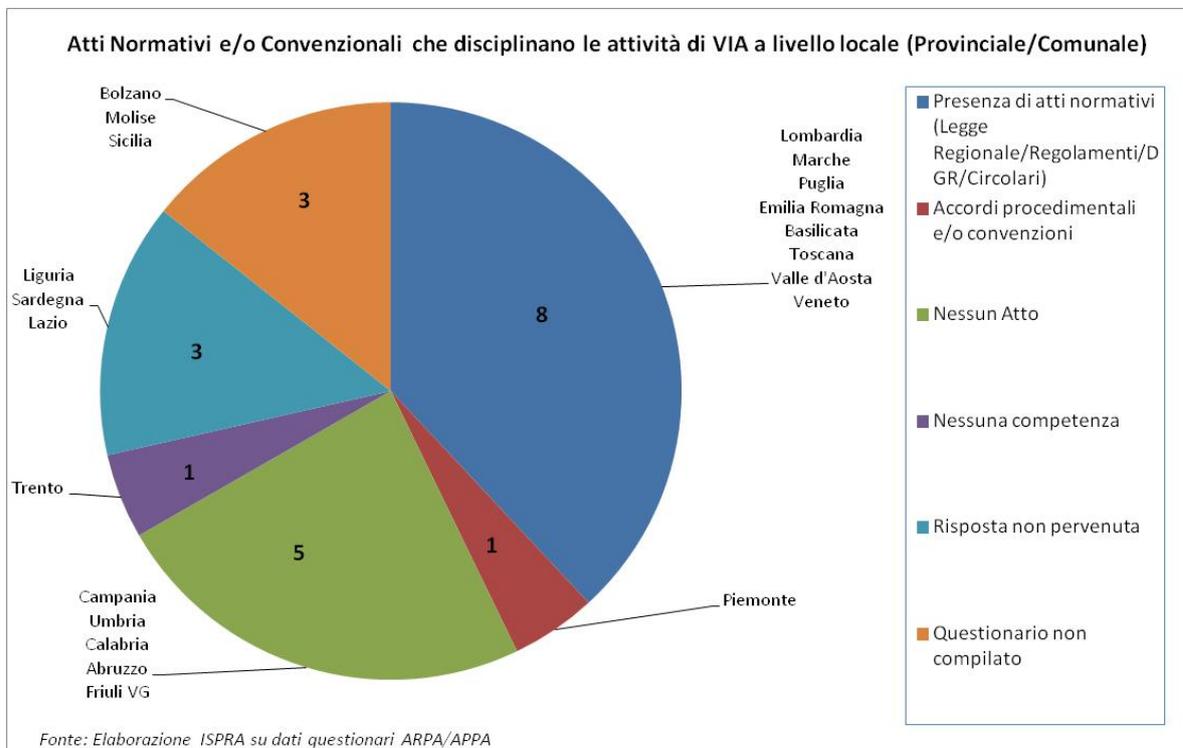
Il grafico mostra come circa il 50% delle ARPA forniscano supporto tecnico nella procedura di VIA Statale su richiesta della Regione. Tra le restanti ARPA, per quattro di loro (Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto) il supporto è previsto direttamente dalla Legge/Regolamento Regionale, mentre le ARPA Calabria, Campania e Lazio si occupano solo della verifica delle prescrizioni.

2.2.2 Coinvolgimento ARPA/APPa nella Procedura di VIA regionale



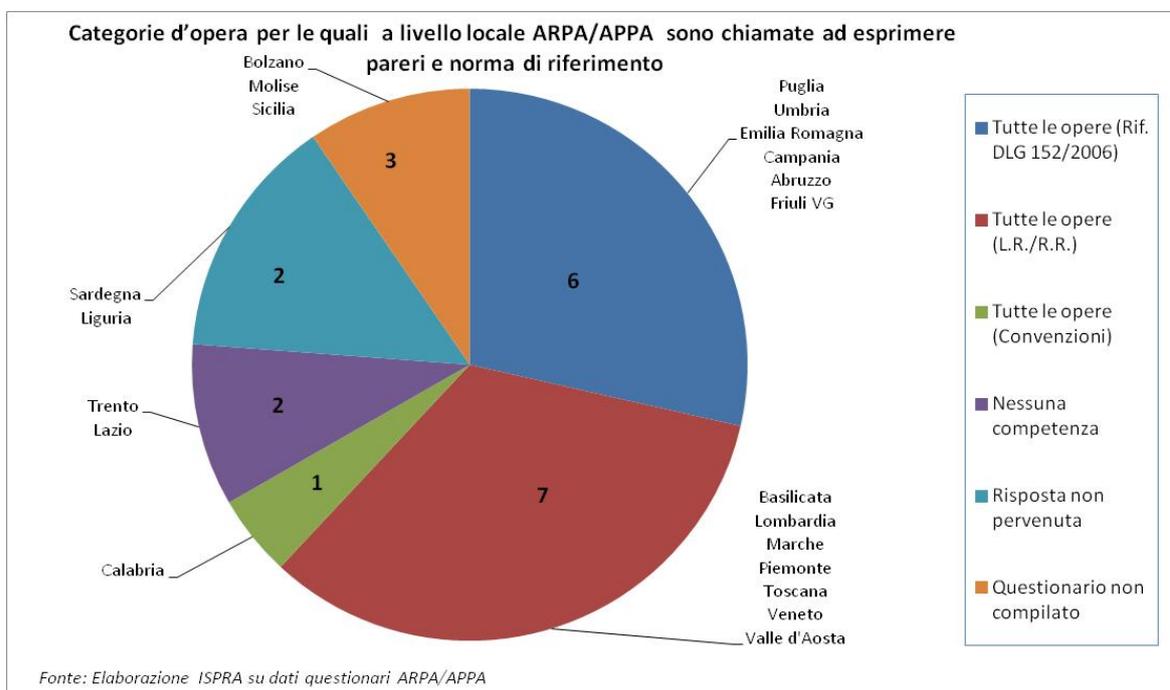
Il grafico mostra come per dieci ARPA il supporto tecnico nella procedura di VIA Regionale è previsto direttamente dalla Legge/Regolamento Regionale, mentre per altre sette il supporto tecnico è fornito solo su specifica richiesta della Regione. Tra le restanti ARPA, ARPA Sardegna fornisce supporto per la verifica delle prescrizioni.

2.2.3 Atti Normativi e/o Convenzionali che disciplinano le attività di VIA a livello locale (Provinciale/Comunale)



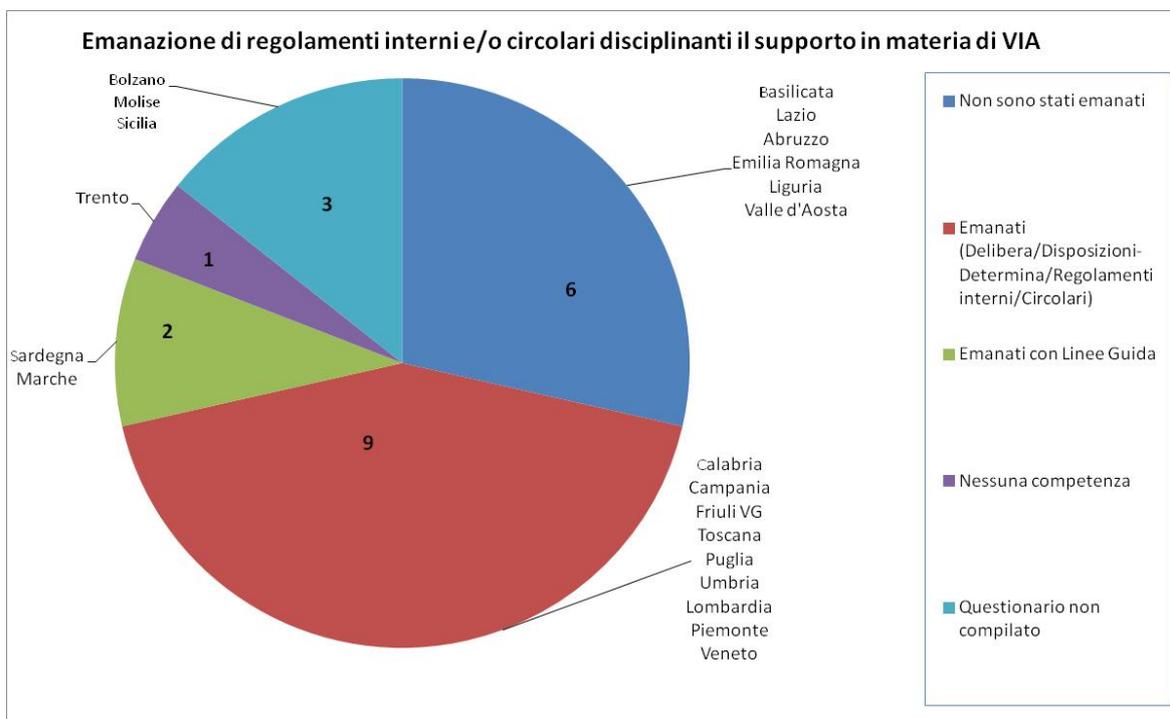
Il grafico mostra che otto ARPA sono regolamentate da atti normativi, ARPA Piemonte da accordi procedurali e/o convenzioni, mentre cinque (ARPA Umbria, Calabria, Abruzzo, Campania e Friuli Venezia Giulia) non possiedono nessun atto disciplinatorio. Tra le ARPA restanti, ARPA Liguria, ARPA Sardegna e ARPA Lazio non hanno risposto al quesito riportato all'interno del questionario.

2.2.4 Categorie d'opera per le quali a livello locale ARPA/APPa sono chiamate ad esprimere pareri e norme di riferimento



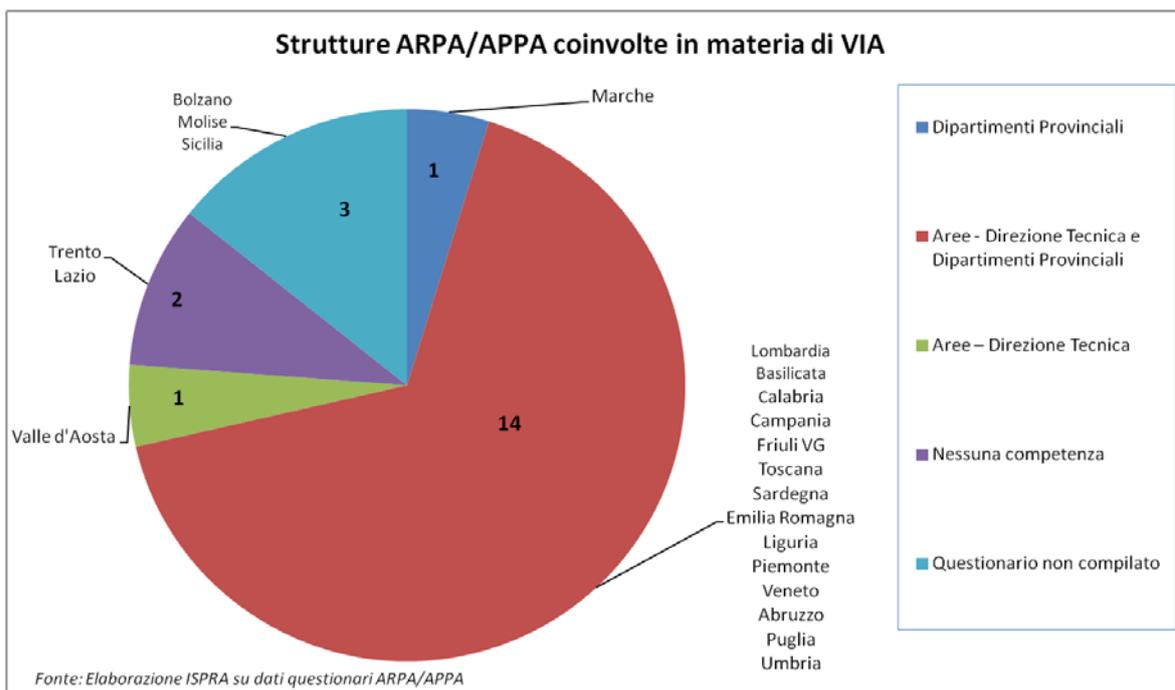
Il grafico mostra come tredici ARPA esprimono pareri e norme di riferimento per tutte le opere secondo quanto indicato nel D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (sei ARPA), nelle leggi regionali (sette ARPA) o per istituzione di Convenzioni (ARPA Calabria). ARPA Lazio si è dichiarata non competente in merito al quesito in oggetto mentre le ARPA Sardegna e Liguria non hanno risposto al quesito riportato all'interno del questionario.

2.2.5 Emanazione di regolamenti interni e/o circolari disciplinanti il supporto



Dal grafico si evidenzia come nove ARPA abbiano emanato regolamenti interni e/o circolari, ARPA Sardegna e ARPA Marche li hanno emanati accompagnati da Linee Guida, mentre sei ARPA non ne hanno emanati.

2.2.6 Strutture ARPA/APPa coinvolte



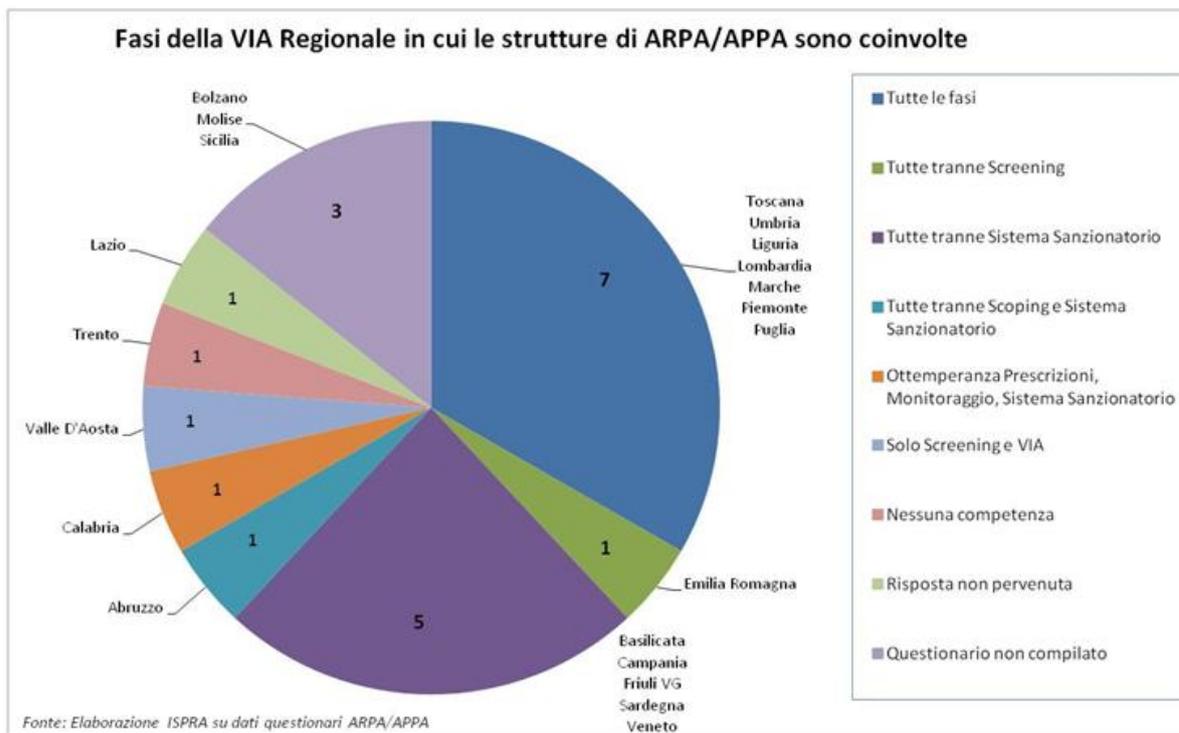
Il grafico mostra che la maggior parte delle ARPA sono strutturate in Aree, Direzioni Tecniche e Dipartimenti Provinciali, ARPA Marche è strutturata solo in Dipartimenti Provinciali, mentre ARPA Valle D'Aosta è strutturata in Aree e Direzioni tecniche. ARPA Lazio si è dichiarata non competente in merito per quanto riguarda questo quesito.

2.2.7 Organizzazione e ripartizione attività nelle strutture interne



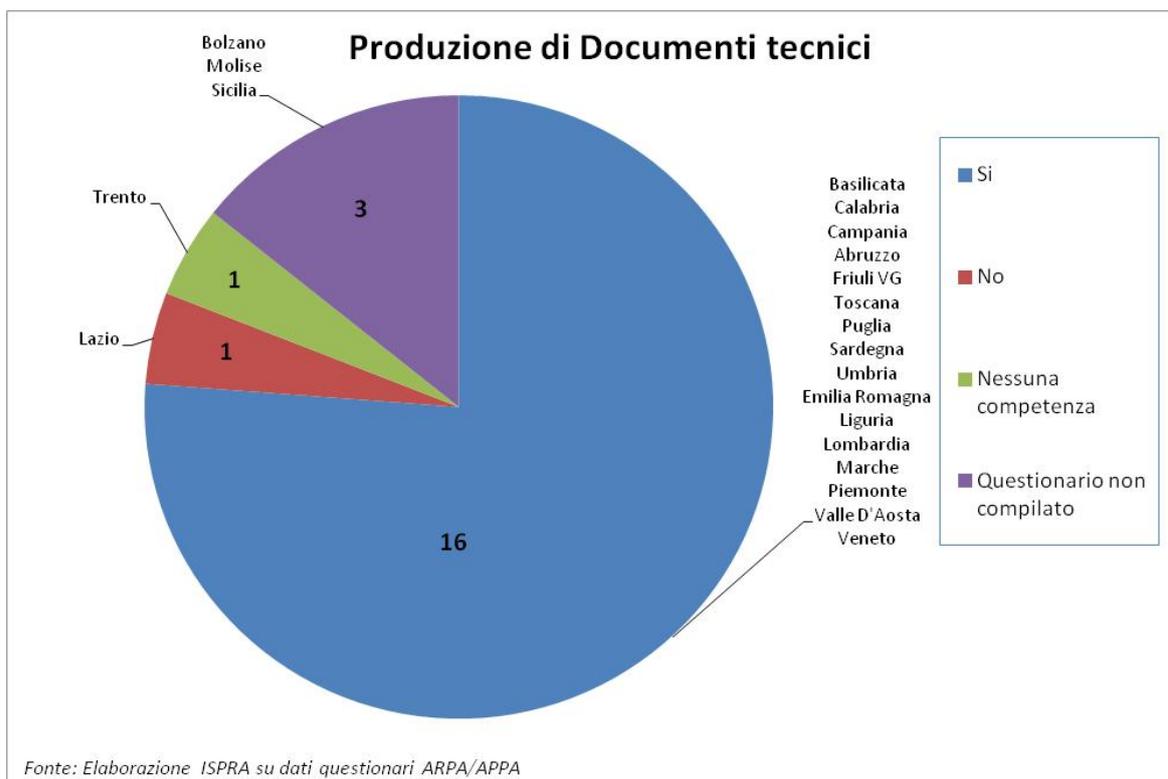
Dal grafico si evidenzia che la maggior parte delle ARPA organizzano e ripartiscono le attività in materia di VIA in collaborazione con la Direzione Centrale/Tecnica e i Dipartimenti Provinciali, ARPA Marche collabora con i Dipartimenti Provinciali, mentre ARPA Valle D'Aosta collabora con Direzioni Centrali/Tecniche. ARPA Lazio non ha fornito risposta al quesito contenuto nel questionario.

2.2.8 Fasi della VIA Regionale in cui le strutture di ARPA/APPA sono coinvolte



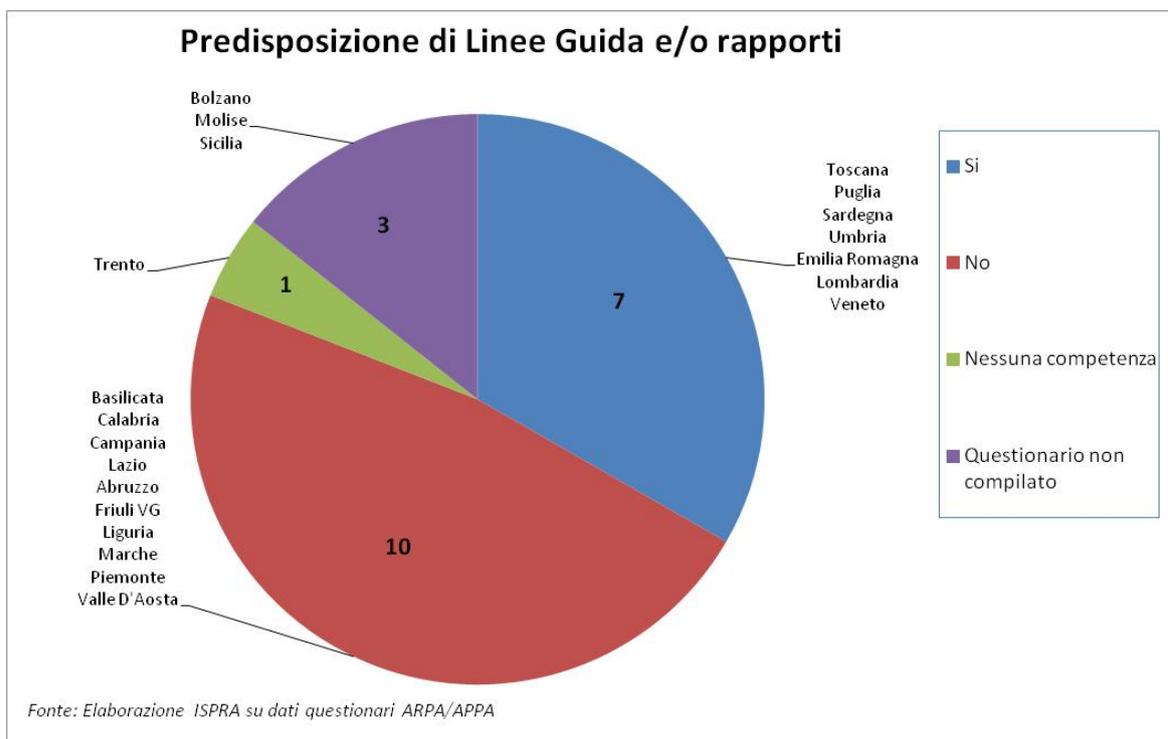
Il grafico mostra che sono sette le ARPA coinvolte in tutte le fasi della VIA Regionale, mentre altre cinque sono coinvolte in tutte le fasi tranne che nel Sistema Sanzionatorio. ARPA Emilia Romagna è coinvolta in tutte le fasi tranne che nella fase di Screening, mentre ARPA Abruzzo non è coinvolta in Scoping e Sistema Sanzionatorio. Tra le rimanenti, ARPA Calabria provvede a Ottemperanza Prescrizioni, Monitoraggio e Sistema Sanzionatorio, mentre ARPA Valle D'Aosta si occupa solo della fase di Screening e VIA. ARPA Lazio non ha fornito risposta al quesito contenuto nel questionario.

2.2.9 Produzione di Documenti tecnici



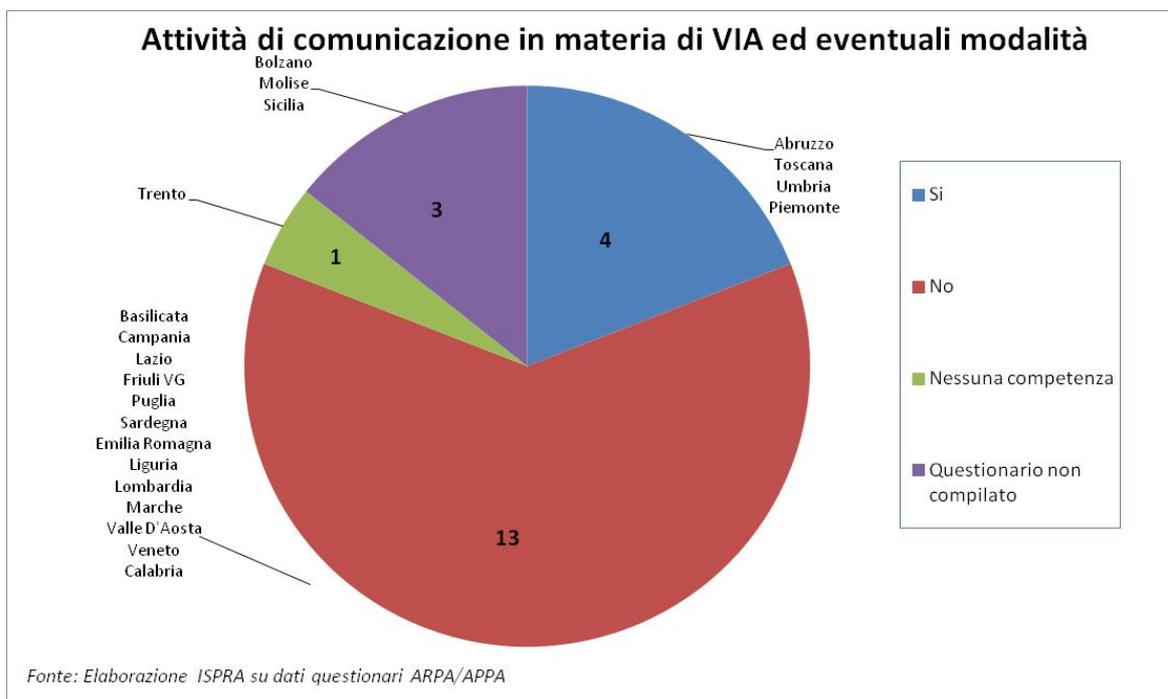
Dal grafico si evidenzia che quasi tutte le ARPA che hanno compilato il questionario, tranne ARPA Lazio, predispongono documenti tecnici in materia di VIA.

2.2.10 Predisposizione di Linee Guida e/o rapporti



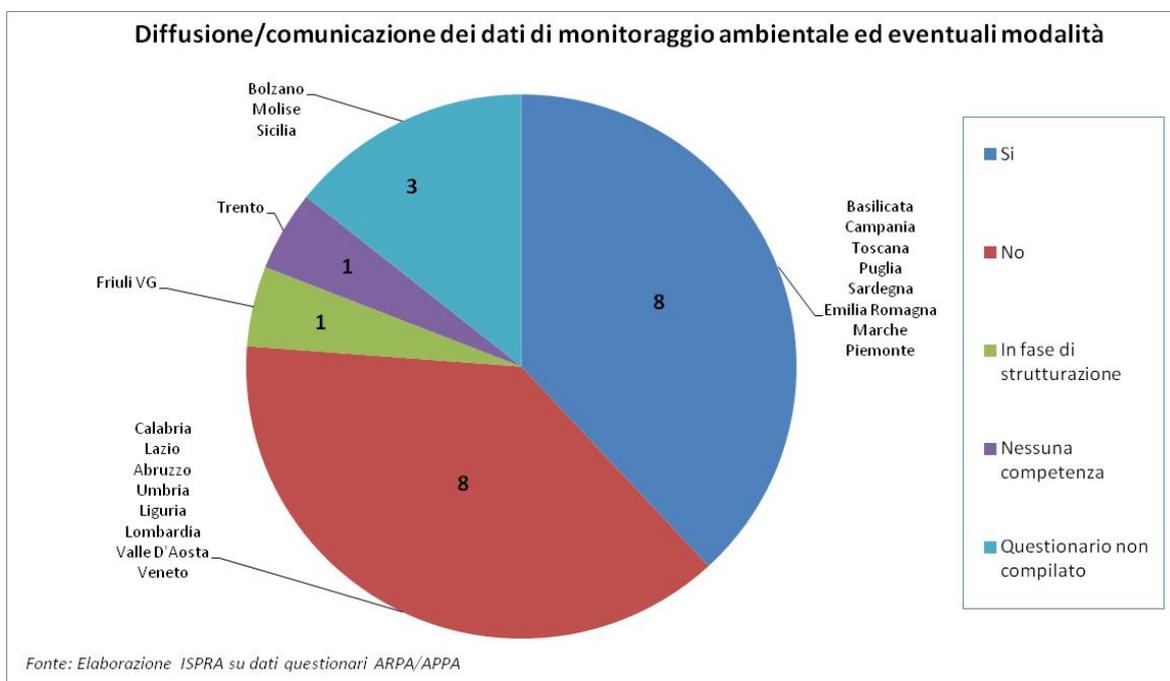
Il grafico mostra che sette ARPA predispongono Linee Guida e/o rapporti, mentre dieci non operano tale attività.

2.2.11 Attività di comunicazione ed eventuali modalità



Dal grafico si evidenzia che la maggior parte delle ARPA non prevedono tra le loro attività la comunicazione in materia di VIA, attività che invece viene effettuata da ARTA Abruzzo, ARPA Toscana, ARPA Umbria e ARPA Piemonte.

2.2.12 Diffusione/comunicazione dei dati di monitoraggio ambientale ed eventuali modalità



Il grafico mostra che otto ARPA effettuano diffusione e comunicazione dei dati di monitoraggio ambientale, mentre altre otto ARPA non lo fanno. L'ARPA Friuli Venezia Giulia per ora non effettua diffusione e comunicazione dei dati ma ha dichiarato che l'attività è attualmente in fase di strutturazione.

2.3 CONCLUSIONI

Nell'ambito delle attività del GDL 23 a-VIA, si rileva che delle 21 ARPA/APPAs a cui è stato sottoposto il questionario hanno risposto in 18: tra queste, APPA Trento ha dichiarato di non essere competente in materia di VIA, rimandando al Servizio preposto della Provincia, mentre ARPA Lazio ha segnalato che si sta procedendo ad una riorganizzazione interna all'ARPA stessa, finalizzata all'avvio delle attività in materia di VIA.

Non sono pervenute le risposte di ARPA Molise, ARPA Sicilia e APPA Bolzano.

Sulla base della ricognizione effettuata e dell'analisi delle risposte raccolte emerge un quadro, pur parziale - tenuto conto della mancata ricezione dei questionari da parte di alcune Agenzie e della mancata risposta ad alcune domande - di spiccata disomogeneità.

In ragione delle specifiche fonti normative regionali da cui discendono le rispettive strutture agenziali, molto diversa risulta sia l'articolazione delle strutture preposte in materia, qualora sia previsto un coinvolgimento nella procedura statale e/o in quella regionale, sia delle competenze. Inoltre, detto coinvolgimento a volte risulta avvenire su base convenzionale ed è, con modalità molto difformi, talvolta disciplinato da regolamenti o circolari interne.

Estremamente diversificate sono le casistiche in merito alle fasi della procedura di VIA in cui avviene il coinvolgimento delle Agenzie. Solo la metà delle strutture ha emanato Linee Guida in materia di VIA, mentre una percentuale molto inferiore promuove la comunicazione in materia di VIA, così come una minoranza delle Agenzie diffonde i dati relativi al monitoraggio.

In conclusione, questi risultati evidenziano la stringente necessità di uniformare ed armonizzare le attività in materia di VIA e le modalità di coinvolgimento delle strutture territoriali regionali e locali, con particolare riferimento a quelle afferenti al Sistema Agenziale.

3 ESPERIENZE DELLE ARPA NELLE VERIFICHE DI OTTEMPERANZA

3.1 SCOPO DEL LAVORO

La “*Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale*”, oggetto del presente lavoro, ha lo scopo di indirizzare le procedure di VIA per quanto attiene le attività nelle quali il Sistema Agenziale è coinvolto.

Al fine di individuare quindi le principali criticità che le ARPA riscontrano nel corso delle attività che vengono assegnate loro dai Decreti VIA nell’ambito delle Verifiche di Ottemperanza in tutte le fasi di vita dell’opera, è stata proposta una metodologia, illustrata nel paragrafo seguente, che permettesse di rendere il più possibile oggettive ed uniformi le osservazioni formulate dalla agenzie.

Si è ritenuto pertanto di fondamentale importanza effettuare una analisi basata sulle esperienze nelle verifiche di ottemperanza delle diverse ARPA coinvolte nel GDL.

I risultati ottenuti faranno da riferimento per la formulazione delle Linee guida oggetto del lavoro del GDL23a e sulla base delle criticità rilevate saranno individuate delle ipotesi di risoluzione.

3.2 METODOLOGIA UTILIZZATA

La parte di analisi, realizzata dal GdL23a ha previsto varie linee di attività che si descrivono nel seguito:

1. Analisi puntuale delle Prescrizioni

La metodologia utilizzata nell’analisi delle prescrizioni è stata articolata in modo da effettuare una analisi il più possibile oggettiva delle criticità legate alla fase di ottemperanza (intesa in tutte le sue molteplici attività) delle prescrizioni inserite nei Decreti VIA.

L’oggetto dell’analisi sono stati i decreti di VIA ordinaria dal 2005 al 2014 nei quali

ARPA compare come ente coinvolto/vigilante; il numero di decreti emessi varia notevolmente a seconda della Regione interessata, quindi al fine di operare su un medesimo campione, si è deciso che nei casi in cui i decreti fossero più di dieci ogni ARPA ne avrebbe scelto dieci tra i più significativi.

Le Agenzie regionali sono quindi state chiamate ad analizzare i contenuti delle singole prescrizioni, ricavate da una banca dati in possesso di ISPRA, e ad individuare le eventuali criticità.

Al fine di uniformare l'analisi è stata proposta la tabella sottostante con le principali criticità ipotizzate; tali criticità sono state riprese dalle "Linee guida per la definizione di uno standard dei quadri prescrittivi dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale" del 2012" predisposte dalla Direzione per le Valutazioni ambientali in collaborazione con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e l'ISPRA propedeutiche alla emissione del DM 308 del 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA di competenza statale".

TIPOLOGIA DELLA CRITICITÀ	CATEGORIA	CRITICITÀ
Poca chiarezza nella formulazione del testo della prescrizione	A	Attribuzione competenze non chiara
	B	Complessità nell'articolazione e/o nei contenuti del testo della prescrizione
	C	Formulazione dubbia (mancata chiarezza nella finalità delle azioni, incoerenza o incompatibilità delle azioni previste; eccessiva indeterminazione nella definizione delle azioni previste, etc.)
Difficile applicabilità/ Difficoltà nel come ottemperare	D	L'ambito di intervento non rientra tra le competenze di ARPA/APPA
	E	Capacità tecniche e/o economiche non sufficienti per adempiere a quanto richiesto
	F	Complessità nell'articolazione e/o nei contenuti
	G	Mancata definizione dei ruoli/compiti in funzione di una

		prescrizione in cui sono coinvolti diversi Enti
	H	Poca chiarezza delle tempistiche
	I	Prescrizioni difficilmente o non immediatamente attuabili (che comportano adempimenti non dipendenti dalla sola volontà del proponente (acquisizione di aree da diverso proprietario, accordi con Enti, ecc); che comportano altre procedure autorizzative da parte di altri Enti)
Altro	L	

2. Sintesi dell'analisi delle prescrizioni

Oltre alla precedente analisi puntuale è stato chiesto alle Agenzie regionali di rispondere ad alcune domande di sintesi in riferimento all'insieme dell'analisi effettuata:

- ✓ Quali sono le azioni prescrittive ricorrenti?
- ✓ Quali ambiti interessano?
- ✓ Quali componenti ambientali interessano?

3. Quesiti inerenti gli Oneri Istruttori

Oltre all'analisi delle prescrizioni è stato trattato il tema degli oneri istruttori attraverso alcune domande specifiche:

- ✓ Quale è la forma di compensazione che ritenete maggiormente adeguata la convenzione o il consuntivo?
- ✓ La vostra organizzazione prevede delle tariffe definite per quantificare le compensazioni? Se sì quali sono i criteri che le hanno definite?

3.3 RISULTATI

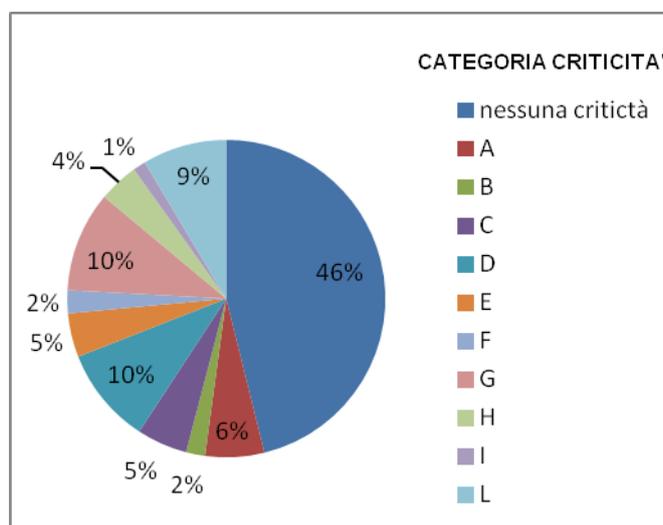
1. In riferimento all'Analisi delle prescrizioni (punto 1)

Le Agenzie Regionali coinvolte nella analisi delle prescrizioni sono state 8 (Arpa Veneto, Umbria, Toscana, Piemonte, Lombardia, Friuli, Calabria, Abruzzo); in totale sono state analizzate **367** prescrizioni di cui quelle che non presentano criticità sono poco meno del 50%.

Il numero delle criticità riscontrate è **252**, su un totale di prescrizioni critiche di 151, si verifica infatti che ad una stessa prescrizione possono essere state associate più criticità.

La tabella sottostante riporta, in riferimento alle varie categorie di criticità, i totali (ottenuto dalla somma delle analisi effettuate da ogni ARPA) delle criticità riscontrate.

CATEGORIA CRITICITA'	n.	%
Nessuna criticità	216	46,15%
A	28	5,98%
B	9	1,92%
C	24	5,13%
D	46	9,83%
E	21	4,49%
F	11	2,35%
G	48	10,26%
H	19	4,06%
I	6	1,28%
L	40	8,55%
TOTALE	468	100,00%



Come si vede percentualmente le criticità **G** e **D** sono le più ricorrenti (circa il 10%) seguite da **A**, **C**, **E** ed **H**. Quindi la “Difficile applicabilità/ Difficoltà nel come ottemperare” è la criticità più ricorrente ed in particolare per “Mancata definizione dei ruoli/compiti” o perché l’ambito non rientra nei compiti dell’ARPA. Spesso, con le criticità **A** e **C** viene lamentata la “Poca chiarezza nella formulazione del testo della prescrizione”;

infine viene lamentata la carenza di risorse economiche e/o di personale per poter ottemperare o le tempistiche poco chiare.

La categoria “**Altro (L)**” che rappresenta circa il 9% della totalità delle criticità ha dato luogo a numerose interpretazioni peculiari non incasellabili nelle altre categorie; di seguito si riportano quelle più significative:

- ✓ La prescrizione non fornisce indicazioni in linea con gli orientamenti regionali.
- ✓ Sono presenti prescrizioni di dettaglio sul Piano di Monitoraggio non organizzate in maniera organica all'interno del quadro prescrittivo.
- ✓ La prescrizione limita il ruolo di ARPA, non vi è coinvolgimento su alcuni aspetti dove ARPA risulta competente.
- ✓ La prescrizione richiama al rispetto di quanto già previsto dalla normativa.
- ✓ La verifica dell'ottemperanza alla prescrizione è stata posta in capo al MATTM, nonostante venga prescritto al proponente di concordare il piano di monitoraggio con l'ARPA e di concordare con ARPA "le modalità di condivisione dei risultati" dei monitoraggi.
- ✓ Si verifica un conflitto di competenze in quanto in riferimento al Piano di Monitoraggio ad ARPA viene attribuito sia il compito di verificare l'ottemperanza alla prescrizione (Ente vigilante) sia di concordare lo stesso con il Proponente.
- ✓ La descrizione delle attività da mettere in campo per l'attuazione della prescrizione appare generica.
- ✓ Si rilevano problemi di ordine economico relativamente all'attuazione delle misure di mitigazione.
- ✓ La prescrizione riguarda una attività che doveva essere fatta in una fase precedente a quella richiesta, in alcuni casi addirittura nella fase di elaborazione del SIA.
- ✓ La prescrizione è incompleta in quanto prescrive un protocollo per la segnalazione di situazioni di criticità ma non un protocollo di intervento.

- ✓ La prescrizione è troppo dettagliata in quanto necessiterebbe una conoscenza approfondita del progetto e della gestione dello stesso.
- ✓ La prescrizione richiede risorse eccessive ed è difficilmente attuabile in quanto per realizzarla sarebbe necessaria la presenza continuativa degli enti vigilanti presso la struttura.
- ✓ La prescrizione è superata da aggiornamenti normativi o da ulteriori elementi intervenuti tra l'emanazione del decreto e la fase di ottemperanza.
- ✓ Per il buon esito del processo di verifica dell'ottemperanza della prescrizione è necessario istituire canali informativi e coordinamento tra gli enti coinvolti.
- ✓ In mancanza di un Osservatorio Ambientale, gli studi/approfondimenti/progetti presentati in fase esecutiva qualora necessitassero di modifiche o integrazioni non vengono verificati.
- ✓ Contenziosi con i soggetti Proponenti l'Opera in relazione alla richiesta di ARPA di compensazione economica delle attività svolte/da svolgere.

2. In riferimento alle domande di sintesi (punto 2)

Le azioni prescrittive ricorrenti hanno interessato 4 ambiti: monitoraggio, mitigazioni e compensazioni, fase progettuale, verifiche e campionamenti, e nel dettaglio sono risultate:

MONITORAGGIO

- Condivisione del Piano di Monitoraggio Ambientale e/o verifica della sua corretta esecuzione
- Definizione, gestione e controllo dei Piani di Monitoraggio Ambientale.
- Definizione delle matrici ambientali da controllare con il PMA
- Attività di accompagnamento ambientale dell'opera comprendente il controllo dei dati derivanti dal monitoraggio ambientale
- Validazione del Piano di Monitoraggio Ambientale

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

- Condivisione/definizione e verifica degli interventi di mitigazione e compensazione
- Produzione di documentazione comprovante l'ottemperanza delle prescrizioni e la qualità dello stato ambientale

FASE PROGETTUALE

- Gestione della fase di cantiere e di quella di implementazione del progetto
- Verifica dei PAC (Piani Ambientali di Cantierizzazione)
- Condivisione del Piano di gestione ambientale del cantiere

VERIFICHE E CAMPIONAMENTI

- Verifiche su altri aspetti ambientali sia a livello documentale che in campo
- Verifiche su altri aspetti ambientali sia in sede di Monitoraggio che di Controllo
- Esecuzione di campionamenti in contraddittorio
- Coinvolgimento nei Piani di accertamento dei valori di fondo nell'ambito dei PDU per terre e rocce da scavo

Si segnala che le prescrizioni impartite all'interno dei decreti non tralasciano nessuna matrice ambientale, come si evince dalla tabella sottostante; gli aspetti maggiormente ricorrenti sono principalmente: le risorse idriche, atmosfera, il suolo ed il sottosuolo, rifiuti, il rumore, i campi elettromagnetici, le vibrazioni.

ARPA	MATRICI AMBIENTALI - SETTORI															
	RISORSE IDRICHE	ARIA ATMOSFERA	SUOLO E SOTTOSUOLO	TERRE E ROCCE DA SCAVO	RIFIUTI	RUMORE	CAMPI ELETTROMAGNETICI	VIBRAZIONI	EMISSIONI ODOROGENE	RISCHIO INDUSTRIALE	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	AMIANTO	SALUTE
Veneto	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X			
Umbria	X	X	X		X	X	X	X	X							
Toscana	X	X	X		X	X	X	X			X					
Piemonte	X	X	X		X	X		X				X		X	X	
Lombardia	X	X	X	X	X	X		X				X	X			X
Friuli	X	X	X		X	X	X	X								
Calabria	X	X				X		X				X	X	X		X
Abruzzo	X	X		X	X	X	X									

3. In riferimento ai quesiti inerenti gli oneri istruttori (punto 3)

Come indicato ISPRA ha posto alle ARPA alcuni quesiti inerenti gli Oneri Istruttori; nel seguito si riportano gli esiti di tale indagine.

La forma di compensazione ritenuta maggiormente adeguata per ARPA Veneto è la convenzione; le tariffe sono stabilite dal Tariffario regionale aggiornato annualmente dall'Agenda e approvato dalla Regione.

Per quanto riguarda l'ARPA Umbria è stato codificato nel proprio tariffario gli oneri per la

formulazione, gestione e modifica del PMA che vengono regolati alla sottoscrizione dello stesso o in caso di sue modifiche: il tariffario è pubblicato sul sito dell'Agenzia.

Allo stato attuale, invece, l'ARPA Toscana opera a supporto di quattro Osservatori ambientali (variamente denominati) per la realizzazione di grandi opere: terza corsia autostrada A1 (dal confine con l'Emilia-Romagna fino ad Incisa Valdarno) e nodo fiorentino della ferrovia "Alta velocità/alta capacità". Tale attività è regolata da convenzioni onerose che prevedono venga messo a disposizione un budget generalmente pluriennale per l'Agenzia, la quale rendiconta annualmente le attività svolte ed i costi relativi; fa eccezione il caso in cui ARPAT è componente formale dell'organismo (Comitato di Controllo della terza corsia A1 per le tratte Firenze nord-Barberino Mugello e Firenze sud-Incisa Valdarno), in cui viene pagato un importo fisso per la sua partecipazione. Nel corso dell'anno 2018 è attesa la costituzione di altre tre Osservatori, in seguito alle pronunce di VIA da parte del Ministero dell'Ambiente: ripristino dell'aerea mineraria di Cavriglia, terza corsia autostrada A11 Firenze-Pistoia, master plan 2014-2029 aeroporto "Vespucci". Per i procedimenti di VIA in genere non sono previste compensazioni: per i casi in cui non viene istituito un Osservatorio ambientale, sarebbe auspicabile - in base al principio "chi inquina paga" - prevedere una tariffa relativa alle verifiche di ottemperanza post compatibilità, simile a quella prevista per le AIA nella fase dei controlli. In due casi recenti è stata tuttavia introdotta dal Ministero dell'Ambiente una norma che sembra rispondere a tale criterio: "Metanodotto Pontremoli-Cortemaggiore DN900 (36") 75 bar" Decreto ministeriale 174/2015 (art.2), "Elettrodotto "S.E. Colunga – Calenzano" Determina direttoriale n. DVA-DEC-2017-0000153 (art. 2)." ARPA Lombardia, nella sua veste di supporto tecnico ad alcuni Osservatori Ambientali ai fini della verifica di adeguatezza e correttezza dei monitoraggi ambientali effettuati dai Proponenti ha attivato in alcuni casi convenzioni con questi ultimi, in analogia con quanto fatto da ARPA Toscana.

Anche per l'ARPA Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Calabria non sono previste forme di compensazione né per l'attività di validazione del PMA né per verificare l'ottemperanza delle prescrizioni; una forma di compensazione (conseguente alla stipula di convenzioni più che a consuntivo) permetterebbe di disporre di risorse economiche e conseguentemente

umane ed organizzative, per intervenire efficacemente nei controlli di verifica di ottemperanza. In proposito è condivisibile il suggerimento di ARPA Veneto relativamente all'opportunità di *“prevedere negli atti autorizzativi che gli oneri per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni da parte degli enti preposti sia a carico del proponente”*.

L'ARPA Calabria possiede un tariffario per le prestazioni eseguite, approvato con D.G.R. n.344 del 22/03/2005.

Arpa Piemonte lavora su accordi procedurali e convenzioni con i proponenti per le attività connesse agli Osservatori Ambientali o per l'Accompagnamento Ambientale delle grandi opere.

Infine, per ARTA Abruzzo la forma di compensazione adeguata è sia la convenzione che il consuntivo ed è in corso di approvazione una legge regionale di riordino delle disposizioni in materia di via regionale che prevede il ricorso ad un'apposita intesa per l'effettuazione dei controlli a carico del soggetto controllato; per le via a livello nazionale non ci sono indicazioni specifiche. Negli ultimi decreti VIA viene indicato che i costi sono a carico del proponente. ARTA può far riferimento a voci del tariffario (non specifiche per la VIA).

Successivamente a questa analisi preliminare è stato effettuato uno studio specifico riportato in Appendice 2 *“Indagine preliminare sui tariffari in uso presso il sistema agenziale”*.

4 LINEE GUIDA QUADRI PRESCRITTIVI

4.1 PREMESSA

L'SNPA è da tempo impegnato nelle procedure di VIA sia di livello nazionale sia regionale ed è sempre più coinvolto nelle verifiche di ottemperanza e nei progetti di monitoraggio (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 25, e 28).

Le esperienze maturate in questi anni nei vari nodi dell'SNPA hanno evidenziato delle criticità in tale attività che presenta talvolta diseconomie e una non chiara attribuzione dei compiti.

Nel presente documento, dopo avere analizzato il quadro normativo a livello europeo e nazionale e dopo aver effettuato una ricognizione dei riferimenti normativi in materia di VIA a livello Regionale, vengono analizzate le attività svolte dalle diverse Agenzie nel campo della VIA.

Viene inoltre effettuata una ricognizione presso alcune Agenzie, delle criticità riscontrate nelle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni contenute in un numero significativo di decreti.

Tale ricognizione ha permesso di identificare le principali “famiglie” di criticità o carenze o problematiche che di seguito si proverà ad affrontare provando a suggerire delle soluzioni.

Vengono sostanzialmente fornite delle indicazioni utili alle Autorità competenti per la formulazione delle prescrizioni che coinvolgono i diversi nodi dell'SNPA, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione assegnata all'SNPA e di conseguenza garantire maggiormente l'ambiente.

Si ricorda che, per alcuni aspetti specifici dei Quadri prescrittivi, già il MATTM con la collaborazione di ISPRA nel 2015 ha emanato delle Linee guida, che di seguito vengono richiamate.

4.2 LINEE GUIDA MINISTERIALI

Come premessa occorre ricordare che il MATTM con l'emanazione del D.M. n.308 del 24/12/2015 "*Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA*" (elaborato dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del MATTM di concerto con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e con il supporto dell'ISPRA) ha fornito già un importante contributo definendo i contenuti minimi di ciascuna prescrizione.

La particolare complessità degli argomenti oggetto di valutazione ambientale richiede infatti, da parte dei diversi soggetti che vi lavorano, la necessità di uniformare e rendere maggiormente efficaci i quadri prescrittivi dei pareri, individuandone contenuti minimi, tempi e responsabilità.

La pubblicazione ministeriale costituisce atto di indirizzo sia per la Commissione Tecnica per la verifica di impatto ambientale VIA VAS, sia per la Direzione Generale per le autorizzazioni e le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la Direzione Generale Belle arti e paesaggio e per la Direzione generale Archeologia del Ministero dei beni culturali e del turismo ai fini della formulazione di quadri prescrittivi chiari e non ripetitivi.

Il documento allegato al DM 308/2015 si suddivide in tre paragrafi:

- uno di carattere generale che detta indicazioni metodologiche,
- il secondo che individua i contenuti minimi della prescrizione e fornisce una tabella di controllo che si riporta nel seguito,
- il terzo che omogeneizza le terminologie di riferimento.

TABELLA 1 – CONTENUTI MINIMI DI UNA PRESCRIZIONE

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
2	Fase	Fase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
3	Numero Prescrizione	Numero progressivo della prescrizione (es. 1, 2.a, 2.b)
4	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni/compensazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima prescrizione può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
5	Oggetto della prescrizione	Testo della prescrizione (sintetico ed efficace deve contenere una dettagliata descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale)
6	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
7	Ente vigilante	Ente responsabile per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni. L'Ente vigilante deve essere un unico soggetto, in nessun caso possono essere indicati più Enti vigilanti (es.MATTM)
8	Enti coinvolti	Eventuali Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relative attività di competenza. Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici, inserire l'elenco esaustivo degli Enti: Comune di XXX; ARPA XXX;

4.3 PROPOSTE DEL SNPA

Le presenti LLGG approfondiscono in particolare modo il **punto 5 “Oggetto della prescrizione”** che in vario modo ha dirette ricadute su tutti i contenuti della prescrizione ed in particolare sul **punto 8 “Enti coinvolti nella verifica dell’ottemperanza alle prescrizioni”**.

I macrotemi che compongono l’**“Oggetto della prescrizione”** su cui è necessario porre particolare attenzione nella formulazione delle prescrizioni stesse al fine di superare le criticità rilevate ed illustrate nei paragrafi precedenti sono:

- Le caratteristiche intrinseche al testo o al contenuto delle prescrizioni
- Le modalità di attuazione della prescrizione
- La trattazione del monitoraggio delle matrici ambientali

Nel seguito si propone una lista di controllo - scaturita dalla correlazione tra quanto segnalato dalle ARPA in termini di criticità con le ipotesi di risoluzione - dove sono riportate le indicazioni da seguire nella formulazione dell’oggetto della prescrizione.

**CARATTERISTICHE INTRINSECHE AL TESTO O AL CONTENUTO
DELLE PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI**

Verificare che il testo, pur essendo sintetico, sia sufficientemente specifico e di dettaglio.

Verificare che il linguaggio utilizzato sia chiaro e corretto dal punto di vista tecnico e formale.

Se la prescrizione prevede una validazione successiva di un documento a carico di un Ente diverso dal MATTM verificare che sia stata posta attenzione al livello di dettaglio fornito nel testo, al fine di non vincolare e/o condizionare eccessivamente le richieste e l'attività dell'Ente stesso.

Se la prescrizione prevede un impegno importante in termini di risorse umane ed economiche da parte dell'Agenzia (o altro Ente di Controllo indicato) verificare che sia stato previsto all'interno del testo che il Proponente recepisca le prescrizioni nella progettazione esecutiva o in documenti programmatici da validarsi a cura dell'Agenzia (o altro Ente di Controllo) stessa, affinché, da una parte, vi sia una dichiarazione di intenti da parte del Proponente stesso rispetto all'ottemperanza alla prescrizione e, dall'altra, l'Agenzia (o altro Ente di Controllo) possa pianificare in maniera mirata la sua attività.

MODALITA' DI ATTUAZIONE**DELLE PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI**

Verificare che negli atti autorizzativi sia previsto che gli oneri per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni da parte degli enti preposti siano a carico del proponente: è indispensabile, soprattutto quando si tratta di Grandi Opere, che venga sempre specificato negli atti autorizzativi, al fine di consentire all'Agenzia di svolgere le proprie attività attivando specifiche Convenzioni onerose.

Verificare che la tempistica ed i ruoli siano stati definiti in maniera chiara e che sia definita la programmazione delle attività richieste all'SNPA (in alcuni casi ad esempio l'ARPA non è responsabile del procedimento ma riveste il ruolo di supporto tecnico per Regione e Enti locali. Non dovrebbe quindi essere coinvolta direttamente dal Ministero, se non per quanto previsto dalla norma).

Verificare che sia stata informata l'Agenzia/Ente coinvolto nell'ottemperanza prima dell'emissione del decreto al fine di verificare la fattibilità della richiesta.

Verificare che sia stata predisposta, per alcune tipologie di opere complesse, una "cabina di regia" tra gli enti coinvolti nella verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni, che svolga una funzione di coordinamento tra tutti gli enti coinvolti a vario titolo nelle attività di verifica e controllo, con oneri a carico del proponente.

4.4 ULTERIORI OBIETTIVI

La sistematica e corretta definizione dei quadri prescrittivi e del loro contenuto, oltre a fornire a tutti gli attori coinvolti uno strumento di facilitazione, potrebbe portare al raggiungimento di ulteriori importanti obiettivi:

OBIETTIVO 1: ZERO PRESCRIZIONI OVVERO RIDURRE IL NUMERO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

L'obiettivo può essere traguardato se si punta sulla qualità degli elaborati forniti dal proponente in modo che possano essere impartite solo le prescrizioni/condizioni ambientali strettamente necessarie.

Gli enti tecnici dovrebbero proporre ed elaborare delle LLGG per la corretta mitigazione degli impatti che aiutino il proponente a definire azioni di mitigazione in fase progettuale e di stesura del SIA .

In tal senso è stata fornita l'Appendice 1 al presente documento *“Riferimenti utili per la redazione di prescrizioni”*

OBIETTIVO 2: TASK FORCE

ISPRA e le ARPA, come detto, sono sempre più coinvolte nella verifica delle prescrizioni derivanti dalle procedure di VIA nazionale e collaborano negli Osservatori Ambientali .

La Legge 132/2016 di costituzione del SNPA, all'art. 3 comma 1 lettera l recita che tra le funzioni del SNPA sono previste le attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale anche attraverso la collaborazione con gli Osservatori Ambientali eventualmente costituiti.

La costituzione degli Osservatori ambientali è prevista anche dall'art. 28 “Monitoraggio” del DLgs.104/2017 di modifica alla parte Seconda del Testo Unico

Ambientale (VIA) Dlgs 152/2006.

Lo stesso articolo 28 prevede che per le attività di verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali l'Autorità Competente potrà avvalersi del SNPA

Appare quindi ineludibile che, soprattutto per determinate opere particolarmente complesse, si pervenga sempre alla costituzione di "Task force"–"Osservatori ambientali"–"Cabine di regia" con competenze specifiche per le attività di controllo che abbiano il ruolo di:

- rappresentare lo strumento per assicurare la verifica della completa ottemperanza alle prescrizioni poste in fase autorizzativa prima, durante e dopo la realizzazione di un'opera sul territorio;
- costituire una risposta alla necessità di garantire la più completa e puntuale informazione alla cittadinanza sulle attività che sono svolte per la tutela dell'ambiente
- svolgere la funzione di raccordo tra i diversi soggetti pubblici coinvolti negli adempimenti connessi alla realizzazione dell'opera e alla sua gestione per i primi anni, garantendo la completezza e l'integrazione delle verifiche e dei controlli ad essi spettanti.
- costituire strumento attivo e propositivo anche per la gestione dei dati del monitoraggio, al fine della divulgazione delle conoscenze e delle informazioni ambientali direttamente ed indirettamente connesse all'opera infrastrutturale
- fornire nello stesso tempo un costante flusso di informazioni verso il pubblico in merito alle interazioni tra l'ambiente e le diverse fasi di realizzazione e primo esercizio dell'infrastruttura, rendendo disponibili adeguati elementi di conoscenza e analisi e formulando valutazioni e giudizi di merito basati su dati reali e validati.

OBIETTIVO 3: RAFFORZAMENTO RICADUTE DEL PMA

Si ritiene necessario rafforzare le ricadute e quindi l'utilità del PMA e far sì che gli esiti del monitoraggio siano collegati alle verifiche degli effetti ambientali dell'opera e alle azioni di mitigazione e compensazione (soprattutto per quelle azioni che sono risultate necessarie a seguito degli esiti del PMA stesso) in linea con le indicazioni dettate dal D.Lgs. 104/2017.

Si possono verificare casi di modifica del progetto fino alla fase esecutiva, rendendo lo Studio di Impatto Ambientale non aggiornato o non completo (ad es. nel caso di varianti al tracciato). Se tali modifiche vengono considerate “non sostanziali”, non viene sempre richiesto l'aggiornamento del SIA e questo rende difficoltoso l'adeguamento del PMA, che dovrebbe basarsi sui potenziali impatti rilevati nel SIA a carico dei recettori sensibili identificati. L'aggiornamento del SIA risulta pertanto fondamentale sia nel caso di un iter che si prolunga nel tempo, sia in caso di variazioni progettuali.

- ✓ L'attività di verifica si scontra anche con il rispetto dei tempi istruttori e con le possibilità effettive di chiedere ed ottenere integrazioni. Si tratta a volte di verificare il PMA in una fase avanzata del procedimento di avvio dell'opera in cui il soggetto realizzatore ha già definito il budget o addirittura avviato i bandi di gara per l'assegnazione ai soggetti incaricati delle attività di monitoraggio.
- ✓ Sempre in riferimento alle tempistiche si osserva talvolta una contrazione della fase Ante Operam dei monitoraggi dovuta all'urgenza di avviare l'opera determinando una carenza di informazioni fondamentali di base per la verifica degli impatti in corso e Post Operam.

Nelle prescrizioni/condizioni ambientali rilasciate a seguito della fase autorizzativa vengono spesso utilizzate, in relazione all'attività che le Agenzie devono svolgere per la verifica del PMA, terminologie quali “*condividere, essere sottoposto, concordare etc...*”; ciò non rende chiaro il ruolo dato ai nodi dell'SNPA poiché non viene definita univocamente la funzione dei soggetti coinvolti (Ispra, Agenzie e

proponente). In relazione al ruolo che ISPRA e/o ARPA assume, verificatore dell'ottemperanza o ente coinvolto dalla prescrizione, al termine dell'attività risulta necessario inviare o meno l'esito della verifica all'Autorità competente. Tali difficoltà dovrebbero essere in parte superate alla luce del DM 308/2015 che, nelle Linee guida, prevede la chiara definizione di ruoli e attività; devono essere invece definiti termini chiari per indicare l'azione da effettuarsi da parte dell'Ente coinvolto.

Importante risulta anche la verifica che le azioni di mitigazione e compensazione abbiano avuto l'esito ipotizzato nel SIA; come noto questo aspetto può essere verificato tramite il monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione. Tale monitoraggio è previsto anche dalle linee guida della Commissione VIA nazionale, ma risulterebbe necessario poter reindirizzare o potenziare le azioni di mitigazione non previste in fase progettuale, se l'esito della valutazione lo richiedesse.

**APPENDICE 1: RIFERIMENTI UTILI PER LA REDAZIONE DELLE
PRESCRIZIONI**

**APPENDICE 2: INDAGINE PRELIMINARE SUI TARIFFARI IN USO PRESSO IL
SISTEMA AGENZIALE**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA
AGENZIALE IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DEI
DECRETI VIA ED AI PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

APPENDICI

Roma, 29 gennaio 2018

Doc. ISPRA:

1	APPENDICE 1: RIFERIMENTI UTILI PER LA REDAZIONE DELLE	
	PRESCRIZIONI.....	1
1.1	ASPETTI GENERALI.....	1
1.2	COMPONENTE ATMOSFERA.....	1
1.3	COMPONENTE AMBIENTE IDRICO – ACQUE MARINE.....	4
1.3.1	<i>Valutazione delle caratteristiche della colonna d’acqua.....</i>	<i>4</i>
1.3.2	<i>Controllo delle caratteristiche dei sedimenti marini.....</i>	<i>4</i>
1.3.3	<i>Valutazione degli effetti sul biota.....</i>	<i>5</i>
1.3.3.1	Caratteristiche chimiche e biochimiche.....	5
1.3.3.2	Comunità bentonica di fondi mobili.....	8
1.3.3.3	Comunità bentonica di fondi duri.....	10
1.3.4	<i>monitoraggio dell’erosione costiera.....</i>	<i>13</i>
1.4	ALLEGATO AMBIENTE IDRICO – ACQUE MARINE - SCHEDA DI SINTESI DEI PARAMETRI.....	14
1.5	COMPONENTE VEGETAZIONE FLORA E FAUNA (BIODIVERSITA’).....	17
1.6	COMPONENTE PAESAGGIO.....	19
1.7	ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI.....	19
2	APPENDICE 2: INDAGINE PRELIMINARE SUI TARIFFARI IN USO	
	PRESSO IL SISTEMA AGENZIALE	21
2.1	OGGETTO	21
2.2	ATTIVITA’ A TITOLO ONEROSO	21
2.3	COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE.....	24
2.4	COMPENSI.....	25
2.4.1	<i>Compensi a vacanza.....</i>	<i>25</i>
2.4.2	<i>Compensi a tabella.....</i>	<i>26</i>
2.4.3	<i>Compensi a percentuale.....</i>	<i>26</i>
2.4.4	<i>Compensi a discrezione.....</i>	<i>26</i>
2.4.5	<i>Prestazioni non previste dal tariffario.....</i>	<i>26</i>

2.5	SINTESI	27
2.6	RICOGNIZIONE DEI TARIFFARI IN USO	30
2.7	APPENDICE: SCHEDE TARIFFARI	1

1 APPENDICE 1: RIFERIMENTI UTILI PER LA REDAZIONE DELLE PRESCRIZIONI

Questa appendice ha lo scopo di fornire alla commissione VIA i riferimenti bibliografici a linee guida, metodologie consolidate, manuali, ecc. da riportare nel testo delle prescrizioni al fine di fornire indirizzi precisi ai proponenti.

I riferimenti bibliografici forniti sono di vario tipo e di differente dettaglio ma tutti scaturiscono da lavoro prodotto da un Ente autorevole (ISPRA, ARPA, Università, CNR, Ministeri,....).

1.1 ASPETTI GENERALI

- Arpa Piemonte 27/04/2015 (U.RP.T150). Procedura per la gestione delle attività di verifica di ottemperanza relative al servizio B6.11.

1.2 COMPONENTE ATMOSFERA

➤ VALUTAZIONE AMBIENTALE

- Guidelines on the information to be contained in environmental impact statements EPA 2002;
- Guidance on EIA EIS, Review June 2001;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell’ambiente FVG “Linee guida concernenti la struttura di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)”, Giugno 2012;
- “Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA)” delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di cui al Decreto legislativo 12 Aprile 2006, n.163 – Rev.2 del 23 luglio 2007;
- Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21.12.2001, n. 443) Rev. 1 del 4 Settembre 2003;
- Linee guida MTD sistemi di monitoraggio – 8 giugno 2004;
- Linee Guida - Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione di impatto ambientale, Regione Toscana;
- ARPA Lombardia “Criteri per la redazione e valutazione dei piani di monitoraggio

ambientale nella matrice aria”
 (<http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/ARIA/CRITERI%20PER%20LA%20REDAZIONE%20E%20VALUTAZIONE%20DEI%20PMA%20NELLA%20MATRICE%20ARIA.pdf>).

➤ **METEOROLOGIA**

- “Guide to Meteorological Instruments and Methods of Observation”, World Meteorological Organization 2012;
- “La micrometeorologia e la dispersione degli inquinanti in aria”, R. Sozzi, APAT, 2003;

➤ **EMISSIONI**

- AP 42, Fifth Edition Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources (<http://www.epa.gov/ttnchie1/ap42/>);
- <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>, ISPRA
- Serie storiche delle emissioni nazionali di inquinanti atmosferici 1980-2010, ISPRA.
- EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook — 2009 (<http://www.eea.europa.eu/publications/emep-eea-emission-inventory-guidebook-2009>)
- Mobile Source Emission Inventory (<http://www.arb.ca.gov/msei/msei.htm>)
- Off-road Mobile Source Emission Factors (<http://www.aqmd.gov/ceqa/handbook/offroad/offroad.html>)
- “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”, DGP 213-09 ARPAT Toscana.

➤ **QUALITÀ DELL’ARIA**

- Decreto legislativo 13 agosto 2010 n.155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”.
- Decreto legislativo 28 gennaio 2013 n. 250 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”.
- Direttiva 2008/50/CE
- Direttiva 2004/107/CE
- “Air quality Guidelines for Europe”, second edition, World Health Organization

Regional Office for Europe, Copenhagen, 2000.

- Guidance on Assessment under the EU Air Quality Directives, Final draft, (<http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/guidanceunderairquality.pdf>)
- “Dati e informazioni per la caratterizzazione della componente “Atmosfera” e prassi corrente di utilizzo dei modelli di qualità dell’aria nell’ambito della procedura di V.I.A.”, Maria Belvisi, Mario C. Cirillo, Marina Colaiezzi, Caterina D’Anna, Giuseppe Marfoli;

1.3 COMPONENTE AMBIENTE IDRICO – ACQUE MARINE

1.3.1 Valutazione delle caratteristiche della colonna d'acqua

FONTI DI RIFERIMENTO

Brügmann, L. and Kremling, K. (2007) *Sampling*, in *Methods of Seawater Analysis*, Third Edition (eds K. Grasshoff, K. Kremling and M. Ehrhardt), Wiley-VCH Verlag GmbH, Weinheim, Germany.

Manuale ICRAM 2001, Metodologie analitiche di riferimento.

UNESCO (1988) - The acquisition, calibration and analysis of CTD data. A report of SCOR Working Group 51.

UNESCO Technical Papers in Marine Science, 54: 1-59.

1.3.2 Controllo delle caratteristiche dei sedimenti marini

METODOLOGIE DI RIFERIMENTO (NORMATIVA, LLGG, BEST PRACTICE, ..)

Il prelievo del sedimento superficiale e sub superficiale può essere effettuato mediante benna o box corer; i campioni dovranno essere prelevati con una spatola di acciaio, al fine di evitare un'eventuale contaminazione, omogenizzati in opportuni contenitori di porcellana o vetro e conservati in contenitori di plastica ad una temperatura di +4°C, per le analisi granulometriche, e in contenitori di polietilene decontaminati ad una temperatura di -20°, per le analisi chimiche, secondo quanto riportato in *A.M. Cicero & I. Di Girolamo (eds), Metodologie Analitiche di Riferimento. Programma di Monitoraggio per il controllo dell'Ambiente marino costiero (Triennio 2001-2003)*". Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ICRAM©ICRAM, Roma 2001, e successivi aggiornamenti riportati sul sito web ISPRA: www.isprambiente.it

Per l'allestimento della batteria di saggi biologici è necessario ricorrere a protocolli standardizzati (es. ASTM, UNICHIM, ISO, EPA, AFNOR), seguendo le indicazioni del Manuale/Linea Guida n. 67/2011 e i criteri di cui al paragr. A.2.6.1 del DM 260 del 2010

(Rif. Tab. 2.4 del "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" ICRAM-APAT, 2007).

VALORI LIMITE E VALORI STANDARD DI RIFERIMENTO

Le normative di recepimento sopracitate, D.M. 260/10; DLgs 219/10, definiscono valori di Standard di Qualità Ambientale per la qualità dei sedimenti di aree marino costiere e di transizione. In particolare i riferimenti sono riportati nelle tabelle 2/A e 3/B del D.M. 260/10.

Decreto legislativo 13 ottobre 2015, n. 172- Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque. (15G00186)

OSPAR Guidelines for the Management of Dredged Material at Sea (Agreement 2014-06)

Emanando allegato tecnico ex articolo 109, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”* licenziato positivamente dalla Conferenza Stato-Regioni nella versione trasmessa dall’Ufficio Legislativo del MATTM con nota del 15.12.2015 (prot. 0024818)

1.3.3 Valutazione degli effetti sul biota

1.3.3.1 Caratteristiche chimiche e biochimiche

METODOLOGIE DI RIFERIMENTO (NORMATIVA, LLGG, BEST PRACTICE, ..)

In ciascuna stazione devono essere raccolti organismi bioindicatori nativi i oppure (nel caso non siano presenti i nativi) trapiantati, in un numero di individui compresi tra 200 e 300, di taglia approssimativamente tra il 70 e il 90% delle dimensioni massime della popolazione. Nel caso di organismi trapiantati, il periodo di esposizione () che garantisce il raggiungimento delle condizioni di equilibrio è di circa 4 settimane; al termine del quale gli organismi devono essere recuperati, dissezionati e conservati ad una temperatura di -20°C per analisi di bioaccumulo, e -80°C per analisi di biomarker (oppure diverse

temperature, secondo richieste specifiche del protocollo di indagine del biomarker scelto) fino al momento dell'analisi.

Le metodiche di riferimento per il prelievo e le analisi di bioaccumulo sono riportate in:

A.M. Cicero & I. Di Girolamo (eds), "Metodologie Analitiche di Riferimento. Programma di Monitoraggio per il controllo dell'Ambiente marino costiero (Triennio 2001-2003)" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ICRAM©ICRAM Roma, 2001) e successivi aggiornamenti riportati sul sito web ISPRA (www.isprambiente.it).

Le metodiche di riferimento per le analisi dei biomarker sono riportate in:

Annessi Tecnici delle *"Linee Guida JAMP per gli effetti biologici legati a specifici contaminanti"* (OSPAR COM, 2008) e

Annessi tecnici delle *"Linee Guida JAMP per il monitoraggio degli effetti biologici generali"* (OSPAR COM, 1997).

Qualunque sia la scelta, le analisi dei biomarker selezionati devono essere condotte seguendo protocolli e procedure riconosciute a livello nazionale e/o internazionale (protocolli standardizzati oppure pubblicati su riviste internazionali).

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo di strutture di biomonitoraggio (gabbie per il trapianto), possono essere seguite le indicazioni riportate in:

"Linee Guida OSPAR per il monitoraggio dell'impatto ambientale di attività offshore di estrazione di idrocarburi" (OSPAR COM, 2004).

Il numero di repliche di campioni da prelevare per ciascuna stazione deve essere idoneo ai fini statistici.

VALORI LIMITE E VALORI STANDARD DI RIFERIMENTO

Le normative di recepimento D.M. 260/10; DLgs 219/10, definiscono valori di Standard di Qualità Ambientale per la qualità dell'ecosistema marino. In particolare i riferimenti sono riportati nella tabella 3/A del D.M. 260/10.

La valutazione dei risultati dei biomarker deve essere eseguita mediante un confronto

statistico rispetto ai risultati ottenuti su una popolazione prelevata in un'area "di controllo".

BIBLIOGRAFIA PER LE ANALISI DI BIOACCUMULO e BIOMARKER:

OSPAR Commission, 2008. "JAMP Guidelines for Contaminant-Specific Biological Effects (Ref. No: 2008-9)".

OSPAR Commission, 2004. "OSPAR Guidelines for Monitoring the Environmental Impact of Offshore Oil and Gas Activities (Ref. No: 2004-11E)".

OSPAR Commission, 1997. "JAMP Guidelines for General Biological Effects Monitoring (Ref. No: 1997-7)".

Fattorini D. Notti, A., Di Mento R., Cicero A.M., Gabellini M., Russo A., Regoli F. 2008. Seasonal, spatial and inter-annual variations of trace metals in mussels from the Adriatic sea: a regional gradient for arsenic and implications for monitoring the impact of off-shore activities. *Chemosphere* 72 (10) : 1524-1533.

Virno Lamberti, M. Gabellini, C. Maggi, O. Nonnis, L. Manfra, S. Ceracchi, B. Trabucco, G. Moltedo, F. Onorati, G. Franceschini, R. Di Mento, 2013. An environmental monitoring plan for the construction and operation of a marine terminal for regasifying Liquefied Natural Gas (LNG) in the North Adriatic Sea. In: *Mediterranean Sea: Ecosystems, Economic Importance and Environmental Threats*, Nova Science Publishers, Hauppauge NY. ISBN 978-1-62618-236-7. Cap. 5 pp. 115-133.

Trabucco B., Maggi C., Nonnis O., Di Mento R., Mannozi M., Virno Lamberti C., Cicero A.M., Gabellini M. Monitoring of impacts of offshore platforms in the Adriatic Sea (Italy). *Natural Gas Intech Ed.* ISBN 979-953-307-567-8. pp 285-300.

Gorbi S., Virno Lamberti C., Notti A., Benedetti M., Fattorini D., Moltedo G., Regoli F., 2008. An ecotoxicological protocol with caged mussels, *Mytilus galloprovincialis*, for monitoring the impact of an offshore platform in the Adriatic sea. *Marine Environmental Research*. 65: 34-49.

R. Bocchetti, C. Virno Lamberti, B. Pisanelli, E., E.M. Razzetti, C. Maggi, B. Catalano, G. Sesta, G. Martuccio, M. Gabellini, Regoli F., 2008. Seasonal variations of exposure

biomarkers, oxidative stress responses and cell damages in the clams, *Tapes philippinarum*, and mussels, *Mytilus galloprovincialis*, from Adriatic Sea. *Marine Environmental Research* 66: 24-26.

Moltedo, G., Catalano, B., Gastaldi L., Martuccio, G., Tornambè, A., Virno-Lamberti, C., Gabellini, M., Ausili, A., Cicero, A.M. 2009. Biological responses (biomarkers) in *Hediste diversicolor* exposed to sediment of an offshore platform. *Biologia Marina Mediterranea*,16(2):68-75.

1.3.3.2 Comunità bentonica di fondi mobili

METODOLOGIE DI RIFERIMENTO (NORMATIVA, LLGG, BEST PRACTICE, ..)

Il prelievo dei campioni di sedimento per lo studio del macrozoobenthos dovrà essere effettuato tramite benna, di tipo Van Veen, aventi le seguenti caratteristiche: 0.1 m² di superficie di presa e 18/20 litri di volume.

Il prelievo dei campioni dovrà avvenire in maniera tale che ciascuna bennata raccolga un volume minimo di sedimento di almeno 5 litri per i campionamenti effettuati in corrispondenza di fondali con sedimenti sabbiosi e di almeno 10 litri per i campionamenti effettuati in corrispondenza di fondali fangosi.

Per ogni stazione di prelievo devono essere considerate 3 repliche avendo l'accortezza di verificare, per ciascuna replica, che lo strumento abbia lavorato in condizioni ottimali e che non si sia avuta la fuoriuscita di sedimento. Per ogni stazione di campionamento va effettuata un'ulteriore quarta replica per le indagini relative alla granulometria e al contenuto di carbonio organico (ISO/DIS 16665, 2003, l'aggiornamento in corso di pubblicazione; ISPRA, 2008; DM. 56/2009; AAVV, 2013; Gambi e Dappiano, 2003).

AAVV. 2013. Methods for the study of marine benthos. A. Eleftheriou ed. Fourth edition, pp.502.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto 14 aprile 2009, n. 56. Regolamento recante "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del Decreto legislativo medesimo. Gazzetta Ufficiale S.O. n. 24, 30 maggio 2009.

ISO/DIS16665/2014- Water qualità- Guidelines for quantitative sampling and sample processing of marine soft-bottom macro fauna

AA.VV. ISPRA. 2008. Scheda metodologica per il campionamento e l'analisi del macrozoobenthos di fondi mobili.

Gambi M.C., Dappiano M. 2003. Manuale di metodologie di campionamento e studio del benthos mediterraneo. Biol. Mar. Medit. 10 (suppl.): 109-144.

VALORI LIMITE E VALORI STANDARD DI RIFERIMENTO

I limiti di riferimento riportati nel DM sotto citato devono essere interpretati insieme a tutte le altre variabili descrittive del popolamento al fine di una più adeguata e precisa valutazione dei possibili impatti delle opere su questa componente dell'ecosistema.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto 8 novembre 2010 n. 260. Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo Decreto legislativo. Gazzetta Ufficiale - S.O. n. 31, 7 febbraio 2011.

BIBLIOGRAFIA CITATA

Borja, A., Franco, J., Valencia, V., Bald, J., Muxika, I., Belzunce, M.J., Solaun, O., 2004. Implementation of the European Water Framework Directive from the Basque Country (northern Spain): a methodological approach. Marine Pollution Bulletin 48, 209–218.

Borja, A., Mader, J., Muxika, I., Rodríguez, J.G., Bald, J., 2008. Using M-AMBI in assessing benthic quality within the Water Framework Directive: some remarks and recommendations. Marine Pollution Bulletin 56, 1377–1379.

- Margalef R. (1958). Information theory in ecology. *General Systematics* 3: 36-71.
- Pielou EC. (1974). *Population and community ecology, principles and methods*. Gordon and Breach Sci. Pubbl., New York. 424 pp.
- Shannon CE, Weaver W. (1949). *The mathematical theory of communication*. Urbana IL: University of Illinois Press. 117 pp.
- Simpson E.H. 1949. Measurement of Diversity. *Nature* 163, 688.
- Muxika, I., Borja, A., Bald, J., 2007. Using historical data, expert judgement and multivariate analysis in assessing reference conditions and benthic ecological status, according to the European Water Framework Directive. *Marine Pollution Bulletin* 55, 16–29.

1.3.3.3 Comunità bentonica di fondi duri

1.3.3.3.1 Flora marina (Macroalghe)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

- Acunto, S. 2000. Tecniche di campionamento fotografico e studio della variabilità spaziotemporale in popolamenti coralligeni. PhD Thesis, University of Pisa.
- Acunto, S., Balata, D. & Cinelli, F. 2001. Spatial variability in the coralligenous assemblage and evaluations of the sampling method. *Biologia Marina Mediterranea*, **8**: 191-200.
- Anderson, M.J. (2006) Distance-based test for homogeneity of multivariate dispersions. *Biometrics*, **62**: 245–253.
- Balata, D., Piazzì, L. & Rindi F. 2011. Testing a new classification of morphological functional groups of marine macroalgae for the detection or responses to disturbance. *Marine Biology*, **158**: 2459-2469.
- Ballesteros, E. 1986. Metodos de analisis estructural en comunidades naturales, en particular del fitobentos. *Oecologia Aquatica*, **8**: 117–131.

Ballesteros, E., Torras, X., Pinedo, S., Garcia, M., Mangialajo, M. & De Torres M. 2007. A new methodology based on littoral community cartography dominated by macroalgae for the implementation of European Water Framework Directive. *Marine Pollution Bulletin*, **55**: 172-180.

Benedetti-Cecchi L., Airoidi L., Frascchetti S., Terlizzi A. 2003. Metodi sperimentali per la valutazione di influenze antropiche su popolamenti ed ambienti marino costieri. *Biologia Marina Mediterranea* (2003), 10 (Suppl.): 485-508. In: Gambi & Dappiano. Manuale di metodologie di campionamento e studio del Benthos marino Mediterraneo- Cap. 14

Boudouresque C.F. 1971. Méthodes d'étude qualitative et quantitative du Benthos (en particulier du Phytobenthos). *Thetys*, 3(1): 79-104.

Boudouresque C.F. 1974. Aire minima et pouplements algaux marins. *Soc. Phycol. de France Bull.*, 19: 141-157.

Cecchi E., Gennaro P., Piazzì L., Ricevuto E., Serena F. (2014). Development of a new biotic index for ecological status assessment of Italian coastal waters based on coralligenous macroalgal assemblages. *European Journal of Phycology* 49 (3): 298-312.

Cecchi E., Gennaro P., Piazzì L., Ricevuto E., Serena F. 2013. Development of a new biotic index based on macroalgal coralligenous assemblages for the ecological status assessment of the Italian coastal waters. *European Journal of Phycology*, submitted.

Cecchi, E. & Piazzì, L. 2010. A new method for the assessment of the ecological status of coralligenous assemblages. *Biologia Marina Mediterranea*, **17**: 170-171;

Gambi & Dappiano, 2003. APAT-SIBM-ICRAM: Manuale di metodologie di campionamento e studio del benthos marino mediterraneo. *Biologia Marina Mediterranea* 10 (Suppl.).

ISPRA 2008. Quaderno Metodologico sull'elemento biologico MACROALGHE e sul calcolo dello stato ecologico secondo la metodologia CARLIT". ISPRA, Roma, Agosto 2008. A cura di: L.Mangialajo, G.Sartoni, F.Giovanardi, con la collaborazione di: N.Abdelahad, E.Ballesteros, R.Bertolotto, R.Cattaneo-Vietti, G.Ceccherelli, MC.Buia, F.Bulleri, G.Casazza, M.Chiantore, F.Gaino, I.Guala, P.Mannoni, L.Piazzì, F.Ragazzola,

D.Serio, T.Thibaut, X.Torres, F.Sante Rende, P.Gennaro, M.Amori.

ISPRA 2012. Integrazione al Quaderno metodologico ISPRA per il calcolo dello stato ecologico secondo la metodologia CARLIT. Procedure di campionamento per la raccolta dati.”, Marzo 2012. P. Gennaro e S.F. Rende. Coordinamento II Fase dell’Esercizio di Intercalibrazione del Mediterranean Geographical Intercalibration Group (MedGIG): Anna Maria Cicero e Franco Giovanardi.

Mangialajo, L., Ruggieri, N., Asnagli, V., Chiantore, M., Povero, P. & Cattaneo-Vietti, R. 2007. Ecological status in the Ligurian Sea: The effect of coastline urbanisation and the importance of proper reference sites. *Marine Pollution Bulletin* **55**: 30–41.

Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Iugland K.I. 2011. Ecological Evaluation Index (EEI) application : a step forward for functional group, the formula and reference condition value. *Mediterranean Marine Sciences*, **12/1**:199-231;

Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Stamatis, N. 2001. Ecological evaluation of transitional and coastal waters: A marine benthic macrophytes-based model. *Mediterranean Marine Science* **2**: 45–65.

Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Stamatis, N. 2003. An insight to the ecological evaluation index (EEI). *Ecological Indicators* **3**: 27–33.

Piazzì L, Gennaro P., Ceccherelli G. 2015. Suitability of the Alien Biotic Index (ALEX) for assessing invasion of macroalgae across different Mediterranean habitats. *Marine Pollution Bulletin* **97**: 234–240.

Piazzì L., Gennaro P., Cecchi E., Serena F. (2015). Improvement of the ESCA index for the evaluation of ecological quality of coralligenous habitat under the European Framework Directives. *Mediterranean Marine Science*, **16/2**: 419-426.

Shannon CE, Weaver W. (1949). The mathematical theory of communication. Urbana IL: University of Illinois Press. 117 pp.

Underwood, A. J. 1992. Beyond BACI: the detection of environmental impacts on populations in the real, but variable world. *Journal of Experimental Marine Biology and Ecology* **161**:145–178.

Underwood, A. J. 1993. The mechanics of spatially replicated sampling programs to detect environmental impacts in a variable world. *Australian Journal of Ecology*, **18**: 99–116.

1.3.4 monitoraggio dell'erosione costiera

METODOLOGIE DI RIFERIMENTO (NORMATIVA, LLGG, BEST PRACTICE, ..)

Non esiste ad oggi una metodologia di riferimento, tantomeno indicazioni normative, salvo eccezioni di livello regionale. Le indicazioni provengono per lo più dalla letteratura, i cui riferimenti bibliografici si riportano più avanti.

Bibliografia:ed altri riferimenti

BEACHMED (2004) - Recupero ambientale e mantenimento dei litorali in erosione con l'utilizzo dei depositi sabbiosi marini. 3° quaderno tecnico (Fase B), 216 pp.

Boak E.H., Turner I.L. (2005) - Shoreline Definition and Detection: A Review. *Journal of Coastal Research* 21/4, 688-703.

Bowman D., Pranzini E. (2007) - Shoreline monitoring: review and recommendations. *BEACH EROSION MONITORING - Results from BEACHMED-e / OpTIMAL Project Optimisation des Techniques Intégrées de Monitoring Appliquées aux Littoraux*. Nuova Grafica Fiorentina.

Brasington J., Rumsby B. T., Mcvey R. A. (2000) - Monitoring and modelling morphological change in a braided gravel-bed river using high resolution GPS - based survey. *Earth Surface Processes and Landforms* 25, 973-990.

Morton R.A., Leacht M.P., Paine J.G., Cardoza M.A. (1993) - Monitoring Beach Changes Using GPS Surveying Techniques. *Journal of Coastal Research* 9/3, 702-720.

PODIS Progetto Operativo Difesa del Suolo (2005) – Difesa delle coste e salvaguardia dei litorali – Analisi delle caratteristiche meteo marine al largo e a riva e valutazione dei processi evolutivi costieri.

Regione Liguria, D.G.R. N. 1793 del 30.12.2005 - Criteri generali da osservarsi nella progettazione degli interventi stagionali di ripascimento degli arenili.

1.4 ALLEGATO AMBIENTE IDRICO – ACQUE MARINE - SCHEDA DI SINTESI DEI PARAMETRI

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO (ACQUE MARINE)			
Obiettivi specifici del MA	Ambito oggetto del MA	Metodologie di riferimento	Valori limite o valori standard di riferimento
VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA COLONNA D'ACQUA	Caratteristiche generali (chimico-fisiche)	Manuale ICRAM 2001. Grasshoff, K., Kremling (2007) UNESCO (1988)	D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010 come standard di riferimento per stato di ossigenazione, nutrienti (DIN, orto fosfato), sostanze chimiche organiche ed inorganiche
	Caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche (solo in presenza di scarichi)	DLgs. 219/2010 per i parametri chimici nelle acque; Manuali e Linee Guida ISPRA nr. 67/2011	
CONTROLLO DELLE CARATTERISTICHE DEI SEDIMENTI MARINI	Caratteristiche chimiche, fisiche ed ecotossicologiche	Manuale ICRAM, 2001 e successivi aggiornamenti riportati sul sito web ISPRA. Per i saggi biologici: protocolli standardizzati, Manuale/Linee Guida 67/2011 e criteri di cui al paragr. A.2.6.1 del DM 260 del 2010, manuale APAT-ICRAM (2007) sulla movimentazione dei fondali marini.	D.M. 260/10 (ex DM 56/09); DLgs 219/10, definiscono valori di Standard di Qualità Ambientale per la qualità dei sedimenti di aree marino costiere e di transizione.
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUL BIOTA	Caratteristiche chimiche e biochimiche	Manuale ICRAM, 2001. Per i biomarker: Linee Guida JAMP OSPARCOM, 1997, 2004, 2008.	I valori di standard di qualità e le specifiche su i parametri di qualità sono riportati nel DM 260/10 (ex DM56/2009) e nel DLgs 219/2010. Per i parametri che non hanno SQA e per i biomarker la valutazione dei risultati deve essere eseguita mediante un confronto rispetto ad una popolazione "di controllo"

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO (ACQUE MARINE)			
Obiettivi specifici del MA	Ambito oggetto del MA	Metodologie di riferimento	Valori limite o valori standard di riferimento
	Analisi dei popolamenti naturali a bivalvi* (*da effettuare per le specie di bivalvi individuate come risorsa rilevante per l'area)	Protocolli metodologici pubblicati (letteratura scientifica).	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUL BIOTA	Popolamenti ittici		
	Fanerogame marine		
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUL BIOTA	Comunità bentonica di fondi mobili	AAVV. 2013. DM 56/2009 ISO/DIS 16665. 2003. AA.VV. ISPRA. 2008. Gambi M.C., Dappiano M, 2003.	DM 260/10
	Comunità bentoniche di fondi duri- FAUNA		
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUL BIOTA	Comunità bentoniche di fondi duri- FLORA (Macroalghe)	Gambi & Dappiano, 2003 ISPRA 2008. ISPRA 2012. Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Stamatis, N. 2001. Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Stamatis, N. 2003. Orfanidis, S., Panayotidis, P. & Iugland K.I. 2011 Cecchi, E. & Piazzini, L. 2010	I valori standard di riferimento per i parametri qualitativi e quantitativi delle comunità macroalgali sono quelli ottenuti con il monitoraggio delle stesse nei siti di Controllo.
	Mammiferi e tartarughe marine		

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO (ACQUE MARINE)			
Obiettivi specifici del MA	Ambito oggetto del MA	Metodologie di riferimento	Valori limite o valori standard di riferimento
VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL FONDALE	Assetto morfo-batimetrico	Buone pratiche di esecuzione	Non definiti
VALUTAZIONE DELLE ALTERAZIONI DEL TRASPORTO SOLIDO PER LA PREVENZIONE DELL'EROSIONE COSTIERA	Processi morfodinamici	Non esiste ad oggi una metodologia di riferimento. Si rimanda ai riferimenti bibliografici	Non definiti

1.5 COMPONENTE VEGETAZIONE FLORA E FAUNA (BIODIVERSITA')

➤ PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

In merito alle possibili prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio Ambientale è possibile fare riferimento alla bibliografia citata nelle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*” pubblicate sul sito del MATTM:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/SpecificheTecnicheELineeGuida>

➤ GESTIONE, TUTELA E RIPRISTINO, MISURE DI MITIGAZIONE

In merito alle possibili prescrizioni relative alla gestione, tutela e ripristino, misure di mitigazione è possibile fare riferimento alle seguenti pubblicazioni:

- Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia di Verona. Action Plan per le zone umide montane e pedemontane. Linee Guida ed esempi di azioni gestionali.
- Scoccianti C., 2001. Amphibia: aspetti di ecologia della conservazione.
- CIRF, 2006. La riqualificazione fluviale in Italia. Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d’acqua e il territorio.
- Manuali e Linee Guida ISPRA n. 63.5, 2010. Analisi e progettazione botanica per gli interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari.
- Progetto Life Natura, 2007. Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto_gestione habitat dunali nei siti Natura 2000
- Manuali e Linee Guida ISPRA n. 76.1, 2011. Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari_Buone pratiche mitigazione impatti.
- G. Rossi e V. Dominione. Linee guida interventi di reintroduzione specie vegetali e in pericolo estinzione.
- A. Pirovano e R. Cocchi, 2008. Linee guida linee elettriche avifauna.
- Regione Emilia-Romagna Assessorato difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna. Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi dacqua naturali dell’Emilia Romagna.
- Rapporto APAT n. 63, 2005. La rinaturalizzazione e il risanamento dell’ambiente per la conservazione della Biodiversità.
- Rapporto ISPRA n. 153, 2011. Contributi per la tutela della biodiversità delle zone

umide.

- Regione Liguria Dipartimento Ambiente. Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse.
- Regione Toscana. AA. VV., 2000. Principi e linee guida per l'Ingegneria Naturalistica – Processi territoriali e criteri metodologici, Vol. 1.
- Regione Lombardia Agricoltura, Politecnico di Milano, 2006. Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione.
- Piani d'azione nazionali e linee Guida per la gestione e conservazione della fauna selvatica, pubblicati sul sito del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/conservazione-e-gestione-della-fauna-e-della-flora>
- Arpa Piemonte 15/06/2016 (U.RP.T160). Specie vegetali esotiche: Definizioni, impatti, inquadramento normativo e modalità di gestione nell'ambito di cantieristica con movimenti terra e con interventi di recupero e ripristino ambientale.

1.6 COMPONENTE PAESAGGIO

Non esiste ad oggi una normativa specifica né linee guida o metodologie riconosciute per il monitoraggio del Paesaggio.

Esiste tuttavia una vasta e consolidata letteratura sul tema Paesaggio nell'ambito della VIA che costituisce un background culturale indispensabile per la predisposizione di un monitoraggio di questa componente ambientale.

Dato il gran numero di tali pubblicazioni, si ritiene utile in questa sede riportare un elenco indicativo e non esaustivo di recenti linee guida, manuali tecnici e metodologie, inerenti specificatamente il monitoraggio e gli indicatori del paesaggio.

- IUAV - Un protocollo per il monitoraggio del paesaggio, marzo 2012
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Autorità Ambientale PO FESR 2007-2013 - Report di Monitoraggio Ambientale: “Il sistema di monitoraggio per la componente Paesaggio e Beni Culturali”, novembre 2011
- CATAP - Indicatori per il paesaggio in Italia – Raccolta di esperienze, gennaio 2008
- Adalberto Vallega - Indicatori per il paesaggio, Franco Angeli, Milano, 2008
- Manuale AAA - Indicatori per la VIA – Tavola sinottica Indicatori del paesaggio, 1996
- Ministero per i Beni e le Attività culturali – “Leggere il paesaggio. Confronti internazionali” (a cura di L. Scazzosi), Gangemi, Roma 2002.
- Ministero per i Beni e le attività culturali, “La Relazione paesaggistica – Finalità e contenuti”, Gangemi, Roma 2006.
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, “Paesaggio e fabbricati rurali: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica”, (a cura di Lionella Scazzosi e Paola Branduini), Maggioli, Milano 2014.
- Manuali e Linee Guida ISPRA n. 76/2011 “Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture”

1.7 ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI

In merito alle restanti componenti ambientali (Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), Rumore, Vibrazioni, Radiazioni ionizzanti, Radiazioni non ionizzanti (CEM) si rimanda a quanto contenuto nella bibliografia citata nelle “Linee Guida per la

predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)” pubblicate sul sito del MATTM:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/SpecificheTecnicheELineeGuida>

Si segnalano inoltre i recenti prodotti di ARPA Lombardia :

- “Criteri per la predisposizione e la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale (PMA) – acque superficiali e sotterranee_Rev 18/12/2017” (http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Criteri_PMA_Acque.pdf)
- “Modello per la presentazione dello studio di impatto acustico per gli studi di impatto ambientale nell’ambito dei procedimenti di VIA per le infrastrutture di trasporto lineari_Matrice Rumore” (<http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/RUMORE/SIA-IT.pdf>)

2 APPENDICE 2: INDAGINE PRELIMINARE SUI TARIFFARI IN USO PRESSO IL SISTEMA AGENZIALE

2.1 OGGETTO

L'attività è finalizzata alla realizzazione di un **sistema di tariffazione condiviso ISPRA/ARPA/APPA** delle prestazioni rese a soggetti terzi, pubblici o privati, nell'ambito delle procedure di *Verifica di ottemperanza*¹ alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di VIA e di *Verifica dell'attuazione*² delle prescrizioni stesse³.

2.2 ATTIVITA' A TITOLO ONEROSO

Per attività a titolo oneroso si intendono tutte le prestazioni che, nell'ambito delle procedure di verifica sopra citate, sono rese a soggetti terzi dietro pagamento di un corrispettivo commisurato ai costi sostenuti, ovvero stabilito in applicazione di norme nazionali o regionali.

Le attività da rendere a pagamento nell'ambito delle procedure sopra citate, sono riconducibili alle tipologie riportate di seguito⁴.

VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE

¹ Ai sensi dell'Art.28 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e artt. 166 e 185 c.4 D.Lgs.163/2006 e s.m.i. per i progetti di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale di cui alla Legge Obiettivo 443/2001.

² Ai sensi dell'Art. 185 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per i progetti di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale di cui alla Legge Obiettivo 443/2001.

³ Il sistema di tariffazione dovrà essere ispirato ai principi di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa. Tutte le tariffe si intenderanno IVA esclusa, da applicare laddove previsto.

⁴ Le attività riportate nell'elenco sono state individuate a seguito dell'esame del documento MATTM-Mibac "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – rev. 4 del 03/12/2013.

- Esame della documentazione amministrativa fornita contestualmente all'istanza (MATTM).
- Esame della documentazione attestante l'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento VIA o di Assoggettabilità.
- Richiesta di integrazioni alla documentazione amministrativa e tecnica fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza.
- Esame della documentazione tecnica fornita a seguito di richiesta di integrazioni.
- Esame delle integrazioni volontarie fornite dal Proponente.
- Esame elaborati del progetto definitivo.
- Esame del progetto di monitoraggio ambientale (PMA). Gli elaborati devono essere predisposti secondo le Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo 443/2001 elaborate dalla Commissione Speciale VIA.
- Esame degli elaborati del progetto esecutivo.
- Esame documentazione contenente i dati del monitoraggio ambientale. Il PMA deve essere predisposto secondo le Linee guida per il Progetto di Monitoraggio ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo 443/2001 elaborate dalla Commissione Speciale VIA.
- Esame del Manuale di Gestione Ambientale dei cantieri (MGA). La documentazione deve essere predisposta conformemente all'Allegato XXI - Sezione III del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

VERIFICHE IN CAMPO

(generalmente si effettuano per indagini e/o campionamenti in contraddittorio con il Proponente. Le componenti ambientali interessate sono Atmosfera, Ambiente idrico, Agenti fisici, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio e beni culturali, Salute pubblica).

- Sopralluoghi durante le fasi di cantiere e di post-operam.
- Accertamento della corretta esecuzione del piano di monitoraggio concordato con il Proponente.
- Prelievo di campioni in doppio da sottoporre ad accertamenti di laboratorio.

- Misure in campo.
- Utilizzo natante
- Immersioni subacquee

ATTIVITA' LABORATORISTICHE

- Prove di laboratorio biologiche e chimiche
- Prove di laboratorio fisiche.
- Redazione Relazione tecnica.

ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PMA E COMPONENTI DA MONITORARE

Per le opere sottoposte a VIA in sede statale (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), nelle more della definizione di nuove norme tecniche per la predisposizione degli Studi di Impatto Ambientale, il Progetto di Monitoraggio Ambientale è incluso nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) predisposto ai sensi del DPCM 27/12/1988 “Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale”.

Per le infrastrutture e insediamenti produttivi strategici (Legge Obiettivo 443/2001), in accordo con l'Allegato XXI – Sezione II al D.Lgs.163/2006 e s.m.i., il PMA costituisce parte integrante del progetto definitivo⁵.

Nella tabella 1 sono evidenziate le attività di verifica del monitoraggio.

In fase di verifica di ottemperanza:

- l'esame degli elaborati del Progetto di Monitoraggio Ambientale.

In fase di verifica di attuazione:

- accertamento della corretta esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) concordato con il Proponente.

⁵ Fonte: MATTM “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale – Indirizzi metodologici”, 18/12/2013

- il controllo dei dati provenienti dal monitoraggio ambientale.
- eventuali prelievi di campioni in doppio da sottoporre ad accertamenti di laboratorio e misure in campo.

PARTECIPAZIONE A OSSERVATORI AMBIENTALI/TAVOLI TECNICI

PARTECIPAZIONE A CONFERENZA DI SERVIZI

2.3 COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE

Nell'ipotesi della realizzazione di un Tariffario delle prestazioni del Sistema Agenziale per le attività di campionamento e per le attività analitiche e fisiche, sono state individuate le COMPONENTI AMBIENTALI da considerare. Per ciascuna componente dovranno essere individuati gli indicatori e quindi i parametri da monitorare con la relativa quantificazione in termini di prezzo.

Le componenti ambientali potenzialmente impattate da un'opera soggetta a VIA sono le seguenti:

1. Atmosfera⁶
2. Ambiente idrico⁷
3. Agenti fisici⁸
4. Suolo e sottosuolo
5. Biodiversità⁹

⁶ Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.). Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera. (Capitolo 6.1) Rev.1 del 16/06/2014

⁷ Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Ambiente idrico (Capitolo 6.2) REV. 1 DEL 17/06/2015

⁸ Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici – Rumore (Capitolo 6.5.) REV. 1 DEL 30/12/2014

⁹ Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a

6. Paesaggio e beni culturali

7. Salute pubblica

Per le componenti n. 1, 2, 3, 5 il MATTM ha elaborato Linee guida con indirizzi metodologici specifici per la redazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale, che possono dare utili indicazioni sugli indicatori e sui parametri da inserire nel Tariffario.

Si evidenzia che attualmente esiste un Tariffario nazionale per le prestazioni del sistema ARPA/APPA in materia di “terre e rocce da scavo”, redatto da un apposito GdL. ISPRA/ARPA/APP/A e approvato nel 2013 (vedi Allegato 1).

2.4 COMPENSI

I compensi dovuti per le prestazioni erogate sono riferibili a 4 diverse categorie:

- Compensi a vacanza (CV)
- Compensi a tabella (CT)
- Compensi a percentuale (CP)
- Compensi a discrezione (CD)

Nel caso di prestazioni in adempimento di CONVENZIONI, i relativi compensi sono stabiliti nell'ambito delle convenzioni stesse.

2.4.1 Compensi a vacanza

I compensi a vacanza sono quelli che vengono calcolati sulla base dell'impegno orario degli operatori. La tariffa viene determinata caso per caso, sulla base della tariffa oraria del personale. La frazione di ora è arrotondata all'ora successiva se la frazione è superiore a trenta minuti.

procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015

Al corrispettivo determinato sulla base del tariffario si applicano delle maggiorazioni per prestazioni rese in orario notturno (20.00 – 8.00) e in giornate festive.

Sopralluoghi e trasferimenti di personale da e per il luogo della prestazione si computano a vacanza.

Generalmente, l'elenco di voci e gli importi sono soggetti ad aggiornamento annuale automatico sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato dall'ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

2.4.2 Compensi a tabella

I compensi a tabella sono quelli che vengono stabiliti secondo procedure definite e che presentano una tariffa stabilita.

2.4.3 Compensi a percentuale

I compensi a percentuale sono espressi in percentuale dell'importo dell'opera.

2.4.4 Compensi a discrezione

I compensi per le prestazioni che per le loro caratteristiche, non possono essere determinati con riferimento ai casi contemplati nei punti precedenti, sono stabiliti secondo accordi tra le parti, tenuto conto dell'importanza dell'incarico, dello studio e dei mezzi tecnici richiesti, del tempo e del valore economico degli interessi per i quali la prestazione è richiesta, e se del caso fatti oggetto di contratti secondo le normative. Generalmente il compenso non può essere inferiore alle cifre che risulterebbero applicando il criterio del compenso a vacanza al numero di ore effettivamente impiegate.

2.4.5 Prestazioni non previste dal tariffario

Generalmente per le prestazioni non espressamente indicate nei tariffari, trovano applicazione, ove presenti, le tariffe approvate dall'ordine professionale al quale le prestazioni stesse si riferiscono, comunicando preventivamente al richiedente il costo della

prestazione. In assenza di tariffe approvate da un ordine professionale, si procede individuando le analogie con le modalità e i criteri previsti nell'ambito dei tariffari medesimi, nonché tenendo in considerazione la complessità della fornitura ed il livello di personalizzazione richiesto dal cliente.

2.5 SINTESI

La Tabella 1 **ATTIVITA'- PROCEDURE - COMPENSI** riportata di seguito riassume l'elenco delle attività da svolgere nell'ambito dei procedimenti di verifica di ottemperanza e dell'attuazione di un'opera. Ai fini della realizzazione di un Tariffario SNPA le attività evidenziate sono da quantificare in termini di prezzo. A ciascuna attività sono associati:

- il tipo di procedura che la ricomprende: Verifica di Ottemperanza e/o Verifica dell'Attuazione, VIA ordinaria/Via Speciale.
- la tipologia del compenso : a vacazione e/o tabellare.

Tab. 1 ATTIVITA' _PROCEDURE_ COMPENSI

ATTIVITA' DI VERIFICA		TIPO PROCEDURA				TIPO COMPENSO
		Verifica di Ottemperanza		Verifica dell'Attuazione		
	Esame della documentazione amministrativa fornita contestualmente all'istanza (MATTM).	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacazione
	Esame della documentazione attestante l'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento VIA o di Assoggettabilità.	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	-	-	a vacazione
	Richiesta di integrazioni alla documentazione amministrativa e tecnica fornita nelle fasi procedurali successive alla presentazione dell'istanza.	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacazione

ATTIVITA' DI VERIFICA		TIPO PROCEDURA				TIPO COMPENSO
		Verifica di Ottemperanza		Verifica dell'Attuazione		
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Esame della documentazione tecnica fornita a seguito di richiesta di integrazioni.	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	-	-	a vacanza
	Esame delle integrazioni volontarie fornite dal Proponente.	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	-	-	a vacanza
	Esame elaborati del progetto definitivo.	-	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	-	-	a vacanza
	Esame del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA). Elaborati predisposti secondo le <i>Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a VIA.</i>	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza
	Esame degli elaborati del progetto esecutivo.	-	-	-	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza
	Esame documentazione contenente i dati del monitoraggio ambientale predisposti secondo le <i>Linee guida per il Progetto di Monitoraggio ambientale (PMA) delle opere soggette a VIA.</i>	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza
	Esame del Manuale di Gestione Ambientale dei cantieri (MGA). <i>Documentazione predisposta conformemente all'Allegato XXI - Sezione III del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..</i>	-	-	-	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza

ATTIVITA' DI VERIFICA		TIPO PROCEDURA				TIPO COMPENSO
		Verifica di Ottemperanza		Verifica dell'Attuazione		
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluoghi durante le fasi di cantiere e di <i>post-operam.</i>	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	Costo orario del personale + missione
	Accertamento della corretta esecuzione del Piano di Monitoraggio concordato con il Proponente.	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza
APPROFONDIMENTO DI INDAGINI (contraddittorio)	Prelievo di campioni in doppio da sottoporre ad accertamenti di laboratorio.	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza/ tabellare
	Misure in campo	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza/ tabellare
ATTIVITA' LABORATORISTICA	Prove di laboratorio biologiche e chimiche	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	tabellare
segue APPROFONDIMENTO DI INDAGINI (contraddittorio)	Prove di laboratorio fisiche	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	tabellare
	Relazione tecnica	-	-	Via Ordinaria	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza
PARTECIPAZIONE A OSSERVATORI AMBIENTALI/ TAVOLI TECNICI		-	-	-	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza/ tabellare
PARTECIPAZIONE A CONFERENZA DI SERVIZI		-	-	-	Legge Obiettivo 443/2001 (via speciale)	a vacanza/ tabellare

2.6 RICOGNIZIONE DEI TARIFFARI IN USO

Sui siti web delle Agenzie regionali è stata svolta una ricognizione dei Tariffari in uso. Dall'esame dei tariffari si è dedotto quanto segue.

Tutte le Agenzie sono risultate dotate di un Tariffario. Ciò che emerge è che gli anni di aggiornamento dei tariffari sono notevolmente diversi, come si può desumere da Tab. 2 e dalla Figura 1 riportata di seguito. Risulta comunque necessario verificare con le Agenzie lo stato di aggiornamento dei propri tariffari in quanto, in genere, gli importi sono soggetti ad aggiornamento annuale automatico sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato dall'ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Tab.2 Aggiornamento tariffari

Piemonte	2015
Sicilia	2015
Trento	2015
Umbria	2015
Valle D'Aosta	2015
Veneto	2015
Abruzzo	2014
Liguria	2014
Bolzano	2014
Toscana	2013
Emilia Romagna	2012
Friuli V.G.	2012
Lazio	2012
Marche	2012
Sardegna	2011
Calabria	2009
Lombardia	2009
Campania	2003
Molise	2003
Basilicata	2002
Puglia	2002

Da ogni Tariffario sono state desunte le attività riconducibili all'elenco riportato in Tab.1 ATTIVITA'_PROCEDURE_COMPENSI con le relative tipologie di compenso (Vedi

Tab. 3 e Appendice: Schede tariffari).

Come si può desumere da Tab. 3, nei tariffari di 5 agenzie è presente una prestazione relativa all'attività istruttoria VIA/VAS (Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Puglia).

In particolare nel tariffario dell'Arpa Emilia Romagna è presente la voce "*Pronuncia di compatibilità ambientale*" "le cui attività di esame ed istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure disciplinate dalla L.R. n.9 del 18 maggio 1999 sono eseguite da Arpa subordinatamente alla stipula di apposita convenzione con l'Autorità competente. Per lo svolgimento di tali attività è prevista una remunerazione, calcolata in misura percentuale sull'importo delle spese istruttorie dovute dal proponente e definita con le seguenti modalità:

- esame ed istruttoria tecnica complessiva dei progetti in fase di verifica (screening): 80%;
- esame ed istruttoria tecnica complessiva nella fase di valutazione di impatto ambientale sia per i progetti soggetti a VIA che per quelli che debbano essere assoggettati a VIA come esito della procedura di verifica: 80%;
- supporto per esame ed istruttoria tecnica di una o più matrici ambientali: per singola matrice 10%.

Nel tariffario di Arpa Lazio per la Verifica di assoggettabilità a VIA c'è una tariffa di 500 euro mentre per la VIA di 1000 euro. Inoltre, sulla base della Determinazione del Direttore del 21 ottobre 2009, per i progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e a Valutazione di Impatto Ambientale, l'importo sopra indicato dovrà essere implementato rispettivamente di una percentuale pari allo 0,15 per mille e allo 0,3 per mille del costo complessivo dell'opera.

Nei tariffari di 3 Arpa sono previste attività di controllo delle prescrizioni contenute in atti autorizzativi (Sardegna, Toscana e Umbria). Nel tariffario di Arpa Umbria si fa specifico riferimento alla gestione del Protocollo di Monitoraggio, la cui tariffa deve essere versata alla sottoscrizione del protocollo stesso.

Un solo tariffario (ARTA Abruzzo) prevede la remunerazione dell'elaborazione di VIA con un contributo in percentuale sull'importo dell'opera.

Tutti i tariffari prevedono tariffe relative a campionamenti e a prestazioni di laboratorio.

Soltanto il tariffario dell'Arpa Lombardia prevede un'importo fisso (285,00 euro) per la partecipazione a Conferenza di Servizi.

Per quanto attiene l'utilizzo del natante sono 4 i tariffari che lo prevedono (Abruzzo, Friuli, Liguria, Marche). Anche Ispra ha un tariffario per il noleggio di mezzi nautici. Soltanto il tariffario dell'ARTA Abruzzo prevede un importo a vacanza per le immersioni subacquee.

La Tab. 4 evidenzia la tariffa oraria del personale delle ARPA/APPA utilizzata per la liquidazione delle vacanze. Se consideriamo la tariffa oraria di un laureato dei tariffari aggiornati al 2015, notiamo una tariffa minima di 46 euro/h (Arpa Valle D'Aosta) e una max di 61,97 (Arpa Sicilia).

Risulta la più alta la tariffa oraria dell'Arta Abruzzo che al 2014 è di 75,17 euro/h.

Nel complesso le tariffe sono abbastanza diverse, come si può dedurre da Fig. 2, con una media di:

Dirigenti: 72 euro/h; Laureato/funziionario: 57 euro/h; Non laureato/tecnico: 33 euro/h.

Per le Arpa che hanno adottato una tariffa unica risulta una tariffa media di 58 euro/h.

La scheda relativa a ISPRA, riportata in Appendice evidenzia le tariffe giornaliere di Personale e "Imbarcazioni e Attrezzature" determinate dal CRA15 di ISPRA nell'ambito di un contratto con Committenti esterni. Queste tariffe sono attualmente in revisione e sono quindi provvisorie.

Anni di aggiornamento dei tariffari ARPA-APPA
 (Fonte: dati estratti dai siti web delle Agenzie)

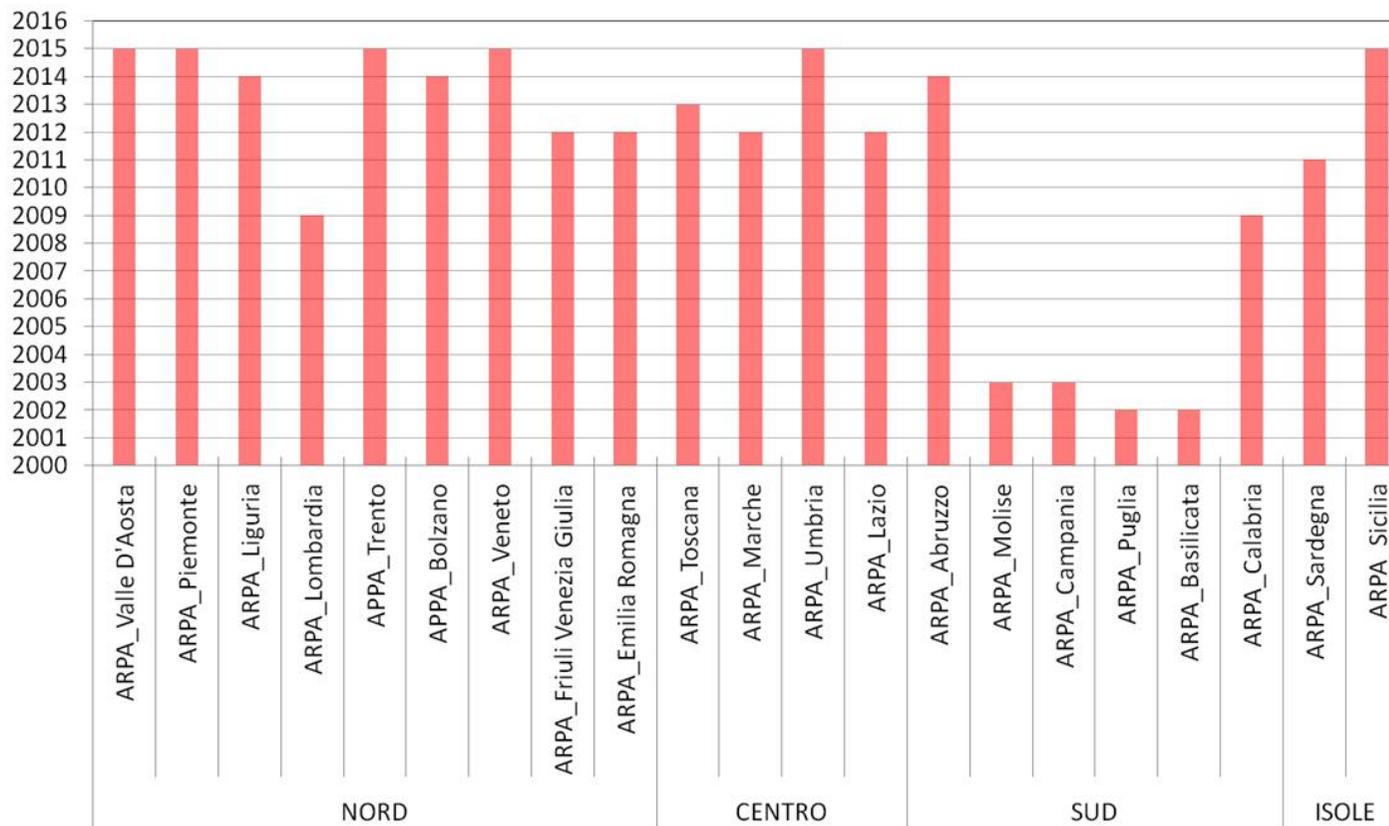
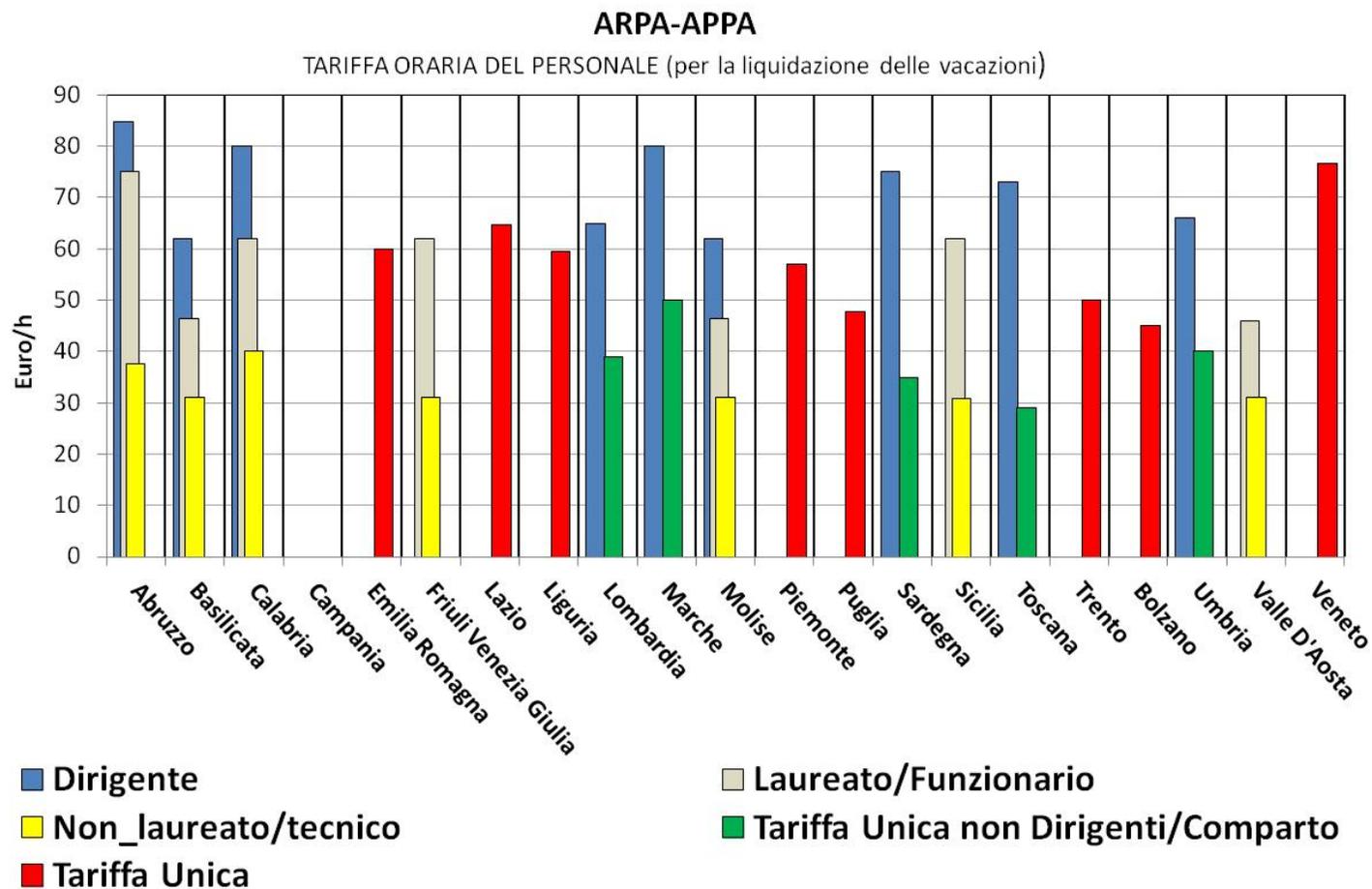


Figura 1

ARPA/APPA/ ISPRA	Istruttoria tecnica VIA/VAS	Attività di vigilanza e di controllo delle prescrizioni contenute in atti autorizzativi	Gestione del protocollo di monitoraggio	Contributo alla elaborazione di VIA in percentuale sull'importo dell'opera	Prestazioni di laboratorio e di monitoraggio rese nell'interesse di soggetti privati	Partecipazione a conferenza di servizi	Utilizzo natante	Immersioni subaquee
Abruzzo				CP	CT		CT	CV
Basilicata					CT			
Calabria					CT			
Campania					CT			
Emilia Romagna	CP				CT			
Friuli Venezia Giulia					CT		CT	
Lazio	CT+CP				CT			
Liguria	CV				CT		CT	
Lombardia					CT			
Marche	CV				CT		CT	
Molise					CT			
Piemonte					CT	CT		
Puglia	CV				CT			
Sardegna		CV			CT			
Sicilia					CT			
Toscana		CV			CT			
Trento					CT			
Bolzano					CT			
Umbria		CT	CT		CT			
Valle D'Aosta					CT			
Veneto					CT			
ISPRA							CT	

Tab. 3 Attività e compensi

Tipologia compenso: CT a vacanza, CT tabellare, CP percentuale



Figura

2.7 APPENDICE: SCHEDE TARIFFARI

1. ARTA ABRUZZO

AGGIORNAMENTO 2014		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
		VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di rilascio di pareri e valutazioni tecniche non comprese nelle tipologie di cui ai punti 1-14 del tariffario	A vacanza
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE*	Personale dirigente (cad., per ogni ora o frazione)		84,87	Le maggiorazioni si applicano sulle tariffe di base e sono fra loro da cumulare.
	Personale laureato (cad., per ogni ora o frazione)		75,17	
	Personale non laureato (cad.) per ogni ora o frazione		37,58	
	Maggiorazione per prestazioni in fascia notturna (20-8)		60%	
	Maggiorazione per prestazioni in giorno festivo		60%	
	Maggiorazione per situazioni di particolare disagio		60%	
	Maggiorazione per situazioni di particolare pericolo		60%	
UTILIZZO NATANTE	Motonave euro/giorno		1509,00	Utilizzo natante per campionamenti e batimetrie comprensivo di equipaggio e tecnici specializzati. *I costi delle attività effettuate a bordo (campionamenti, batimetrie, ecc.) sono indicati in apposite tabelle. ** Al costo indicato devono essere aggiunti, ove necessari, i costi relativi all'utilizzo dell'autovettura aziendale () pari a 1/5 del costo Lt del carburante/Km. ***Data l'estrema variabilità delle prestazioni i costi potranno essere determinati preventivamente, solo all'abbisogna in considerazione delle attività richieste.
	Canadian euro/ora		201,20	
IMMERSIONI SUBACQUEE		vacazione nave/autovettura + h		
* COMPENSI A VACAZIONE	I compensi a vacanza sono comprensivi del trasporto strumenti. Nel caso di prestazioni a tabella i compensi a vacanza si possono cumulare a questi. Per quanto non espressamente previsto nel tariffario per le prestazioni svolte dall'agenzia si fa riferimento alle tariffe approvate dall'ordine professionale a cui la prestazione si riferisce. Sopralluoghi e trasferimenti di personale da e per il luogo della prestazione si computano a vacanza. L'elenco di voci e gli importi sono soggetti ad aggiornamento annuale automatico in ragione del 75% dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato dall'ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.			
COMPENSI A PERCENTUALE	Contributo alla elaborazione di Valutazione di Impatto Ambientale:			L'applicazione della tabella per importi intermedi si esegue per interpolazione lineare.
	Importo dell'opera e/o ammontare complessivo dell'attività produttiva o commerciale. Fino a 5150		2,00%	
	130.000		1,50%	
	260.000		1,00%	
	520.000		0,75%	
	1.040.000		0,50%	
	1.560.000		0,40%	
	2.600.000		0,30%	
	5.200.000		0,20%	
	26.000.000		0,08%	
52.000.000		0,06%		

2. ARPA BASILICATA

AGGIORNAMENTO 2002	Dal sito dell'ARPAB si evince che a decorrere dal 1 Dicembre 2014 , come da Deliberazione del Direttore n. 249 del 4 Novembre 2014 "Adeguamento tariffario per accertamenti ed indagini in materia di igiene e sanità pubblica", tutte le voci del Tariffario dell'A.R.P.A.B. approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 502 del 19 Marzo 2001, verranno incrementate, secondo le variazioni percentuali ISTAT del periodo 2001-2014 del 28,7%. A breve verrà ripubblicato il nuovo tariffario con tutte le voci aggiornate.		
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO	
		A vacanza*	Tabellare
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di rilascio di pareri e valutazioni tecniche	A vacanza	descrizione
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE*	Dirigente euro/ora		61,97
	Funzionario euro/ora		46,48
	Tecnico euro/ora		30,99
	Maggiorazione per prestazione in fascia notturna		60%
	Maggiorazione per prestazione in giorno festivo		60%
	Maggiorazione per situazioni di particolare pericolo		60%
	Maggiorazione per chiamata d'urgenza		100%

3. ARPA CALABRIA

AGGIORNAMENTO 2009					
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO			
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione	
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Relazioni tecniche - Elaborazione dati. Per ogni ora o frazione di ora.	62,00			
	Massimo giornaliero		207,00		
	Vidimazione registro o altro documento		10,00		
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo: per ogni ora o frazione di ora (tempi in loco)	62,00			
	Sopralluogo: massimo giornaliero		207,00		
	Prestazioni a discrezione*. Spese di trasferta per prestazioni di durata inferiore alle 8 ore				Nel caso di prestazioni a discrezione*, il costo del sopralluogo, il cui onere viene computato in maniera forfettaria, è relativo alla distanza dalla sede territoriale rispetto al luogo dove deve essere effettuato il sopralluogo.
	entro il raggio di 50 Km dalla sede di servizio		13,00		
	entro il raggio di 100 Km dalla sede di servizio		26,00		
	entro il raggio di 150 Km dalla sede di servizio		39,00		
	oltre il raggio di 150 Km dalla sede di servizio		52,00		
	Prestazioni a discrezione*. Spese di trasferta per prestazioni di durata superiore alle 8 ore.				
	entro il raggio di 50 Km dalla sede di servizio		39,00		
	entro il raggio di 100 Km dalla sede di servizio		52,00		
	entro il raggio di 150 Km dalla sede di servizio		65,00		
oltre il raggio di 150 Km dalla sede di servizio		77,00			
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE*	Personale dirigente (cad., per ogni ora o frazione)		80,00		
	Personale laureato (cad., per ogni ora o frazione)		62,00		
	Personale non laureato (cad.) per ogni ora o frazione		40,00		
	Maggiorazione per prestazioni in fascia notturna (20-8)		50,00%		Le maggiorazioni si applicano sulle tariffe di base e sono fra loro da cumulare
	Maggiorazione per prestazioni in giorno festivo		50,00%		
	Maggiorazione per situazioni di particolare disagio		50,00%		
	Maggiorazione per situazioni di particolare pericolo		50,00%		
	Maggiorazione per chiamata d'urgenza		100,00%		

4. ARPA CAMPANIA

AGGIORNAMENTO 2003				
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di rilascio di pareri e valutazioni tecniche non comprese nelle tipologie di cui ai punti 1-14 del tariffario	A vacanza*		Da definire di volta in volta in relazione alla complessità, sulla base delle ore/uomo (riferimento compensi a vacanza)
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE*				Non trovato su internet

5. ARPA EMILIA ROMAGNA

AGGIORNAMENTO 2012				
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Pronuncia di compatibilità ambientale			Le attività di esame ed istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure disciplinate dalla L.R. n.9 del 18 maggio 1999 sono eseguite da Arpa subordinatamente alla stipula di apposita convenzione con l'Autorità competente. Per lo svolgimento di tali attività è prevista una remunerazione, calcolata in misura percentuale sull'importo delle spese istruttorie dovute dal proponente e definita con le seguenti modalità: esame ed istruttoria tecnica complessiva dei progetti in fase di verifica (screening): 80%; esame ed istruttoria tecnica complessiva nella fase di valutazione di impatto ambientale sia per i progetti soggetti a VIA che per quelli che debbano essere assoggettati a VIA come esito della procedura di verifica: 80%; supporto per esame ed istruttoria tecnica di una o più matrici ambientali: per singola matrice 10%.
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE*	Impegno orario degli operatori Arpa.	60,00		Per le prestazioni, la cui remunerazione viene calcolata sulla base dell'impegno orario degli operatori Arpa, si applica una tariffa pari a 60 euro per ora, anche riguardo a partecipazioni a commissioni di collaudo e sopralluoghi.

6. ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA

AGGIORNAMENTO 2002				
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Relazione o parere tecnico scritto su richiesta di enti pubblici, enti privati o singoli privati (in funzione della complessità e dell'impegno orario)	A vacanza		Nel caso di prestazioni a tabella, riguardanti prelievi ed analisi, i compensi a vacanza si possono cumulare a questi.
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo (per ciascun sopralluogo)			
	a. diurno (dalle 8 alle 18), tariffazione minima pari a 2 ore		77,00	
	per ogni ora aggiuntiva		39,00	
	b. notturno (dalle 18 alle 8) e festivo, tariffazione minima pari a 2 ore		155,00	
	per ogni ora aggiuntiva		77,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Personale laureato, per ora o frazione. Euro		62,00	
	Personale non laureato, per ora o frazione. Euro		31,00	
	maggiorazione per prestazioni in fascia notturna (20-08)		60%	
	maggiorazione per prestazioni in fascia festiva		60%	
MEZZO DI TRASPORTO				Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato da una quota fissa di euro 4 per accesso, incrementata di un importo pari ad 1/5 del costo di 1 litro di benzina (super o verde) a chilometro.
UTILIZZO NATANTE	Noleggio dell'imbarcazione "FVG" comprensivo del costo del carburante e del personale di		775,00	Il noleggio prevede la restituzione del natante nello stesso luogo della consegna.
	Noleggio altre imbarcazioni, fino a 12 m f.t., comprensivo del costo del carburante e del personale di bordo. Al giorno		400,00	

7. ARPA LAZIO

AGGIORNAMENTO 2012		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Verifica di assoggettabilità a VIA - art.20, D.Lgs. 152/2006. Euro		500,00	Determinazione del Direttore 21 ottobre 2009, n.4962. Per i progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e a Valutazione di Impatto Ambientale, l'importo sopra indicato dovrà essere implementato rispettivamente di una percentuale pari allo 0,15 per mille e allo 0,3 per mille del costo complessivo dell'opera.
	Valutazione di impatto ambientale - art.23, D.Lgs. 152/2006. Euro		1000,00	
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo			
	Tariffa per ogni operatore impegnato. Euro/h		90,81	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*			64,80	
OGNI ALTRA ATTIVITA' NON ESPRESSAMENTE PREVISTA DAL TARIFFARIO	Euro/h		90,81	

8. ARPA LIGURIA

AGGIORNAMENTO 2014				
ATTIVITA'		COMPENSI		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	Descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Accertamenti tecnici finalizzati all'emanazione di provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di VIA e di bonifiche ed i monitoraggi relativi a procedure di VIA e VAS (a carico del titolare/gestore richiedente).	a vacanza		
UTILIZZO NATANTE	Uscita in mare con mezzo e personale Arpal (comprensiva di campionamento)		1200,00	
	Uscita in mare con personale Arpal (comprensiva di campionamento)	a vacanza		
TARIFFA A VACAZIONE*	Alle attività di controllo, monitoraggio, istruttorie/pareri in campo ambientale, non indicate con voci specifiche nel tariffario, si applica la tariffa a vacanza. Tali attività potranno essere oggetto di specifici preventivi. A titolo indicativo si segnala che la tariffa a vacanza può essere riferita alle attività di sopralluogo, campionamento, redazione di relazioni tecniche, monitoraggio ambientale, modellistica ambientale, elaborazione cartografica e grafica tematica, raccolta, archiviazione, luttazione e rilascio di pareri su dati tecnici, emissione di certificati per l'esportazione, realizzazione di istruttorie, partecipazione a riunioni ed incontri tecnici, messa a punto di metodiche analitiche.	a vacanza		
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)			€59,57	Le tariffe a vacanza si applicano a tutte le attività di Arpal in assenza di voci specifiche. La tariffa a vacanza è applicata anche ai tempi di trasferimento del personale.

9. ARPA LOMBARDIA

AGGIORNAMENTO 2009				
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Relazione complessa	a vacanza, con un max di euro 814,00		
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo Euro/h		39,00	
	Sopralluogo massimo totale Euro/giorno		170,00	
	Spese di trasferta entro i 50 km		27,00	
	Spese di trasferta entro i 100 km		55,00	
	Spese di trasferta entro i 150 km		82,00	
	Spese di trasferta oltre i 150 km		109,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Prestazioni a vacanza dirigenti/ora		65,00	
	Prestazioni a vacanza non dirigenti/ora		39,00	

10. ARPA MARCHE

AGGIORNAMENTO 2012				
	ATTIVITA'	TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Istruttoria tecnica VIA/VAS senza sopralluogo	a vacanza		
	Istruttoria tecnica VIA/VAS con sopralluogo	a vacanza + spese di trasferta		
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo			Il costo del sopralluogo, ove non integrato nella prestazione, ma accessorio, viene computato a parte in maniera forfettaria, indipendentemente dal numero delle persone, in funzione della distanza dalla sede territoriale di servizio del personale ARPAM, secondo le modalità riportate a lato.
	entro 100 km		50,00	
	entro 150 km		75,00	
	oltre 150 km		100,00	
	Per le prestazioni effettuate in giornate festive o notturne (dalle ore 20,00 alle ore 8,00) si applica un aumento del 50%.			
	Qualora il sopralluogo si protragga oltre 1 ora verrà applicata, in aggiunta al costo sopra indicato, la tariffa oraria del personale.			
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Per ora per personale dirigente, Euro		80,00	
	Per ora per personale del comparto, Euro		50,00	
	Per le prestazioni effettuate in giornate festive o notturne (dalle ore 20,00 alle ore 8,00) si applica un aumento del 50%.			
UTILIZZO NATANTE	Utilizzo imbarcazione incluso attività di campionamento (per uscita)		1800,00	

11. ARPA MOLISE

AGGIORNAMENTO 2003		Non è chiaro l'anno di aggiornamento del tariffario		
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		
		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di rilascio pareri e valutazioni tecniche non comprese nelle tipologie individuate nel tariffario: da definire di volta in volta in relazione alla complessità, sulla base delle ore/uomo (riferimento tabella compensi a vacanza)	A vacanza*		
ATTIVITA' IN CAMPO	Sopralluogo			Il costo del sopralluogo è computato sulla base della distanza dalla sede di servizio del tecnico competente rispetto al luogo in cui deve essere effettuato il sopralluogo. In caso di pernottamento fuori sede del personale dell'Agenzia, le spese di alloggio effettivamente sostenute, saranno rimborsate in aggiunta ai compensi a vacanza indicati nel tariffario.
	entro 50 km, maggiorazione di euro		25,00	
	entro 100 km, maggiorazione di euro		50,00	
	entro 150 km, maggiorazione di euro		75,00	
	oltre 150 km, maggiorazione di euro		100,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Dirigente (h)		61,97	
	Funzionario (h)		46,48	
	Tecnico (h)		30,99	
	Maggiorazioni			
	Fascia notturna (ore 20-08)		50%	
	Festivo		60%	
	Situazioni di particolare pericolo		60%	
	Situazioni di particolare disagio		60%	
Chiamata d'urgenza		100%		

12. ARPA PIEMONTE

AGGIORNAMENTO 2015		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Relazione per supporto tecnico specialistico su temi ambientali (basi ecologiche e ecosistemi, obiettivi e standard ambientali, buone pratiche e tecniche ecocompatibili, monitoraggi e verifiche)	a vacanza*		
VERIFICHE IN CAMPO	Attività di sopralluogo		285,00	riferita a un intervento realizzato nell'arco di una giornata e indipendente dal numero di operatori che partecipano al sopralluogo
PARTECIPAZIONE A CONFERENZA DI SERVIZI	Partecipazione a Conferenza di servizi		285,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Prestazioni a vacanza/ora (Comparto + dirigenti)		57,00	

13. ARPA PUGLIA

AGGIORNAMENTO 2002		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Esame documentazione e parere preventivo per valutazioni di impatto ambientale	A vacanza*		Sono da computarsi a vacanza: a) i prelievi dei campioni (con riferimento al tempo impiegato dal personale che effettua i prelievi, comprensivo dei tempi di spostamento); b) i rilievi, i sopralluoghi, le ispezioni e gli studi preliminari relativi alle prove, alle indagini e/o agli accertamenti analitici; c) la raccolta ed elaborazione dati, la messa a punto di interventi, la valutazione di procedure, studi e/o interventi attuati; d) le competenze per le trattative con le autorità ed i convegni informativi o simili.
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo	A vacanza*		
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Tecnico incaricato. Euro/h o frazione di h.		47,84	Qualora il tecnico incaricato si debba valere di sostituti, a questi spetta un compenso pari al 60% dell'orario allo stesso dovuto; agli ausiliari spetta un compenso pari al 40%. Per il trasporto di strumenti e attrezzature è dovuto l'importo chilometrico di Euro 0,319.
COMPENSI A PERCENTUALE	Contributo alla elaborazione di valutazioni di impatto ambientale (percentuale sull'importo dell'opera)			
	fino a 50.000		2,0%	
	125000,00		1,5%	
	250000,00		1,0%	
	500000,00		0,75%	
	1000000,00		0,5%	
	1500000,00		0,4%	
	2500000,00		0,3%	
	5000000,00		0,2%	
	25000000,00		0,08%	
	50000000,00		0,06%	

14. ARPA SARDEGNA

AGGIORNAMENTO 2011		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Emissioni di pareri e attività di controllo su attività autorizzate	a vacanza*		
VERIFICHE IN CAMPO	Trasferta			
	entro i 50 km		34,00	andata+ritorno
	entro i 100 km		68,00	andata+ritorno
	entro i 150 km		102,00	andata+ritorno
	oltre i 150 km		136,00	andata+ritorno
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Dirigente. Euro/h		75,00	
	Comparto. Euro/h		35,00	
	Maggiorazioni per festività, orari notturni, urgenze ed emergenze ambientali		50% in più rispetto al costo base	

15. ARPA SICILIA

AGGIORNAMENTO 2015		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di rilascio di pareri e valutazioni tecniche non comprese nelle tipologie di cui ai punti 1-14 del tariffario	A vacanza*		da definire di volta in volta in relazione alla complessità, sulla base delle ore/uomo.
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Personale laureato (cad. per ogni ora o frazione)		61,97	I compensi a vacanza sono comprensivi del trasporto strumenti. L'elenco di voci e gli importi sono soggetti ad aggiornamento annuale automatico in ragione del 75% dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato dall'ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Le maggiorazioni si applicano sulle tariffe di base e sono fra loro da cumulare.
	Personale non laureato (cad.) per ogni ora o frazione		30,99	
	Maggiorazione per prestazioni in fascia notturna (20-8)		0,60	
	Maggiorazione per prestazioni in giorno festivo		0,60	
	Maggiorazione per situazioni di particolare disagio		0,60	
	Maggiorazione per situazioni di particolare pericolo		0,60	
	Maggiorazione per chiamata d'urgenza		1,00	

16. ARPA TOSCANA

AGGIORNAMENTO 2013		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Attività di controllo successive all'accertamento di violazioni di prescrizioni contenute in atti autorizzativi, che l'art.18, comma 2, della L.R. n.30 del 22 giugno 2009 pone a carico dei trasgressori.	A vacanza*		L.R. n.30/2009 Art. 18, Comma 2. Nel caso in cui vengano accertate irregolarità nella gestione di un impianto o nello svolgimento di un'attività, ovvero il superamento dei limiti fissati dalle normative vigenti o l'inosservanza di prescrizioni indicate nei provvedimenti autorizzativi o di valutazione di impatto ambientale, i costi delle attività di controllo ulteriori rispetto a quelle finanziate con i contributi di cui all'articolo 17 della Regione e degli altri enti, sono posti a carico dei titolari o dei gestori degli impianti e delle attività medesime. Il costo complessivo delle ulteriori attività di controllo è definito dalla Regione o dagli altri enti di cui agli articoli 5 e 10 a favore dei quali sono svolte, su proposta dell'ARPAT.
VERIFICHE IN CAMPO	Controllo amministrativo con sopralluogo (senza campionamento e misure). Costo complessivo (analisi escluse)		183,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Dirigenza		73,00	
	Comparto		29,00	

17. APPA TRENTO

AGGIORNAMENTO 2015		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		TIPO COMPENSO		descrizione
		A vacanza*	Tabellare (euro)	
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE				Sono soggette a pagamento le prestazioni di laboratorio e di monitoraggio rese dall'Agenzia nell'interesse prevalente di soggetti privati, anche se la relativa richiesta sia avanzata dagli enti locali o da altri enti pubblici.
VERIFICHE IN CAMPO	Campionamenti e/o sopralluoghi			
	Tariffa oraria (compresi i tempi di trasferimento dalla sede dell'Agenzia)		50,00	
	Massimo giornaliero per persona		270,00	
	In aggiunta alla tariffa oraria, se con l'impiego di attrezzatura semplice (pHmetro, conducibilità, temperatura, rilevatore radon..) al giorno		15,00	
	In aggiunta alla tariffa oraria, se con l'impiego di attrezzatura complessa (pompe, attrezzatura per prelievo inquinanti gassosi..) al giorno		40,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Le prestazioni non comprese o non regolate dal tariffario sono remunerate secondo un corrispettivo la cui misura è determinata dal Direttore dell'Agenzia sulla base dei criteri e tariffe applicati anche in altre Agenzie regionali per la protezione dell'Ambiente.			

18. APPA BOLZANO

AGGIORNAMENTO 2014					
prodotto/ attività	descrizione	parametro	prezzo	ufficio	tempo
1) acque	acque per uso umano	controllo di routine: Caratteri organolettici, pH, Conducibilità, Durezza, Alcalinità, Ossidabilità	€ 100,00	293	1 settimana
2) acque	acque per uso umano	controllo di verifica: Caratteri organolettici, pH, Conducibilità, Durezza, Alcalinità, Ossidabilità, Ammonio, Nitriti, Fluoruri, Cloruri, Nitrati, Solfati, Sodio,	€ 180,00	293	3 settimane
3) acqua	acque per uso umano	controllo di routine + 1 - 4 metalli	€ 130,00	293	2 settimane
4) acqua	acque per uso umano	test Aggressività: pH, Conducibilità, Durezza,	€ 80,00	293	1 settimana
5) acqua	singoli parametri - determinazione diretta	esempio: Caratteri organolettici, pH, Conducibilità, Durezza, Residuo fisso, Solidi sedimentabili, Solidi sospesi, Alcalinità, Anidride Carbonica, Ossidabilità	€ 10,00	293	1 settimana
6) acqua	singoli parametri - analisi chimica	esempio: Anioni, Metalli, TOC, BOD, COD, Azoto totale, Fosforo totale,	€ 20,00	293	1 settimana
7) acqua	singoli parametri - analisi chimica strumentale con	esempio: Oli minerali, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Fenoli, Tensioattivi	€ 100,00	293	2 settimane
8) acqua	acque per uso umano	giudizio di qualità (3 prelievi ed analisi chimica e batteriologica)	€ 200,00	293	1 anno
9) acqua	acque per uso umano	giudizio di idoneità - ogni analisi chimica	€ 80,00	293	da concordare con azienda
10) acqua	acque per innevamento	giudizio di idoneità (3 prelievi ed analisi chimica e batteriologica)	€ 300,00	293	4 mesi
11) acqua	singolo campionamento		€ 25,00	293	
12) acqua	acque minerali	prelievo ed analisi chimica completa secondo normativa vigente	€ 900,00	293	1 mese
13) acqua		pesticidi - Metodo multiresiduale (tecnica strumentale GC/MS e LC/MS)	€ 150,00	293	2 settimane
14) acqua		sostanze organiche volatili (VOC) - Metodo multiresiduale (tecnica strumentale Purge and Trap - GC/MS)	€ 100,00	293	1 settimana
15) acqua		policlorobifenili (PCB) - Metodo multiresiduale (tecnica strumentale GC/MS)	€ 100,00	293	2 settimane
16) acqua		glicoli (glicole etilenico e glicole propilenico) - (tecnica strumentale GC/FID)	€ 100,00	293	2 settimane
17) campioni solidi	terreni	esempio: idrocarburi C<12; C>12; policlorobifenili (PCB); idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (per classe)	€ 100,00	293	2 settimane
18) materiali vari		amianto - campionamento di materiale pericoloso + analisi microscopica			
		prelievo per campione	€ 50,00	293	2 settimane
		analisi per campione	€ 180,00	293	2 settimane
19) materiali vari		amianto - analisi microscopica	€ 180,00	293	1 settimana
70) aria	determinazione della formaldeide	concentrazione di formaldeide	€ 180,00	298	45 giorni
71) aria	determinazione dei composti organici volatili (VOC)	concentrazione dei VOC	€ 350,00	298	45 giorni
72) aria	determinazione degli inquinanti inorganici	concentrazione del/i parametro/i	€ 150,00	298	1 mese
73) aria	determinazione degli inquinanti inorganici	concentrazione del/i parametro/i	€ 180,00	298	45 giorni
74) aria	determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	concentrazione degli IPA	€ 350,00	298	45 giorni

AGGIORNAMENTO 2014					
prodotto/ attività	descrizione	parametro	prezzo	ufficio	tempo
75) aria	campionamento di aria per analisi ulteriori		€ 80,00	298	1 mese
76) microclima	determinazione dei fattori microclimatici	fattori microclimatici	€ 150,00	298	1 mese
77) radiazioni ionizzanti	determinazione del radon in aria con dosimetro (un anno)	concentrazione di gas radon in aria	€ 50,00	298	18 mesi
78) radiazioni ionizzanti	determinazione del radon in aria con metodo attivo	concentrazione di gas radon in aria	€ 100,00	298	1 mese
79) radiazioni ionizzanti	determinazione del radon in acqua	concentrazione di gas radon in acqua	€ 60,00	298	1 settimana
80) radiazioni ionizzanti	Analisi di spettrometria gamma	attività di isotopi gamma-emettitori	€ 100,00	298	1 settimana
81) radiazioni non ionizzanti	valutazione radioprotezionistica di un progetto		€ 400,00	298	1 mese
82) radiazioni non ionizzanti	Analisi High Frequency (HF) con strumenti a banda larga	intensità di campo elettrico (HF)	€ 80,00	298	1 mese
83) radiazioni non ionizzanti	Analisi High Frequency (HF) con analizzatore di spettro	intensità di campo elettrico (HF)	€ 450,00	298	1 mese
84) radiazioni non ionizzanti	Analisi Extremely Low Frequency (ELF)	induzione magnetica (ELF)	€ 80,00	298	1 mese
85) radiazioni non ionizzanti	Misura in continuo nel campo ELF o HF (una settimana)	intensità di campo elettrico o induzione magnetica	€ 300,00	298	45 giorni
86) acustica	acustica in edilizia	tempo di riverberazione	€ 300,00	298	1 mese
96) acqua	acqua	indicatori (per parametro): Coliformi totali, <i>Escherichia coli</i> , Enterococchi intestinali, <i>Pseudomonas</i> spp, Stafilococchi, <i>Clostridium perfringens</i> , Colonie a 22 C + 36 C.	€ 15,00	299	7 giorni
97) acqua	acqua	<i>Legionella pneumophila</i> (metodo colturale) + tipizzazione sierologica	€ 62,00	299	15 giorni
98) acqua	acqua	<i>Legionella</i> spp. o <i>Legionella pneumophila</i> (Real time PCR o metodo alternativo)	€ 62,00	299	7 giorni
99) acqua	acqua	batteri patogeni (per parametro): <i>Salmonella</i> spp., <i>Campylobacter</i> spp., <i>E. coli</i> O157	€ 25,00	299	10 giorni
100) acqua	acqua per uso umano	acque per uso umano - Esame microbiologico standard (Coliformi, <i>Escherichia coli</i> , Enterococchi intestinali, Colonie a 22 C + 36 C)	€ 40,00	299	7 giorni
101) acqua	acqua di piscina	acque di piscina – Esame microbiologico standard (Colonie a 22 C + 36 C, <i>Escherichia coli</i> , Enterococchi intestinali, <i>Staphylococcus aureus</i> , <i>Pseudomonas aeruginosa</i>)	€ 50,00	299	7 giorni
102) acqua	acqua	virus (per parametro): NoV H-II, HAV)	€ 80,00	299	7 giorni
103) acqua	laghi	fitoplancton o zooplancton: analisi qualitativa e quantitativa	€ 130,00	299	30 giorni
104) acqua	corsi d'acqua	rilevamento della qualità biologica delle acque correnti: prelievo e analisi di un elemento biologico (macrozoobenthos, diatomee) per punto di campionamento	€ 400,00	299	30 giorni
105) acqua	acqua e altre matrici	test di tossicità (per parametro): alghe verdi unicellulari, <i>Daphnia magna</i> , <i>Vibrio fischeri</i> o semi	€ 70,00	299	10 giorni
106) acqua	acqua per uso umano	analisi microbiologica per giudizio di idoneità	€ 40,00	299	7 giorni
107) acqua	acque minerali	esame batteriologico (prelievo ed analisi microbiologica secondo Normativa)	€ 210,00	299	7 giorni
108) aria	aria	carica microbica aerodispersa: prelievo di campioni d'aria e valutazione quantitativa della carica batterica e fungina	€ 100,00	299	10 giorni
112) altre analisi o campionamento	tariffa oraria		€ 45,00		

19. ARPA UMBRIA

AGGIORNAMENTO 2015		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'	A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione	
			VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluoghi			Il costo del sopralluogo, ove non integrato nella prestazione, ma accessorio e facoltativo, viene computato a parte in maniera forfetaria, in funzione della distanza dalla sede territoriale di servizio
	entro 50 km		30,00	
	entro 100 km		60,00	
	entro 150 km		90,00	
	oltre i 150 km		120,00	
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VIA	Gestione del Protocollo di Monitoraggio ai sensi della LR 12/2010 di progetti di cui all'All. III Parte II D.Lgs.152/06 e s.m.i.; Rinnovi e proroghe dell'atto autorizzativo e del Protocollo di Monitoraggio. Gestione di attività di Monitoraggio ai sensi della LR 2/2000 e del Regolamento Regionale 3/2005. La tariffa dovrà essere versata alla sottoscrizione del Protocollo di Monitoraggio.			
	Punti di monitoraggio inferiori a 5 con meno di 10 parametri totali			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		250,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		500,00	
	C) Oltre 10 anni		750,00	
	D) Rinnovo/proroga		500,00	
	Punti di monitoraggio inferiori a 5 con meno di 10 parametri totali			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		350,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		700,00	
	C) Oltre 10 anni		1000,00	
	D) Rinnovo/proroga		700,00	
	Punti di monitoraggio superiori a 5 con meno di 10 parametri totali			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		400,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		800,00	
	C) Oltre 10 anni		1200,00	
	D) Rinnovo/proroga		800,00	
	Punti di monitoraggio superiori a 5 con più di 10 parametri			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		500,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		1000,00	
	C) Oltre 10 anni		1500,00	
	D) Rinnovo/proroga		1000,00	
	a) Vigilanza del rispetto delle prescrizioni della determina di VIA in assenza di punti di monitoraggio (Progetti All. III Parte II D.Lgs. 152/2006 s.m.i.);			Le tariffe di cui ai punti a) e b) dovranno essere versate congiuntamente alla comunicazione di inizio attività.
	b) Vigilanza del rispetto delle prescrizioni dettate in Verifica di Assoggettabilità a VIA (Progetti All. IV Parte II D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) senza Punti di Monitoraggio;			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		200,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		400,00	
	C) Oltre 10 anni		600,00	
	D) Rinnovo/proroga		250,00	
	Determina con sole prescrizioni			
	A) Inferiore o uguale a 5 anni		100,00	
	B) Tra 5 e 10 anni		200,00	
	C) Oltre 10 anni		300,00	
	D) Rinnovo/proroga		125,00	
TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE (per la liquidazione delle vacanze)*	Personale dirigente			
	costo base		66,00	
	per prestazioni in orario notturno (rese nel periodo tra le ore 20,00 e le ore 8,00): maggiorazione del 50%		99,00	
	per prestazioni festive: maggiorazione del 50%		99,00	
	Personale non dirigente			
	costo base		40,00	
	per prestazioni in orario notturno (rese nel periodo tra le ore 20,00 e le ore 8,00): maggiorazione del 50%		60,00	
	per prestazioni festive: maggiorazione del 50%		60,00	

20. ARPA VALLE D'AOSTA

AGGIORNAMENTO 2015		COMPENSI		
ATTIVITA'		A vacanza (euro)	Tabellare (euro)	Descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Stesura relazioni/documentazione. Euro/h		46,00	I prezzi indicati si intendono I.V.A. esclusa, per singola analisi, misura o prestazione, salvo diversamente specificato. Per analisi, misure o prestazioni non elencate nel presente tariffario, ed in caso di lavori su elevato numero di campioni, misure o prestazioni, e per campionature particolari, il prezzo dovrà essere preventivamente concordato tra il committente e l'ARPA.
	TARIFFA ORARIA DEL PERSONALE	Personale Laureato. Euro/h diurna		
Personale Laureato. Euro/h notturna			70,00	
Personale Tecnico. Euro h/diurna			31,00	
Personale Tecnico. Euro h/notturna			46,00	

21. ARPA VENETO

AGGIORNAMENTO 2015		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza*	Tabellare (euro)	descrizione
		VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE	Esame documentazione - Relazione tecnica:	
	Per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	76,56		
	Massimo giornaliero per persona		280,91	
VERIFICHE IN CAMPO	Sopralluogo: per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti per persona	76,56		
	Massimo giornaliero per persona		280,00	
	Trasferta sino a 70 Km		29,74	
	Trasferta sino a 150 Km		66,09	
	Trasferta oltre 150 Km		88,12	

22. ISPRA

AGGIORNAMENTO 2016		TIPO COMPENSO		
ATTIVITA'		A vacanza	Tabellare (euro)	descrizione
VERIFICHE A LIVELLO DOCUMENTALE		a vacanza		
TARIFFA GIORNALIERA DEL PERSONALE	Ricercatore		700,00	
	Tecnico		600,00	
	Operatore Visual census		800,00	
	Operatore per immersioni		800,00	
TARIFFA GIORNALIERA IMBARCAZIONI E ATTREZZATURE	Mezzo nautico (Astrea o simile)		4000,00	
	<i>Stand by mezzo nautico (Astrea o simile)</i>		1800,00	
	Imbarcazione da pesca		2000,00	
	<i>Stand by imbarcazione da pesca</i>		800,00	
	noleggio ROV con operatore		1500,00	
	noleggio RTK con operatore		2000,00	
	noleggio CTD con operatore		1500,00	
	noleggio Side Scan Sonar con operatore		2000,00	

Sistema agenziale Programma triennale 2014-2016

Processo di validazione del prodotto

“Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale”

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. Premessa - 1. Quadro di riferimento normativo - 2. L'attività' delle ARPA in materia di VIA - 3. Esperienze della ARPA nelle verifiche di ottemperanza - 4. Linee guida quadri prescrittivi - Appendice 1: Riferimenti utili per la redazione delle prescrizioni - Appendice 2: indagine preliminare sui tariffari in uso presso il sistema agenziale.- 5. Diffusione del prodotto - 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni - 7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali - 8. Parere del GIV e del CTP

Premessa

Obiettivo dell'attività è l'armonizzazione delle procedure in materia di VIA, considerando le attività nelle quali il Sistema Agenziale è coinvolto per indicazione normativa, specialmente per quanto attiene alle verifiche di ottemperanza ed ai progetti di monitoraggio.

Le attività svolte ad oggi in questo ambito hanno evidenziato la necessità di formulare delle linee guida di indirizzo a livello nazionale e regionale sulle attività relative alle prescrizioni impartite dai decreti VIA ed in particolare sulle attività affidate alle Agenzie in tal merito.

Va evidenziato che i provvedimenti di VIA statale sono di competenza del Ministro dell'Ambiente e quelli VIA regionali sono in capo alle regioni; tuttavia rientra nelle competenze del SNPA la realizzazione di Linee Guida mirate ad indirizzare le attività attribuite dal D.lgs.152/06 alle componenti del Sistema, con riferimento ai punti in cui esso è richiamato e con particolare priorità per quelle da svolgere in forma congiunta.

1. Quadro di riferimento normativo

Sono analizzate nei loro caratteri peculiari le direttive europee sulla VIA che si sono succedute dal 1985 fino alla recente direttiva VIA 2014/52/CE recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 giugno 2017, n. 104.

In Italia la verifica dell'attuazione delle direttive VIA ha dato luogo ad un'attività di ricognizione sull'ottemperanza delle prescrizioni contenute nei decreti VIA emanati nel periodo 1989-2000.

Con l'emanazione del D.Lgs 104/2017 il concetto di prescrizione viene mutuato in condizione ambientale ed assume ancora più importanza.

E' stata effettuata una ricognizione dei riferimenti normativi in materia di via regionale che riporta l'elenco dei principali dispositivi legislativi delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. L'esame e il confronto dei riferimenti normativi emanati dalle differenti Amministrazioni evidenzia un forte squilibrio in termini di produzione legislativa e di materie regolamentate, nonché di competenze ed attribuzioni in materia di VIA conferite alle Agenzie regionali.

2. L'attività' delle ARPA in materia di VIA

Attraverso un questionario che ISPRA ha sottoposto alle ARPA ARPA/APPA di tutto il territorio nazionale a sono state individuate le attività regolamentate svolte dalle stesse nell'ambito dei loro compiti istituzionali in materia di VIA Regionale e Nazionale.

Per rendere fruibili e di facile interpretazione le informazioni contenute nei questionari compilati dalle ARPA/APPA, le domande dello stesso argomento sono state accorpate, agevolandone la lettura attraverso la predisposizione di grafici a torta. In questo modo è stato possibile avere un'idea d'insieme delle attività in materia di VIA svolte dalle ARPA/APPA, mettendo in evidenza similitudini e differenze di procedure.

Sulla base della ricognizione effettuata e dell'analisi delle risposte raccolte emerge un quadro, pur parziale - tenuto conto della mancata ricezione dei questionari da parte di alcune Agenzie e della mancata risposta ad alcune domande - di spiccata disomogeneità. In conclusione, questi risultati evidenziano la stringente necessità di uniformare ed armonizzare le attività in materia di VIA e le modalità di coinvolgimento delle strutture territoriali regionali e locali, con particolare riferimento a quelle afferenti al Sistema Agenziale.

3. Esperienze della ARPA nelle verifiche di ottemperanza

La "Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale", ha lo scopo di indirizzare le procedure di VIA per quanto attiene le attività nelle quali il Sistema Agenziale è coinvolto. Al fine di individuare quindi le principali criticità che le ARPA riscontrano nel corso delle attività che vengono assegnate loro dai Decreti VIA nell'ambito delle Verifiche di Ottemperanza in tutte le fasi di vita dell'opera, è stata proposta una metodologia, che permettesse di rendere il più possibile oggettive ed uniformi le osservazioni formulate dalla agenzie.

Si è ritenuto pertanto di fondamentale importanza effettuare una analisi basata sulle esperienze nelle verifiche di ottemperanza delle diverse ARPA coinvolte nel GDL.

La Metodologia utilizzata è consistita in:

1. Analisi puntuale delle Prescrizioni
2. Sintesi dell'analisi delle prescrizioni
3. Quesiti inerenti gli Oneri Istruttori

I risultati ottenuti hanno costituito il riferimento per la formulazione delle Linee guida oggetto del lavoro del GDL23a e sulla base delle criticità rilevate saranno individuate delle ipotesi di risoluzione.

4. Linee guida quadri prescrittivi

Vengono fornite delle indicazioni utili alle Autorità competenti per la formulazione delle prescrizioni che coinvolgono i diversi nodi dell'SNPA, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione assegnata all'SNPA e di conseguenza garantire maggiormente l'ambiente.

Si ricorda che il MATTM con la collaborazione di ISPRA nel 2015 ha emanato delle Linee guida in cui sono definiti i contenuti minimi di ciascuna prescrizione.

Le presenti LLGG approfondiscono in particolare modo il punto 5 delle citate LLGG "Oggetto della prescrizione" che in vario modo ha dirette ricadute su tutti i contenuti della prescrizione. I macrotemi che compongono l'"Oggetto della prescrizione" su cui è necessario porre particolare attenzione nella formulazione delle prescrizioni stesse al fine di superare le criticità rilevate ed illustrate nei paragrafi precedenti sono:

1. Le caratteristiche intrinseche al testo o al contenuto delle prescrizioni
2. Le modalità di attuazione della prescrizione
3. La trattazione del monitoraggio delle matrici ambientali

E' proposta una lista di controllo - scaturita dalla correlazione tra quanto segnalato dalle ARPA in termini di criticità con le ipotesi di risoluzione - dove sono riportate le indicazioni da seguire nella formulazione dell'oggetto della prescrizione.

Vengono inoltre individuati ulteriori obiettivi che possono essere raggiunti attraverso la La sistematica e corretta definizione dei quadri prescrittivi e del loro contenuto:

- zero prescrizioni ovvero ridurre il numero delle condizioni ambientali
- Task Force/Osservatori ambientali
- rafforzamento ricadute del PMA

Appendice 1: Riferimenti utili per la redazione delle prescrizioni

Questa appendice ha lo scopo di fornire alla commissione VIA i riferimenti bibliografici a linee guida, metodologie consolidate, manuali, ecc. da riportare nel testo delle prescrizioni al fine di fornire indirizzi precisi ai proponenti. I riferimenti bibliografici forniti sono di

vario tipo e di differente dettaglio ma tutti scaturiscono da lavoro prodotto da un Ente autorevole (ISPRA, ARPA, Università, CNR, Ministeri,...).

Appendice 2: indagine preliminare sui tariffari in uso presso il sistema agenziale

L'attività è finalizzata alla realizzazione di un sistema di tariffazione condiviso ISPRA/ARPA/APPA delle prestazioni rese a soggetti terzi, pubblici o privati, nell'ambito delle procedure di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di VIA e di Verifica dell'attuazione delle prescrizioni stesse .

5. Diffusione del prodotto

Si propone di inviare la Linea guida a tutte le Agenzie ambientali e metterla a disposizione sui siti web dell'ISPRA e delle Agenzie.

6. Eventuale condivisione con soggetti esterni

Non si ravvisano soggetti esterni con cui condividere la Linea guida.

7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Si propone di trasmettere il documento alla Commissione VIA, per il tramite del Ministero dell'ambiente, ed alle regioni affinché le indicazioni riportate nel documento possano essere prese in opportuna considerazione dalle Autorità competenti per la formulazione delle prescrizioni impartite nei decreti VIA statali e regionali, con particolare riferimento alle attività affidate ad ISPRA ed alle Agenzie in tale ambito per il monitoraggio della realizzazione delle opere.

8. Parere del GIV e del CTP

Il GIV dell'Area 4 approva ed invia il documento al CTP.